

613250

MANUALE
DELLA
STORIA DELLA LETTERATURA
CLASSICA ANTICA
DI FRANCESCO FICKER,

PROFESSORE DI LETTERAT. CLASSICA E DI ESTETICA
NELL'UNIVERSITÀ DI VIENNA;

tradotto ed illustrato per cura

DI VINCENZO D.^e DE CASTRO,

PROFESSORE DI LETTERAT. CLASSICA E DI STORIA UNIVERSALE,
NEL LICEO-CORVITTO DI VERONA.

PARTE III. — APPENDICE.



VENEZIA,
CO' TIPI DEL GONDOLIERE.

M DCCC XLI.

012810

INTRODUZIONE

ALLO STUDIO DELLA STORIA POLITICA

DEI GRECI E DEI ROMANI

§ 1.
Non è qui nostro intendimento di prendere in disamina in che consista la storia, come ne sia vario, piacevole e vantaggioso lo studio, e come si voglia scriverla o studiarla: le cose più importanti in questo proposito si trattano per solito nelle introduzioni alle opere di storia universale, per esempio nella *Introduzione allo studio della storia generale del mondo e dei popoli*, di Cr. Dan. Beck (1.^a parte), in quella di C. Cantù (*Enciclopedia storica*, 3.^a ediz. Torino, 1840, in 16.mo); nell'*Introduzione allo studio della storia antica*, di M. Baron, tradotta in ital. da D. Crivelli. Venezia, 1836, in 8.vo; in quelle di Brotonne e Laugier, trad. Milano, 1830, in 16.mo; di M. Michelet. Bruxelles, 1835, in 12.mo, ec. Noi ci limitiamo a trattare di ciò che più da vicino riguarda la storia dei Greci e dei Romani, e il modo più opportuno d'impararla perbene e ad utilità.

§ 2.
Le fonti cui vuolsi aver ricorso sono gli stessi scrittori greci e romani, principalmente gli storici (*V. la Storia della letteratura*), i monumenti, le monete, ec.

§ 3.
Ad usare acconciamente di queste fonti è soprattutto necessario un accurato esame del loro valore ed un'adeguata conoscenza della lingua che in esse è usata, secondo i precetti dell'ermeneutica e della critica storica. Voglionsi inoltre considerare le particolarità delle azioni, e i relativi giudizi dietro l'intima loro natura, e per tal modo determinare il grado di fede di ciascuna parte di un'opera storica, avendo riguardo all'attitudine, alle relazioni,

alle circostanze, ai tempi, allo stato, alla religione, all'essere in somma di ciascun particolare storico e allo spirito de' suoi tempi e della sua nazione; se egli poteva, voleva ed osava raccontare gli avvenimenti senza spirito di parte; da ultimo paragonare più storici del medesimo tempo, per meglio accertare la verità.

§ 4.

Come da un lato dobbiamo tenerci lontani da una cieca credulità, così, dall' altro, da un minuzioso scetticismo, contrario alla buona critica. Inoltre non conviene esigere più prove della verità che la natura della cosa non ne richieda, nè prendere a norma della verità i costumi e le opinioni dei tempi e dei popoli moderni nel fare giudizio degli antichi, diversi al tutto da quelli. Nel contrario peccarono Arduino, Beaufort, Bouilly, Voltaire, C. Tob. Damm, e più altri. Bisogna ancora negli antichi aver l'occhio al legame della storia colla poesia e coll' eloquenza, e al modo loro di citare. Sopra le scienze sussidiarie della storia critica, V. Cr. D. Beck, l. 1, § 4, 6. Questo dotto somministra un esempio di siffatta critica anche nella traduzione della storia romana di Fergusson (1.^a parte).

§ 5.

Ad abbracciare più facilmente con uno sguardo la dipendenza e la connessione degli avvenimenti, giovano ottime tavole cronologiche e sincronistiche. Lo stesso giovane studioso se le abbozza, notandovi particolarmente le epoche importanti, e se le perfeziona di mano in mano che gli vien fatto di abbattersi in qualche cosa degna di osservazione.

Molti hanno composto di queste tabelle cronologiche, come:

G. Cristoforo Gatterer: *Synopsis historiae universalis sex tabulis comprehensa*. Gott., 1766, in fogl.

M. Fulda: *Charte des Weltgeschichte*, ec. *Prospetto della storia universale considerata sotto alcuni de' più importanti punti di veduta, mediante differenti colori*. Basilea ed Augusta, 1733, 12 carte in fogl., con uno *Sguardo alla storia universale, ad illustrazione della carta storica*, in 8.vo.

G. G. Bredow: *Weltgeschichte*, ec. *Storia universale in tabelle*. Altona, 1781, 3.^a ed., 1810, in fogl.

G. A. Remer: *Tabellarische Uebersicht*, ec. *Prospetto in tabelle della storia universale, per la retta conoscenza della connessione dei più importanti avvenimenti storici*. Bruuswick, 1786, in fogl.

B. G. J. Hübler: *Synchronistische Tabellen*, ec. *Tabelle sincronistiche della storia di tutti i popoli*, 1.^o fasc., 3.^a ed. Freiberg, 1802; 2.^o fasc., 2.^a ed. lb., 1804; 3.^o ed ultimo fasc., 1.^a ed. lb., 1799, in fogl.

Blair: *Synchronistische Tabellen*, ec. *Tavole sincronistiche per la storia universale, dalla creazione del mondo al 1753*; trad. dall'inglese in tedesco, migliorate e continuate fino a Leopoldo II, da Enrico Gius. Watteroth. Vienna, 2 parti in 4.to.

Cristiano Cruser: *Tabellen zur Uebersicht*, ec. *Tabelle prospettiche della storia di tutti i paesi e stati dell' Europa*, 3 parti. Oldenburg, 1802, in fogl.; 4.^a ed., 1827.

A. C. Wedekind: *Chronologisches Handbuch. Manuale di cronologia*. Luneburgo, 1812, in 8.vo.

F. Kohlrausch: *Chronologischer Abriss*, ec. *Compendio cronologico della storia universale*. Elberf., 1814, in 4.to.

F. R. Ricklef: *Chronologische Tabellen* ec. *Tabelle cronologiche dai primordii della storia fino ai tempi più recenti*. Annqver, 1818, in 4.to gr.

C. G. Zumpt: *Annales veterum regnorum ac populorum imprimis Romanorum*. Berlino, 1819, in 4.to.

F. G. Dumbeck: *Hist. univ. tab.* Berlino, 1820, in fogl.

J. G. D. Geiser: *Chronologisches Taschenbuch. Manuale tascabile di cronologia*, 1821, in 8.vo.

§ 6.

Siccome le interne ed esterne condizioni della scena nella quale si sono rappresentati gli avvenimenti, la posizione dei luoghi e degli stati, le fisiche e morali differenze loro, le relazioni commerciali, ne contengono spesso le cagioni fondamentali, e annodano tra loro i remoti e i prossimi; ed una esatta conoscenza della scena di tutta la storia ci porge la geografia: essa è appunto una scienza sussidiaria indispensabile allo studio della storia.

§ 7.

Sono pure utili quelle opere che trattano della storia dell'incivilimento, o storia dell'umanità, come:

A. Fergusson: *Researches*, ec. *Ricerche sulla storia della società civile*. Nuova ed. Edimburgo, 1785, in 8.vo.

J. G. Steeb: *Ueber den Menschen*, ec. *Gli uomini secondo le principali condizioni nella natura loro*. Tubinga, 3 vol. in 8.vo.

E. Hume: *Researches*, ec. *Ricerche sulla storia dell'uomo*. Londra, 1762, in 8.vo.

G. Dunbar: *Researches*, ec. *Ricerche sulla storia dell'umanità ne' tempi rozzi e ne' civili*. Edimburgo, 1772, in 8.vo.

G. G. Iselin: *Ueber die Geschichte*, ec. *Sulla storia dell'umanità*; 5.^a ed., migl., colla vita dell'autore. Basilea, 1786, 2 vol. in 8.vo.

G. G. Herder: *Il mondo antico* (1-7 part. delle *Opere complete*); pubbl. da G. Müller. Tubinga, 1805, 1807, in 8.vo, anche coi titoli speciali di *Preludien*, ec. *Preludii alla filosofia della storia dell'umanità o Propilei*, ec. — *Ideen*, ec. *Idee sulla filosofia della storia dell'umanità*, 4 parti. — *Postscenien*, ec. *Principii dedotti dalla storia dell'umanità*, con un' appendice.

A. Efr. Lessing: *Ueber die Erziehung*, ec. *Sul progresso del genere umano*. Berlino, 2.^a ed., in 8.vo.

G. Meiners: *Gründrisse*, ec. *Principii della storia dell'umanità*. Lemgo, 2.^a ed.

F. Maier: *Briefe*, ec. *Lettere sull'ideale della storia* (secondo Kant). Lubeca, 1796, in 8.vo.

Idem: *Zur Culturgeschichte*, ec. *Ricerche sulla storia della cultura dei popoli*, con una prefazione di G. G. Herder. Lipsia, 1798, 2 parti in 8.vo.

E. Pestalozzi: *Nachforschung*, ec. *Considerazioni sull'andamento della natura e sullo sviluppo del genere umano*. Zurigo, 1797, in 8.vo.

G. Merkel: *Sammlung*, ec. *Racc. di quadri di popoli*, con una *Ricerca sulla storia dell'umanità*. Lub., 1800, in 8.vo.

D. Jenisch: *Universallistischer Ueberblick*, ec. *Occhiata alla storia universale dello sviluppo del genere umano, qual tutto che sempre si perfeziona, ossia Filosofia della storia dell'incivilimento*. Berlino, 1805, in 8.vo.

G. G. Adelung: *Versuch*, ec. *Ricerca di una storia dell'incivilimento del genere umano*. Lips., 1782, in 8.vo. — Con un' *Appendice* (d' altro aut.), ed. migl. Ib., 1801, in 8.vo.

G. G. Gruber: *Geschichte*, ec. *Storia del genere umano*, sotto l'aspetto della civiltà. Lipsia, I e II vol., 1806, 1807, in 8.vo.

G. F. A. Wendeborn: *Vorlesungen*, ec. *Lezioni sulla storia dell'uomo, e sul suo fine naturale*. Amb., 1807, in 8.vo.

G. G. Stutzmann: *Philosophie*, ec. *Filosofia della storia dell'umanità*. Norimberga, 1808, in 8.vo.

F. A. Carus: *Ideen*, ec., *Idee sulla storia dell'umanità* (6.^a parte delle sue opere postume). Lipsia, 1809, in 8.vo.

A. F. Lüder: *Entwicklung*, ec. *Sviluppo delle diversità del genere umano, e delle cagioni loro*. Brunswick, 1.^a parte, 1810, in 8.vo.

E più altri.

§ 8.

Torneranno molto vantaggiose anche quelle opere, che trattano dello spirito e del carattere delle nazioni, come: *Espit des nations*. *Spirito delle nazioni*. Aia, 1752.

Pichon: *Physique de l'histoire*. *Fisica della storia*. Amst., 1765.

Vico: *Principi di scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni*. Milano, 1836, in 8.vo.

Histoire physique, ec. *Storia fisica del genere umano*, trad. dal francese in tedesco da G. C. Springer, con una Prefazione, dei veri vantaggi della storia. Lemgo, 1768.

P. Zambaldi: *Saggi per servire alla storia dell'uomo*. Venezia, 1767, in 8.vo.

L. Castilhon: *Considérations*, ec. *Considerazioni sulle cagioni fisiche e morali della diversità dell'indole, de' costumi, e della forma di governo delle nazioni*. Parigi, 1764, in 8.vo.

De Pauw: *Philosophische Untersuchungen*, ec. *Ricerche filosofiche sui Greci*. Berlino, 1787, 1788, 2 tomi in 8.vo.

Univers pittoresque, ec. *L'universo pittoresco, o storia e descrizione di tutti i popoli, loro religioni, costumi*, ec. Parigi, in corso di stampa (tr. in it.). Ven., 1838 e segu., in 8.vo.

G. Ferrario: *Il costume antico e moderno*. Milano, 1828 e segu., in 4.to gr.

L. Menin: *I costumi delle nazioni* (opera in corso). Padova, 1834 e segu., in 4.to gr.

A questa classe appartengono, anche rispetto ai Romani, varii trattati di Meiners, Meierotto, e più altri.

Per giudicare rettamente del carattere degli uomini celebri bisogna conoscerne l'educazione, la vita intera, specialmente la privata, e in essa le manifestazioni del modo loro di pensare: al qual fine saranno utili buone biografie; a modo d'esempio: Plutarco, Tacito, Diogene Laerzio, Cornelio Nipote, Svetonio.

G. M. Schrökh: *Allgemeine Biographie. Biografia universale*. Berl., 1767 e segu., in 8.vo; nuova ed., 1.^a parte, 1786.

P. G. S. Vogel: *Biographie, ec. Biografia de' più grandi e celebri personaggi dell' antichità*. Norimberga, 1788-90, 2 vol. in 8.vo.

Biographie universelle. Biografia universale, stampata a Parigi, 1810 e segu., e tradotta in ital., Venezia, 1822 e segu., in 8.vo.

L. Hörstel: *Leben, ec. Vita, fatti e opinioni de' più ragguardevoli personaggi dell' antichità: trattato per fondamento del primo corso di storia universale, specialmente ad uso degl' istituti più alti, posti i fatti nell' ordine de' tempi, ed attinti ai fonti dell' antichità*. Lipsia, 1804, 1805, 2 vol. in 8.vo.

C. Middleton: *Life of Ciceron. Vita di Cicerone*. Londra, 1778, in 8.vo.

A. G. Meisner: *Epaminondas. Epaminonda*. Praga, 1790, in 8.vo.

Idem: *Spartacus. Spartaco*. Berlino, 1793, in 8.vo.

Idem: *Leben, ec. Vita di Giulio Cesare*, continuata da G. Cr. L. Hacken. Berlino, 1799-1811, 4 parti in 8.vo.

G. Genersich: *Trajan. Traiano* (2 volumetti). Vienna, 1811.

G. C. F. Manso: *Leben, ec. Vita di Costantino il grande*. Breslavia, 1817, in 8.vo.

Vuolsi raccomandare molta cautela nell' usare le epopee storiche ed i romanzi, a' quali appartiene la Ciropedia di Senofonte, il più antico romanzo che conosciamo. Particolarmente ne' tempi moderni si sono moltiplicati, quantunque, con ragione, la critica abbia dato loro poco favore. Facciamo menzione soltanto del *Numa* di Florian, del *Fabio* e del *Catone* di Haller, dell' *Alcibiade* di Meisner, del *Marco Aurelio*, dell' *Aristide* e del *Temistocle* di Fessler. La Far-

saglia di Lucano ci porge il primo esempio di un'epopea storica.

§ 10.

Anche i paralleli de' tempi e de' popoli antichi e moderni, come pure di particolari personaggi, torneranno vantaggiosi ad usare. A questa classe appartengono molti paralleli de' tempi e de' popoli antichi e moderni di C. G. Heine, negli: *Opusc. Acad.*, tom. III e IV.

History, ec. *Storia delle colonie degli stati liberi dell' antichità, applicata alla guerra presente tra la Gran Bretagna e le sue colonie d' America*. Londra, 1776, in 8.vo.

Fr. G. Hendrich: *Versuch*, ec. *Ricerche sopra l' equilibrio delle forze negli stati antichi e moderni*. Lipsia, 1796, in 8.vo.

N. Vogt: *Unterhaltungen*, ec. *Considerazioni sull' epoche più importanti della storia antica, in relazione agli avvenimenti recenti*. Magonza, 1792, in 8.vo.

G. Gillies: *A Comparison*, ec. *Paragone tra Federico II e Filippo re di Macedonia*. Edimburgo, 1785, in 8.vo.

F. Fed. Drück: *Rede*, ec. *Ragionamento sulla somiglianza degli errori in due epoche differenti*. Stoccarda, 1786.

A. E. L. Heeren: *Mytilene und Lyon*. *Mitilene e Lione*. *Essay historique*, ec. *Saggio storico-politico-morale sulle rivoluzioni antiche e moderne*. Londra, 1797.

C. Garve: *Vergleich*, ec. *Paragone tra Marco Aurelio e Federico II, ne' suoi Frammenti sopra Federico II*, vol. I.

§ 11.

Ad avere un' esatta conoscenza della successione degli avvenimenti, chiaro si pare la cronologia essere una scienza sussidiaria indispensabile alla storia.

La cronologia si distingue in *matematica* (od *astronomica*) ed *istorica*.

La prima è la scienza che insegna a determinare rettamente ed esattamente la quantità e la durata delle parti naturali del tempo; la seconda ad assegnarne con agguiatezza le divisioni civili, artificiali e arbitrarie. — Giorni naturali e civili; principio del giorno; settimane, mesi (mese lunare), mese sinodico, e mese solare — anno lunare sinodico, anno lunare comune, anno solare astronomico, anno solare civile, comune, anno bissestile, anno giuliano; calendario giuliano.

Èrc storiche più importanti: 1) Per anni del mondo; poco sicura, per la incertezza della cronologia de' tempi più antichi, ch'è cagione della differenza delle opinioni sulla durata del mondo prima della nascita di Gesù Cristo; imperciocchè la differenza fra il testo ebraico, la vulgata, la traduzione greca e samaritana oppone grandi difficoltà. 2) Per anni prima e dopo la nascita di Gesù Cristo; usata dal tempo di Carlo Magno. 3) Per olimpiadi (la più sicura nella storia antica): comincia con l'anno 776 avanti Cristo. 4) Dalla fondazione di Roma. Catone fu il primo a stabilire l'anno della fondazione di Roma, che secondo lui cade nell'olimpiade VII, 1, 752 anni prima della nascita di G. C. Lo seguono i Libri Capitolini, Livio, Dionisio d'Alicarnasso, e più tardi Eusebio. Varrone, il poligrafo, contemporaneo di Cesare e di Augusto, asserisce Roma essere stata fabbricata prima, cioè nell'olimpiade V, 4, 753 anni innanzi la nascita di Cristo, ed a lui si attenuero i cronologi moderni. — Epoca Catoniana, Varroniana. — 5) Èra dei Seleucidi, 312 av. G. C., dopo la fondazione del regno sirio di questa dinastia. 6) Aera Diocletiani ss. martyrum, dal 29 agosto del 284 dopo la nascita di Cr.

Bisogna anche osservare, che i Greci ne' tempi mitici, come tutti i popoli nella loro infanzia, contavano per generazioni. Cosa singolare però, che i Greci così ingegnosi e di mente creatrice, non avessero ne' più bei tempi un'era comune, ma che in ciascuna repubblica gli anni fossero segnati col nome de' principali magistrati. Timeo di Tauromenio, dopo i tempi di Alessandro, fu il primo ad osservare che i giuochi olimpici potevano somministrare un modo sicuro, fermo e comune di determinare il tempo, e ne' suoi scritti, ora perduti, lo contò per olimpiadi; e d'allora in poi usarono questa era gli scrittori greci, come Polibio, Dionigi d'Alicarnasso, Diodoro ed altri più.

Sull'era cecropica, o Cronica dei marmi di Paro *V. la Storia della letteratura*, § 102.

I Romani usavano specialmente l'era consolare, o civile, secondo la successione dei due consoli annuali. Essa comincia l'anno 509 av. G. C., 245 dalla fond. di Roma, e fu conservata anche sotto gl'imperatori, finchè Leone il filosofo, imperatore d'Oriente, tolse via l'ordine di fare i consoli.

Bisogna altresì far menzione del ciclo delle indizioni, secondo il quale dai tempi di Diocleziano e di Costantino il grande fu introdotta nell'impero romano una pubblica imposta. Conforme a questa gli imperatori determinarono, mediante un ordine (*indictio*, ἐπιτέμνησις), che ogni provincia, ogni distretto, città o comune, dovesse pagare l'imposta. Gli imperatori d'Oriente posero, nel datare gli ordini imperiali, anche l'anno dell'indizione.

Cronologia generale.

Eusebio: *Thesaurus temporum* (gr. e lat.). Amst., 1685, in fogl.

G. Scaligero: *De emendatione temporum*. Ginevra, 1629, in fogl.

Dion. Petavio: *Doctrina temporum*. Anversa, 1705, 3 vol. in 8.vo.

Simson: *Chronicon historiam catholicam complectens usque ad a. Chr. 71, cum animadv. Pet. Wesseling*. 2.^a ed. Amst., 1782.

Newton: *The chronology*, ec. *Cronologia de' regni antichi*. Londra, 1728, in 4.to (nella parte 3.^a delle sue opere, p. 33-268).

Fréret: *Défense*, ec. *Difesa della cronologia contro il sistema cronologico di Newton*. Parigi, 1758, in 4.to.

G. Jackson: *Chronological antiquities*, ec. *Antichità cronologiche*, cioè antichità e cronologia dei regni più antichi dalla creazione del mondo, ec. Londra, 1752, 3 vol. in 4.to.

Hennedy: *System*, ec. *Sistema di cronologia astronomica*. Londra, 1762, in 4.to.

G. Gatterer: *Abriss der Chronologie*. *Compendio di cronologia*. Gottinga, 1777, in 8.vo.

G. E. Silberschlag: *Chronologie des Welt*. *Cronologia del mondo*. Berlino, 1783, in 4.to.

L. Ideler: *Historische Untersuchungen*, ec. *Ricerche storiche sulle osservazioni astronomiche degli antichi*. Berl., 1806.

Idem: *Handbuch*, ec. *Manuale di cronologia matematica e tecnica, tratto dalle fonti*. 1.^o e 2.^o volume. Berlino, 1825, 1826.

Idem: *Lehrbuch der Chronologie*. *Trattato di cronologia*. Berlino, 1831, in 8.vo.

Hegewisch: *Einleitung*, ec. *Introduzione alla cronologia storica*. Altona, 1811, in 8.vo.

Am. Sedillot: *Manuel*, ec. *Manuale della cronologia storica*. Parigi, 1836, in 8.vo.

Champollion - Figeac: *Abrégé*, ec. *Compendio di cronologia*. Parigi, 1835.

Cronologia speciale.

G. Marsham: *Canon chronicus aegyptiacus, hebraicus, graecus*. Londra, 1672, in fogl.; e Lips., 1676, in 4.to.

Enr. Dodwell: *De veteribus graecorum, romanorumque cyclis*, dissert. Oxford, 1701, in 4.to.

Verrio Flacco: *Fastorum anni romani reliquiae*. Roma, 1799, in fogl.

Ant. F. Gobio: *Thesaurus vet. dyptichorum consularium*. Firenze, 1759, 3 vol. in fogl.

Fr. Bianchini: *De calendario et cyclo Caesaris, ac de paschali canone s. Hippolyti*, diss. Roma, 1703, in fogl.

G. Alb. Fabricio: *Menologium, sive libellus de mensibus*. Amburgo, 1712, in fogl.

G. G. Frank: *Novum systema chronologiae fundamentalis*. Gottinga, 1778, in fogl.

Volney: *Chronologie d' Hérodote: Cronologia d' Erodoto*. Questa particolarmente è tra le opere moderne d'indagini cronologiche una delle più ingegnose.

§ 12.

Le opere più importanti per lo studio della storia universale sono soprattutto:

Bossuet: *Discours*, ec. *Discorso sulla storia universale*, trad. dal franc. in ital., Milano, 1830, in 8.vo.

Bianchini: *La storia universale provata con monumenti*. Roma, 1697.

Universal history, ec. *Storia universale dalla creazione del mondo ai tempi presenti*, di Gugl. Guthrie, G. Gray, ed altri dotti, tradotta dall'ingl. in ital., Padova, 1790, 36 vol. in 8.vo.

Millot: *Eléments*, ec. *Elementi della storia generale*, dal franc. in ital., Milano, 1826, in 8.vo.

G. M. Schroeckh: *Lehrbuch*, ec. *Trattato di storia universale*. Lipsia, 1779-84, 4 parti, in 6 vol. in 8.vo.

Fr. Michele Vierthaler: *Geschichte*, ec. *Storia dell'uomo e dei popoli*. Salisb., 8 vol., 1778 e segu., in 8.vo.

G. Cr. Gatterer: *Versuch*, ec. *Ricerca di una storia universale*. Gott., 1792, in 8.vo.

Al. B. Schlötzer: *Vorstellung*, ec. *Disegno di storia universale*. Gottinga e Gota, 1772, 1773, 2 parti in 8.vo.

Idem: *Weltgeschichte*, ec. *Storia universale secondo l'epoca principali*. Gott., 1785, 1789, 2 parti in 8.vo.

Giul. A. Remer: *Handbuch*, ec. *Manuale di storia universale*. Brunswick, 1783, 1784, 3 parti in 8.vo.

Cr. D. Beck: *Anleitung*, ec. *Introduzione alla storia generale dell'universo e dei popoli, per gli studiosi*. Lipsia, 1787, 1807, 4 parti in 8.vo.

C. L. Woltmann: *Grundrisse*, ec. *Principii di storia antica*. Iena, 1796, in 8.vo.

Idem: *Grundrisse*, ec. *Principii di storia moderna*. Iena, 1796, in 8.vo.

D. C. G. Hübler: *Handbuch*, ec. *Manuale della storia universale de' tempi antichi dal principio degli stati sino alla caduta della repubblica romana*. Freiberga, 1798-1802, 5 parti, in 8.vo; e come continuazione

Idem: *Geschichte*, ec. *Storia de' Romani sotto gl' imperatori, come pure de' popoli contemporanei, fino alla grande trasmigrazione dei popoli*.

G. G. Eichhorn: *Weltgeschichte*. *Storia universale*. Gott., 1799, 1800, 2 parti in 8.vo.

D. E. Hegewisch: *Grundzüge*, ec. *Principii di storia universale*. Amburgo, 1804, in 8.vo.

C. F. L. Pölit: *Handbuch*, ec. *Manuale di storia universale*. Lipsia, 1805 e segu., 6.^a ed., 1830, in 4 parti.

L. Wachler: *Grundrisse*, ec. *Principii della storia de' tempi antichi, medii e moderni*. Marburgo, 1806, in 8.vo.

F. Ast: *Entwurf*, ec. *Abbozzo di storia univ.* Landshut, 1810, in 8.vo.

G. Müller: 24 *Bücher*, ec. *Storia universale in 24 libri*. Tubinga, 1811, 3 vol. in 8.vo.

E. Luden: *Allgemeine Geschichte*, ec. *Storia universale de' popoli e degli stati*. Prima parte: *Storia de' popoli e degli stati dell' antichità*. Iena, 1814, in 8.vo; 3.^a ed., 1824, 3 parti.

Fed. Crist. Schlosser: *Weltgeschichte. Storia del mondo.* Eidelberga, 1815 e segu., 3 vol. in 8.vo.

G. Gugl. Breyer: *Lehrbuch*, ec. *Trattato di storia universale.* Landshut, 1817-18, 2 vol. in 8.vo.

Fed. Strass: *Handbuch*, ec. *Manuale di storia antica.* Iena, 1830, 2 parti, in 8.vo.

Fr. L. G. Raumer: *Vorlesungen*, ec. *Lezioni sulla storia antica.* Berlino, 1821, 2 parti in 8.vo.

Séjur: *Abrégé*, ec. *Compendio della storia universale.* Parigi, 1817-20, 25 vol. in 8.vo (trad. e continuata a Milano), 1828 e segu. in 8.vo.

F. Schlosser: *Allgemeine*, ec. *Storia universale* (in ted.), in corso di stampa. Berlino, 1838, in 8.vo.

E. Leo: *Corso di storia univ.* (in ted.), trad. in ital. da G. Menini (in corso). Milano, 1840, in 8.vo.

C. Cantù: *Storia univ.* (opera in corso). Torino, 1838 e segu., in 8.vo e in 16.mo.

G. Bellonio: *Lezioni di storia universale* (opera in corso). Venezia, 1840 e segu.

A. Lugnani: *Studi sulla storia universale.* Trieste, 1838, 6 vol. in 8.vo.

§ 13.

Allo studio della storia greca giovane particolarmente:

Cr. Bonnot de Mably: *Observations*, ec. *Osservazioni sulla storia della Grecia, ossia delle cagioni del buono stato e della decadenza dei Greci.* Parigi, 1760, in 8.vo.

Oliviero Goldsmith: *History*, ec. *Storia dei Greci da' tempi più rinoti fino alla morte di Alessandro, con un breve compendio della storia della Grecia da questo periodo fino alla conquista di Costantinopoli fatta dagli Ottomani*, trad. in ital. da F. Villardi. Padova, 1839, in 12.mo.

C. Denina: *Storia politica e letteraria della Grecia.* Torino, 1779, in 8.vo.

G. Gillies: *History of ancient Greece*, ec. *Storia della Grecia antica e delle sue colonie e conquiste, da' tempi più remoti di cui s'ha notizia fino alla divisione dell'impero macedone in Asia con un Compendio della greca letteratura, filosofia e belle arti*, tradotta in ital. Venezia, 1824, in 8.vo.

Gugl. Mitford: *History of Greece. Storia della Grecia.* Londra, 1800, in 12.mo.

G. Giac. Barthélemy: *Voyage*, ec. *Viaggio del giovane Anacarsi in Grecia*. Parigi, 1789, vol. 7 in 8.vo, trad. in ital. Venezia, 1822, in 8.vo.

Ig. Fessler: *Fortsetzung*, ec. *Continuazione della storia della Grecia antica che si contiene nel viaggio d'Anacarsi*. Berl., 1.^a parte: *Alessandro il conquistatore*, 1797, in 8.vo.

Meritano speciale raccomandazione le belle opere di Heeren in questo proposito; particolarmente

Ideen über die Politik, ec. *Idee sulla politica, le relazioni e il commercio dei popoli antichi*, 3.^a parte, dal 1.^o cap. *Greci*; 2.^a ed. migl. Gottinga, 1822, in 8.vo; e

Handbuch, ec. *Manuale della storia degli stati dell' antichità, con un'occhiata particolare alle loro costituzioni, al loro commercio e alle loro colonie*, 4.^a ed. Gottinga, 1822, in 8.vo.

E. Hegewisch: *Geographische*, ec. *Notizie storiche e geografiche intorno alle colonie greche*. Altona, 1808, in 8.vo; ed *Ueber die griechischen*, ec. *Sulle colonie greche dopo Alessandro il Grande*. Altona, 1811, in 8.vo.

Fr. Mich. Vierthaler: *Philosophische*, ec. *Storia filosofica degli uomini e de' popoli* (vol. 7.^o ed 8.^o). Vienna, 1818, in 8.vo; anche col titolo: *Storia dei Greci*, 1.^o e 2.^o vol.

C. Mannert: *Geschichte*, ec. *Storia de' successori di Alessandro*. Norimberga, 1787, in 8.vo.

G. Gast: *The history*, ec. *Storia della Grecia dal tempo di Alessandro il macedone sino al tempo in cui cadde al tutto in potere de' Romani*. Londra, 1782, in 4 to.

C. D. Hüllmann: *Anfänge*, ec. *Principii di storia greca*. Königsberg, 1814, in 8.vo.

D. C. O. Müller: *Geschichte*, ec. *Storia delle tribù e delle città elleniche*, 1.^o vol. Bresl., 1820, in 8.vo; 2.^o vol., 1821.

Die Etrusker. Gli Etruschi, 4 lib. in 2 parti, 1828, in 8.vo.

Ueber die Wohnsitze, ec. *Sull'origine dei Macedoni; sul paese che abitavano, e sulle loro antiche sedi*. Berlino, 1826, in 8.vo.

Q. G. F. Manso: *Sparta*, 3 vol. in 8.vo, 1800-1805.

F. Gugl. Tittmann: *Darstellung*, ec. *Descrizione della costituzione dei Greci*. Lips., 1822, in 8.vo.

Gugl. Drumann: *Geschichte*, ec. *Storia della decadenza degli stati della Grecia*. Berlino, 1815, in 8.vo.

C. F. Merleker: *Die Geschichte*, ec. *Storia della guerra tra la lega etolia e l'achea*. Conigsberga, 1831, in 8.vo.

Fed. Körtum: *Zur Geschichte*, ec. *Storia della costituzione de' Greci*. Argovia, 1821, in 8.vo.

E. G. Blass: *Geschichte*, ec. *Storia della Grecia antica* (opera in corso). Lipsia, 2 vol. in 8.vo.

M. Clavier: *Histoire des premiers temps*, ec. *Storia de' primi tempi della Grecia, da Inaco alla caduta dei Pisistratidi*, cc., 2.^a ed. Parigi, 1822, 3 vol. in 8.vo.

F. Gugl. Tittmann: *Ueber*, ec. *Sulla lega Anfizionica*. Berlino, 1812, in 8.vo.

Gugl. Wachsmuth: *Hellenische Alterthumskunde*, ec. *Antichità greche, considerato sotto un aspetto politico*. I vol., 1.^a e 2.^a part., 1828; II vol., 1.^a e 2.^a part., 1829 e 1830, in 8.vo.

G. Graff: *Geschichte Griechenlands*. *Storia della Grecia, de' suoi stati particolari e colonie*. Magonza, 1828, in 8.vo.

§ 14.

Lasciando stare le opere di un Sigonio, di un Hooker, Tillemont, Rollin, Le Beau, tornano utili allo studio della storia romana.

Oliviero Goldsmith: *History of Rom*, ec. *Storia dei Romani dalla fondazione di Roma fino alla caduta dell'impero d'occidente*, trad. in ital. da F. Villardi, Padova, 1839, in 16.mo.

Ad. Fergusson: *History of rise*, ec. *Storia della grandezza e della cadenza della repubblica romana*. Londra, 1780, in 8.vo.

B. Montesquieu: *Considérations*, ec. *Considerazioni sopra le cagioni della grandezza e della decadenza dei Romani*, trad. in ital., Milano, 1836, in 8.vo.

Ed. Gibbon: *History*, ec. *Storia della decadenza e della caduta dell'impero romano*, Londra, 1777, 6 vol. in 4.to; tradotta in ital. nella *Collana degli storici antichi e moderni*, Milano, 1824 e seg., in 8.vo.

M. Stuart: *Geschiedniss*, ec. *Storia romana*. Amsterdam, 1790, in 8.vo.

Cr. F. Schultze: *Kampf*, ec. *Lotta tra la democrazia e l'aristocrazia in Roma*. Altemburgo, 1802, in 8.vo.

De Vertot: *Histoire des révolutions*, ec. *Storia delle ri-*

voluzioni accadute nel reggimento della repubblica romana. Parigi, 1796, 6 vol. in 12.mo.

P. C. Lévesque: *Histoire critique*, ec. *Storia critica della repubblica romana*. Parigi, 1807, 3 vol. in 8.vo.

De Brosses: *Histoire de la république romaine*, ec. *Storia della repubblica romana nel corso del settimo secolo*, ec.

B. G. Niebuhr: *Römische Geschichte*, ec. *Storia romana*, con carte, 2 parti. Berlino, 1811, 1812; 3.^a ed., 1828, 1831.

C. T. Zumpt: *Annales veterum regnorum et populorum, imprimis Romanorum*. Berlino, 1819, in 8.vo.

Gugl. Wachsmuth: *Die ältere Geschichte*, ec. *Storia del governo antico di Roma*. Halla, 1819, in 8.vo.

F. Fiedler: *Geschichte*, ec. *Storia del popolo e del governo di Roma*. Lips., 1821, in 8.vo.

Fed. Buchholz: *Philosophische Untersuchungen*, ec. *Ricerche filosofiche sui Romani*. Berlino, 1819, 3 vol. in 8.vo.

D. G. G. Hübler: *Geschichte*, ec. *Storia dei Romani sotto gl' imperatori, come pure dei popoli contemporanei*. Friburgo, 1803 e segu., 4 parti in 8.vo (fino a Costantino).

T. Tetzner: *Geschichte der Römer. Storia dei Romani: Manuale per gli istituti più alti*. Brand., 1824, in 8.vo gr.

G. B. Garzetti: *Della storia e della condizione d'Italia sotto il governo degl' imperatori romani*. Milano, 1839, in 8.vo.

Ad imparare perbene alle fonti la storia greca e romana, vuole essere raccomandato particolarmente agli studiosi:

G. G. Eichhorn: *Antiqua historia ex ipsis veterum graecorum narrationibus contexta*. Lips., 1811, tomi 2 in 8.vo.

Idem: *Antiqua historia ex ipsis veterum latinorum narrationibus contexta*. Gottinga, 1811, tomi 2 in 8.vo.

TAVOLE SINCRONICHE

DELLA

STORIA POLITICA, LETTERARIA ED ARTISTICA

DE' GRECI E DE' ROMANI.

Avanti G. C.	STORIA POLITICA DELLA GRECIA E DELL' ITALIA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.
TEMPI FAVOLOSI.		
1856	I Pelasgi si stabiliscono per la prima volta nel Peloponneso condotti da <i>Inaco</i> . Fondazione dei regni d' <i>Argo</i> , di <i>Sicione</i> , dell' <i>Arcadia</i> , e dell' <i>Acaia</i> .	
1756	Il diluvio di <i>Ogige</i> desola l' <i>Attica</i> sino all' arrivo di <i>Cecrope</i> .	
1643	<i>Enotro</i> e <i>Peucezio</i> conducono alcune colonie pelagiche dall' <i>Arcadia</i> in Italia.	
1600	I Pelasgi si estendono verso il settentrione della Grecia.	
1556	<i>Dubbioso passaggio</i> in Grecia d' <i>una colonia egiziana</i> . <i>Cecrope</i> nell' <i>Attica</i> .	
1550	<i>Stabilimento dubbioso d' una colonia fenicia</i> nella Beozia condotta da <i>Cadmo</i> . <i>Danao</i> (venendo d' <i>Egitto</i>) si stabilisce nell' <i>Argolide</i> .	<i>Cadmo.</i> <i>Alfabeto.</i>
1522	<i>Diluvio</i> di <i>Deucalione</i> . Prima origine degli <i>Anfizioni</i> .	
1500	<i>Elleno</i> , padre della stirpe degli <i>Elleni</i> .	
1450	Alcuni <i>Pelasgi</i> della <i>Tessaglia</i> , e alcuni <i>Tirreni</i> passano di <i>Lidia</i> in Italia.	
1420	<i>Doro</i> , <i>Suto</i> , <i>Eolo</i> figliuoli di <i>Elleno</i> . Principio delle trasmissioni nella Grecia.	
1400	<i>Minosse</i> I, re di <i>Creta</i> , sgombra il mare dai pirati che lo infestavano.	<i>Navigazione presso i Greci.</i>

Avanti G. C.	STORIA POLITICA DELLA GRECIA E DELL'ITALIA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.
1380	<i>Acheo e Ione, figli di Xuto.</i>	Primi indizii di ornamenti. Femonee, Olen, Eumolpo.
1360	<i>Frisso ed Elle.</i>	
1320	Colonie meoniche di <i>Pelopo</i> .	Filammone. Tamiri Lino. Melampo. Panfo.
1300	La civilizzazione de' <i>Tirreni</i> propagasi nell'Etruria.	
1284	<i>Minosse II</i> , re di Creta.	Dedalo. Principii delle arti plastiche. Agaenide. Trofonio.
1260	<i>Evandro</i> passa d' Arcadia nel centro d' Italia.	
1250	<i>Spedizione degli Argonauti. Giasone. Ercole. Teseo.</i>	Orfeo. Museo.
1240	Una nuova tribù di Elleni trasmigra in Italia.	
1225	<i>Prima guerra contro di Tebe.</i>	Anfiarao. Tiresia. Asclepio.
1215	Guerra degli <i>Epigoni</i> .	
1194	<i>Spedizione di tutte le genti greche contro Troia.</i>	
1184	<i>Distruzione di Troia.</i>	
TEMPI STORICI.		
1183	<i>Enea</i> passa nell'Italia centrale; <i>Antenore</i> , nell'Italia superiore; <i>Diomede</i> , nell'Italia meridionale; i <i>Sicani</i> , cacciati dai <i>Liguari</i> , pprodano in Sicilia.	

Avanti G. C.	STORIA POLITICA DELLA GRECIA E DELL' ITALIA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.
1180	Primo vano tentativo degli Eraclidi guidati da <i>Illo</i> .	
1167	Fondazione di Megara.	
1160	Salamina fondata da <i>Teucro</i> nell'isola di Cipro.	
1126	La Beozia divisa in varie piccole repubbliche.	
1104	<i>Ritorno degli Eraclidi</i> . Argo. Messene. Lacedemone. Elide. Corinto. <i>Alba</i> fiorisce.	
1100	Procle ed Euristene a Sparta.	
1068	Codro si sacrifica. Arconti in vita ad Atene.	
1054	Stabilimento di una colonia <i>Eolia a Lesbo</i> , e sopra le coste occidentali dell' <i>Asia minore</i> .	
1044	Trasmigrazione degl'Ionii nell' <i>Asia Minore</i> .	
1030	Colonie greche nell'Italia meridionale. <i>Magna Grecia</i> . Cuma fondata da una colonia di Calci-desi dell'Eobea.	
1000	I Dorii si stabiliscono a Rodi e nella Caria.	Omero. Gli Omeridi.
984	Argo repubblica.	
950		Esiodo.
884	Ifito ristabilisce i giuochi olimpici 108 anni innanzi la prima olimpiade consueta.	

Avanti G. C.	STORIA POLITICA DELLA GRECIA E DELL' ITALIA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.
880	<i>Licurgo.</i> Miglioramenti politici a Sparta.	
868	Gli abitanti di Cipro sesti, nell'ordine dei tempi, ad acquistare la preponderanza marittima sopra il Mediterraneo.	Fidone, re d'Atgo, inventa la bilancia e fa battere monete ad Egina.
826	I Fenicii sono settimi ad ottenere la preminenza sul Mediterraneo.	
814	<i>Carauno</i> argivo, figlio di Temeno della stirpe di Ercole, fonda un piccolo regno nella Macedonia.	
800	Introduzione dell'aristocrazia in Creta.	
795	Amulio usurpa la sovranità nel Lazio a danno di Numitore suo maggior fratello.	
787	Il popolo egiziano è l'ottavo ad estendere il dominio sul mare Mediterraneo.	
786		I Corintii inventano la galea a tre ordini di remi.
780	L'Etide diventa repubblica.	
777	Aristocrazia a Corinto. Casa dei Bacchiadi.	

Avanti G. C.	Olim- piadi	STORIA POLITICA DELLA GRECIA E DELL'ITALIA.	STORIA DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.
776	1,1	Prima olimpiade. Corebo vincitore.	Artino (secondo alcuni).
767	3,2		Eumelo. Stasino. Cinetone (secondo alcuni).
760	5,1	Teopompo, re di Lace- demone, introduce cinque Efori nella costituzione po- litica di Sparta (secondo al- cui).	
758	5,3	I Calcidesi mandano (se- condo alcuni) una colonia a Nasso in Sicilia.	

Avanti G. C.	Olim- piadi	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
754	6,3		Alcmeone, decimoterzo ed ultimo arconte d' Atene, in vita, muore.
753	6,4	1	<i>La durata degli arconti fissata a 10 anni. Caropo primo arconte. I Nassii di Sicilia fondano una colonia a Catania.</i>
752	7,1	2	
751	7,2	3	
750	7,3	4	Gli Etruschi fondano Capua, Nola, ec. nella Campania.
749	7,4	5	
748	8,1	6	
747	8,2	7	
746	8,3	8	
745	8,4	9	
744	9,1	10	
743	9,2	11	<i>Prima guerra messenia (secondo Blair).</i>
742	9,3	12	
741	9,4	13	I Calcidesi ed i Messenii fondano Reggio.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
<i>Fondaz. di Roma come colonia d'Alba. Romolo.</i>		Princ. dell'era dalla fond. di Ro- ma (secondo <i>Var- rone</i> a' di 20 apr.).
		Fondaz. di Ro- ma secondo <i>Ca- tone</i> .
	Daicle è il primo che venga coro- nato ne' ginocchi olimpici.	
	Artino, Eumelo, Stasino fiorisco- no (secondo alcuni).	
Ratto delle Sabine.		
	Gli Elei cominciano da questo anno la prima olimpiade, ma in- vece è l'ottava dopo d'Ifto.	
I Romani ed i Sa- bini celebrano la pa- ce, ed uniscono i lo- ro stati.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
740.	10,1	14	
739	10,2	15	
738	10,3	16	
737	10,4	17	Fortificazione d' Itome.
736	11,1	18	I Corintii mandano a Corcira una colonia.
735	11,2	19	Siracusa fondata dai Corintii. Fondazione d' Ibla. Fuga di Licisco.
734	11,3	20	Intorno a questo tempo i Carii dominano sul Me- diterraneo.
733	11,4	21	
732	12,1	22	Leontini fondata dai Calcidesi di Nasso.
731	12,2	23	
730	12,3	24	Fondazione di Catania, secondo alcuni. Seconda ir- ruzione degli Spartani in Messenia.
729	12,4	25	
728	13,1	26	
727	13,2	27	Distatti i Lacedemoni per opera d'Aristodemo, le loro donne si prostituiscono.
726	13,3	28	Vittorie d'Aristodemo.
725	13,4	29	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Romolo trionfa dei Cameriensi.		
Vittorie di Romo- lo sopra i Veienti.		
	Fiorisce il pittore <i>Bularco</i> (in- certo).	
	Viene introdotto il δαίμων ne' giuochi olimpici (secondo Blair).	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
724	14,1	30	<i>Fine della prima guerra messeniaca dopo la presa d' Itome (secondo Blair). Morte volontaria d'Aristodemo.</i>
723	14,2	31	
722	14,3	32	
721	14,4	33	
720	15,1	34	Gli Achei ed i Trezenii fondano Sibari. Gli abitanti di Cipro si ribellano contro i Fenicii. Paro conduce una colonia a Taso.
719	15,2	35	
718	15,3	36	
717	15,4	37	
716	16,1	38	
715	16,2	39	
714	16,3	40	
713	16,4	41	
712	17,1	42	
711	17,2	43	
710	17,3	44	Crotone fondata dagli Achei.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Primo che corre ignudo nello Stadio.	
	Gige spedisce de' doni a Delfo.	
	Il δελφικὸς è aggiunto ai giuochi olimpici.	
Morte di Romolo.		
Interregno. Numa Pompilio.		
	Archiloco. Callino.	

Avanti G. G.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
709	17,4	45	
708	18,1	46	
707	18,2	47	I Partenii (nati dalla prostituzione delle donne spartane) vanno a popolare Taranto.
706	18,3	48	
705	18,4	49	
704	19,1	50	
703	19,2	51	
702	19,3	52	
701	19,4	53	
700	20,1	54	<i>Perdicca</i> , primo re de' Macedoni. Smirne entra nella confederazione ionia.
699	20,2	55	
698	20,3	56	
697	20,4	57	
696	21,1	58	
695	21,2	59	
694	21,3	60	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
693	21,4	61	
692	22,1	62	
691	22,2	63	
690	22,3	64	Fondazione di Gela.
689	22,4	65	
688	23,1	66	
687	23,2	67	
686	23,3	68	
685	23,4	69	
684	24,1	70	<i>Seconda guerra messenia.</i>
683	24,2	71	Aristomene vince i Lacedemoni presso il monu- mento di Capro. — I Locresi Ozzoli fondano la co- lonia dei Locresi Epizefirii.
682	24,3	72	I Messenii vinti a cagione del tradimento di Aristocrate, re d'Arcadia. <i>Arconti annuali e in numero di nove ad Atene.</i>
681	24,4	73	
680	25,1	74	
679	25,2	75	
678	25,3	76	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	S' introduce il pugillato ne' giuochi olimpici.	
	Tirteo.	
	S' introducono i carri ne' giuochi olimpici.	

Avanti G. C.	Olim- piadi	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
677	25,4	77	
676	26,1	78	I Lesbii giungono a dominare il Mediterraneo, e vi si conservano 69 anni.
675	26,2	79	
674	26,3	80	Fondazione di Calcedonia.
673	26,4	81	
672	27,1	82	
671	27,2	83	
670	27,3	84	
669	27,4	85	
668	28,1	86	Si stabilisce la monarchia in Arcadia. <i>Fine della seconda guerra messenia</i> con la presa d' Ira. Cipselo a Corinto. <i>Gli Spartani posseggono l' Egeonia.</i> Fondazione di Reggio, fatta da una colonia di Calcedesi (d' Eubea).
667	28,2	87	Zancle prende il nome di Messina (Messina).
666	28,3	88	
665	28,4	89	Siracusa fonda la colonia d' Acra.
664	29,1	90	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
<i>Tullio Ostilio.</i>	Terpandro aggiunge tre corde alla lira, la quale non ne avea che quattro.	
Combattimento degli Orazii e Curiazii.		
Distruzione d'Alba. Guerra fra Roma e i Fidenati.		
	Simonide d'Amorgo. Aristosseno di Selino. Lesche.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fonda- z. di Roma.	STORIA GRECA.
663	29,2	91	Prima battaglia navale fra i Corintii ed i Corcirei.
662	29,3	92	Caronda a Catania.
661	29,4	93	
660	30,1	94	Zaleuco, legislatore di Locri.
659	30,2	95	
658	30,3	96	Fondazione di Bisanzio per opera dei Megaresi.
657	30,4	97	Cipselo usurpa la sovranità a Corinto.
656	31,1	98	Psammetico.
655	31,2	99	
654	31,3	100	
653	31,4	101	
652	32,1	102	
651	32,2	103	
650	32,3	104	
649	32,4	105	
648	33,1	106	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Demarato passa di Corinto in Etruria.		
	<i>Mala e Glauco</i> , di Chio (in- certo).	
Ha principio una guerra di 5 anni fra i Romani e i Sabini.		
	Tesoro comune deposto ad Olim- pia.	

Avanti G. G.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
647	33,2	107	
646	33,3	108	
645	33,4	109	I Siracusani fondano Casmene.
644	34,1	110	
643	34,2	111	Pantaleone, re di Pisa, arrogasi co' suoi la presidenza de' giuochi olimpici, fino allora riserbata agli Elei: questi cancellano dalla lista tale olimpiade, e la chiamano seconda anolimpiade.
642	34,3	112	
641	34,4	113	
640	35,1	114	
639	35,2	115	Fondazione d'Imera.
638	35,3	116	
637	35,4	117	
636	36,1	118	
635	36,2	119	
634	36,3	120	
633	36,4	121	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Il pancrazio (πανεράτιον) e le corse su cavalli a dorso nudo (ἵππε; ἀεληε) vengono aggiunti ai giuochi olimpici.	
	Pisandro.	
Anco Marzio.	Nascita di Talete di Mileto.	
	Nascita di Solone.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fonda- di Roma.	STORIA GRECA.
632	37,1	122	
631	37,2	123	Una colonia greca dell' isola di Tera si stabilisce a Cirene. Batto I.
630	37,3	124	Fondazione di Selinunte.
629	37,4	125	Periandro usurpa la sovranità a Corinto.
628	38,1	126	
627	38,2	127	
626	38,3	128	
625	38,4	129	
624	39,1	130	
623	39,2	131	Dracone arconte (secondo Blair).
622	39,3	132	I Corciresi conducono una colonia ad Epidamno.
621	39,4	133	Guerra fra i Milesii ed i Lidii sotto Sadiatte e A- liatte.
620	40,1	134	
619	40,2	135	
618	40,3	136	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Introduzione ne' giuochi olimpici delle corse di fanciulli (<i>στάδιον παιδών</i>) e della lotta tra' fanciulli (<i>παιή παιδών</i>).	
I Fidenati e i Sabini si ribellano contro Roma.		
Fondazione d' Ostia, città marittima.	Il pentatlo de' fanciulli (<i>πένταθλον παιδών</i>) viene aggiunto ai giuochi olimpici, ma non vi è conservato.	
	Arione da Metimno.	
	I sette savii.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
617	40,4	137	
616	41,1	138	
615	41,2	139	
614	41,3	140	
613	41,4	141	
612	42,1	142	Morte dei fautori di Cilone ad Atene.
611	42,2	143	
610	42,3	144	
609	42,4	145	
608	43,1	146	
607	43,2	147	
606	43,3	148	
605	43,4	149	
604	44,1	150	
603	44,2	151	
602	44,3	152	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Tarquinio Prisco.	Il pugillato de' fanciulli (πυγμή παίδων) è introdotto ne' giuochi olimpici.	
	Alceo, Saffo, Eriinna, Stesicoro fioriscono. Nascita di Pittaco di Mitilene.	
	Nascita d' Anassimandro.	
	Nascita di Pitagora (secondo Larcher).	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
601	44,4	153	Smirne ed Epidanro divengono repubbliche.
600	45,1	154	Smirne vien presa e saccheggiata dai Lidii. Battaglia fra i Crotoniati ed i Locresi presso Sagra. Pittaco regna a Mitilene di Lesbo. Teagene s'impadronisce del supremo potere a Megara.
599	45,2	155	.
598	45,3	156	Ribellione di Cilone.
597	45,4	157	Camerino fondato dai Siracensani.
596	46,1	158	Gli Anfizioni decretano la guerra contro i Cirrei.
595	46,2	159	
594	46,3	160	<i>Gli Ateniesi danno a Solone il carico di riformare lo stato.</i>
593	46,4	161	Solone visita l'Egitto, Cipro, la Lidia, ec. Espiazione di Epimenide.
592	47,1	162	
591	47,2	163	
590	47,3	164	Principio del regno di Pittaco a Mitilene, secondo alcuni. Distruzione di Crissa.
589	47,4	165	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	S' introduce il papiro egiziano.	
	Epimenide si reca ad Atene.	
	Susarione, Mimnermo.	
	Il saggio Anacarsi giunge ad A- tene.	
	I giuochi pitici si celebrano per la prima volta a Delfo, quindi ogni secondo anno di ciascuna olimpiade.	
Belloveso supera le Alpi con sette diver- se popolazioni della Gallia, vince gli E- truschi presso il Ti- cino, edifica Milano ed altre città.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
588	48,1	166	
587	48,2	167	
586	48,3	168	
585	48,4	169	Corinto diventa repubblica.
584	49,1	170	Agrigento fondato da Gela. Caduta della repub- blica, in Atene, per opera di Pisistrato.
383	49,2	171	
582	49,3	172	
581	49,4	173	
580	50,1	174	
579	50,2	175	
578	50,3	176	
577	50,4	177	
576	51,1	178	
575	51,2	179	
574	51,3	180	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Eclisse solare predetto da Talete (?)	
	Ristabilimento de' giuochi istmi- ci, i quali si celebravano nel primo e terzo anno d'ogni olimpiade.	
	Verosimilmente, <i>Batiele</i> scolpi- sce i bassi rilievi del trono d'A- pollo ad Amiclea. <i>Bize</i> di Nasso in- venta un'ingegnosa maniera di ta- gliare il marmo.	
Servio Tullio.	<i>Dipeno</i> e <i>Scillide</i> lavorano in marmo.	
	Anassimandro fiorisce.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Della fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
573	51,4	181	
572	52,1	182	
571	52,2	183	
570	52,3	184	I Cirenei battono il re d' Egitto Apries, che ne perde il regno.
569	52,4	185	
568	53,1	186	
567	53,2	187	
566	53,3	188	
565	53,4	189	
564	54,1	190	Cuma è assediata e presa dagli Etruschi e Dau- nii uniti.
563	54,2	191	
562	54,3	192	
561	54,4	193	Falaride si fa padrone d' Agrigento. I Focesi fon- dano Alaria in Corsica.
560	55,1	194	<i>Pisistrato usurpa la sovranità.</i> Fuga degli Alcmeo- nidi de' quali era capo Megacle. Cacciata di Pisi- strato. Creso rendesi padrone della città di Efeso.
559	55,2	195	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Esopo fiorisce.	
	Rinnovazione de' giuochi nemei, i quali si celebravano ogni primo e terzo anno di ciascuna olimpiade.	
	<i>Doriclida, Donta, Teocle, Me- done</i> orefici de' Lacedemoni.	
	Susarione e Dolone rappresentano ad Atene la prima commedia sopra un teatro mobile.	
	Pisistrato raduna libri. Falaride è in auge. <i>Glauco</i> di Chio.	
	Solone muore in età di 80 anni. Nascono Eumaro, Cimone di Cleo- ne, Simonide di Ceo, ed Anacreonte.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
558	55,3	196	
557	55,4	197	Pisistrato per la seconda volta perviene al supremo potere.
556	56,1	198	Pisistrato esiliato da Atene per undici anni.
555	56,2	199	
554	56,3	200	
553	56,4	201	
552	57,1	202	Presa e distruzione di Camerino fatta dai Siracusani.
551	57,2	203	
550	57,3	204	L'impero spartano si estende sopra Tirea e l'isola di Citera. I Cipriotti divengono tributarii degli Egiziani. Fondazione di Barca.
549	57,4	205	
548	58,1	206	
547	58,2	207	
546	58,3	208	
545	58,4	209	Pisistrato usurpa colla forza il supremo potere.
544	59,1	210	Aristodemo, tiranno di Cuma.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	<i>Angelione, Tecteo, Endeo, Perillo.</i>	
	Anassimene fiorisce.	
	Nascita di Simonide a Ceo.	
	Anassimene reca a Sparta il primo orologio a sole.	
	Ibico fiorisce.	
	Teognide fiorisce.	
	Ferecide di Sciro. Tespi fiorisce. Annone intraprende il suo viaggio di scoperte e colonizzazione.	
	Morte di Talete. Incendio del tempio di Delfo; viene riedificato da Spintaro di Corinto.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondez. di Roma.	STORIA GRECA.
543	59,2	211	
542	59,3	212	
541	59,4	213	I Greci dell'Asia soggiacciono alla Persia. Si fonda- no Abdera, Chersone, Fanagoria.
540	60,1	214	Riforma di Pitagora a Crotone. Policrate a Samo.
539	60,2	215	I Focesi abbandonano la patria e fondano Mar- siglia nelle Gallie. In tal epoca Egina si disgiunge da Epidauro.
538	60,3	216	
537	60,4	217	
536	61,1	218	Battaglia navale avvenuta vicino alla Corsica fra i Focesi ed i Cartaginesi.
535	61,2	219	I Focesi abbandonano la Corsica.
534	61,3	220	
533	61,4	221	Iela (di poi Elea Velia) è fondata dai Focesi.
532	62,1	222	
531	62,2	223	
530	62,3	224	Cleomene I a Sparta. Policrate a Samo.
529	62,4	225	(Morte di Ciro).

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LITT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Pitagora arriva a Crotone.	
	Si stabilisce l' usanza d' innalzare statue ai vincitori de' giuochi olimpici.	
	Teano. L' <i>Ereone</i> , o tempio di Giunone, a Samo.	
	<i>Focilide, Reco, Teodoro</i> di Samo, <i>Bupalo, Antermo</i> .	
	Tempio di Giove olimpico ad Atene eretto da Antistate, Callescro, Antimachide e Porino.	
	Diogene d' Apollonia.	
	Tespi rappresenta il suo <i>Alceste</i> (secondo i Marmi di Paro).	
Tarquinio il Superbo.	<i>Callone</i> d'Egina e <i>Giziade</i> di Lacedemone, fonditori di statue.	
	Fiorisce Anacreonte.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
528	63,1	226	<i>Morte di Pisistrato</i> ; i suoi figli Ippia ed Ipparco gli succedono.
527	63,2	227	
526	63,3	228	Policrate stringe alleanza con Cambise.
525	63,4	229	I Cipriotti divengono tributarii de' Persiani. L'Egitto provincia persiana.
524	64,1	230	
523	64,2	231	Prime spie persiane in Grecia.
522	64,3	232	<i>Muore Policrate</i> , tiranno di Samo. I Samii si somettono.
521	64,4	233	
520	65,1	234	Dario spedisce un'armata a Samo.
519	65,2	235	
518	65,3	236	
517	65,4	237	Silosone, fratello di Policrate, coll'aiuto de' Persiani s'impadronisce dell'isola di Samo, la quale viene quasi tutta devastata.
516	66,1	238	
515	66,2	239	
514	66,3	240	<i>Ipparco è assassinato.</i>

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
513	66,4	241	Prima grande spedizione di Dario contro gli Sciti.
512	67,1	242	
511	67,2	243	
510	67,3	244	Teli, tiranno di Sibari. Dopo la battaglia di Palenione, Sibari è distrutta dai Crotoniati. Cilone abolisce le istituzioni di Pitagora. Ippia scacciato da Atene. Clistene forma dieci tribù in luogo di quattro.
509	67,4	245	In questo anno la setta pitagorica è dispersa dalla fazione democratica condotta da Cilone.
508	68,1	246	La Tracia cade sotto il giogo de' Persiani. Lotte degli Argivi contro Cleomene.
507	68,2	247	La Macedonia diviene tributaria della Persia. Lotta fra Atene e Lacedemoni, ec. I Samii sono battuti sul mare dagli Egietici.
506	68,3	248	Κίρρωξις d' Atene a Calcide.
505	68,4	249	Principio della guerra persiana. La Ionia si solleva contro Dario (secondo Blair). Incendio della città di Sardi (secondo altri nel 500).
504	69,1	250	Colonia spartana a Taranto.
503	69,2	251	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Dionigi di Mileto, Antioeo di Siracusa, Ippide.	
	<i>Canaco</i> di Sicione, intagliatore, orefice e fonditore di statue.	
	<i>Aristocle</i> , suo fratello, fonditore di statue.	
Si abolisce la real dignità.		
'Trattato di commercio fra Roma e Cartagine; legge <i>de provocatione</i> . Giunio Bruto condanna i suoi due figli alla morte.	Frinico, Ecate di Mileto. Ferecide di Lero. Acusilao. Csanto. Melesagora. Carone di Lampsaco.	
Guerra contro Por-senna; Scevola, Co-clide, Clelia.	Telesilla.	
'Tarquinio va a Tusculo presso il dit-tatore Manilio Otta-vio.	Antenore fiorisce.	
M. Valerio e P. Postumio riportano due vittorie sopra i Sabini.	Laso. Cherilo. Teagene.	
	Pitagora muore.	
Il sabino Appio Claudio si reca presso i Romani.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
502	69,3	252	
501	69,4	253	Aristagora ed i Persiani contro Nasso.
500	70,1	254	Onesilo, re di Salamina in Cipro, va contro gl' Ionii sollevati, ed è battuto. Chio equipaggia una flotta di 98 vascelli da spedirsi contro i Persiani. La setta pitagorica è disciolta.
499	70,2	255	
498	70,3	256	Cleomene scaccia Demarato, che regnava con lui: egli si ritira presso i Persiani. Cipro ricade in potere de' Persiani.
497	70,4	257	Ippocrate, signore di Gela, attacca Siracusa.
496	71,1	258	Battaglia navale vicino all' isola di Lada. Mileto presa e distrutta dai Persiani (secondo Blair). Quelli di Teo si rifugiano in Abdera.
495	71,2	259	
494	71,3	260	Clinia si fa tiranno di Crotona. Anassilao regna solo a Reggio. I Cartaginesi estendono la loro potenza sulla Sardegna.
493	71,4	261	Tutti gli stati greci dell' Asia Minore ricadono sotto il dominio persiano (sec. Dodwell). Costruzione del Pireo.
492	72,1	262	Prima spedizione de' Persiani contro la Grecia; duce Mardonio: la Macedonia è il termine delle sue conquiste.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Spurio Cassio trionfa dei Sabini.		
S'istituisce l'o- razione.		
Sigovese e Bello- veso conducono uno sciame di Galli in Italia.	Nascita di Anassagora. Scilace. Hanno principio ad Atene i teatri di pietra.	
Presa di Fidene. Lega generale dei La- tini contro di Roma.	Simonide di Ceo fiorisce. Cineto. Pratina. Ipponace. Eraclito. Leucip- pe. <i>Agelada d'Argo.</i>	
<i>Tito Larzio primo dittatore.</i> Cittadini in- istato di portare le armi 150,700.		
Vittoria de' Roma- ni sopra i Latini pres- so il lago Regillo.	Nascita di Sofocle.	
<i>I Romani soggio- gano i Latini.</i>	Nascita di Democrito.	
Dissensioni a Ro- ma. Guerra contro i Volsci.		
Tarquinio muore a Cuma. Il popolo ri- fiutasi di prendere le armi.		
<i>I tribuni del po- polo sono creati dopo la ritirata del popolo sul Monte Sacro.</i>	Ocello di Lucania.	
<i>Comitia tributa.</i> Carestia a Roma.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
491	72,2	263	Gelone, re di Siracusa. Guerra fra Atene ed Egina. Le città greche vengono indotte da alcuni araldi a riconoscere la sovranità della Persia.
490	72,3	264	Seconda spedizione persiana contro la Grecia, sotto il comando di Dati ed Artaserne. L'armata persiana conquista le isole del mar Egeo; <i>battaglia di Maratona</i> .
489	72,4	265	Milziade non riesce a prendere Paro. Egli è accusato, e muore in prigione.
488	73,1	266	Terone, sovrano d'Agrigento. La nuova guerra che apparecchia la Persia affine di vendicarsi d'Atene, è impedita dalla sollevazione d'Egitto.
487	73,2	267	
486	73,3	268	Esiglio d'Aristide.
485	73,4	269	Temistocle sommette Egina. Sedizione degli schiavi a Siracusa.
484	74,1	270	Gelone fonda la grandezza di Siracusa. L'Egitto è pacificato da Serse.
483	74,2	271	Apparecchi di Serse. Stringe alleanza con Cartagine.
482	74,3	272	Leonida sale il trono.
481	74,4	273	Serse passa l'inverno colla sua armata a Sardi; la flotta si raccoglie sull'Ellesponto.
480	75,1	274	Leonida alle <i>Termopile</i> . Battaglia d' <i>Artemisio</i> . Battaglia di <i>Salamina</i> . La Tracia scuote il giogo persiano. Vittorie di Gelone sopra i Cartaginesi. Fondazione di Rodi.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Esiglio di Coriolano.		
Preparativi de' Volsci.	Fioriscono Ione di Chio, Paniasi, Annone (sec. Ugenio).	
Coriolano guida una armata di Volsci ne'dintorni di Roma.		
Accio Tullio fa uccidere Coriolano. Spurio Cassio vince gli Ernici.		
Spurio Cassio stringe alleanza fra Roma e il Lazio.	Eschilo per la prima volta riporta il premio. Fiorisce Epicarmo. Nascita di Euripide.	
<i>Lex agraria.</i> Cassio è precipitato dalla rupe Tarpea.		
	Nascita di Erodoto.	
Principio della guerra contro Veio.	Nascita di Pitagora (sec. Larcher).	
Nuovi tumulti a Roma.		
Battaglia sanguinosa contro gli Etruschi.	Georgia. Chionide. Nascita d'Antifone. <i>Crisia</i> , d'Atene, fonditore; Egia, d'Atene, fonditore.	

Avanti G. G.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
479	75,2	275	Battaglie di Platea e di Micala. Alessandro I di Macedonia scuote il giogo de' Persiani. Atene riedificata. A Delo si deposita il comune tesoro della Grecia.
478	75,3	276	In Atene si abolisce la legge ch' escludeva i cittadini poveri dalle pubbliche dignità. Fortificazione d' Atene. Morte di Gelone.
477	75,4	277	Pausania. Cimone. Atene aspira ella al principato? Fondazione della città di Elide. Gerone I a Siracusa. Raccorciamento del Pireo.
476	76,1	278	Gerone muove guerra al tiranno d'Agrigento; egli è vincitore de' Toscani.
475	76,2	279	Fra Sparta ed Atene non è ancora guerra rotta.
474	76,3	280	La flotta siracusana riporta coi Cumani in Italia una vittoria sulle forze navali dell' Etruria. Taranto cangia il governo in democrazia.
473	76,4	281	I Tarentini vengono battuti dai Iapigii.
472	77,1	282	Trasideo, signore d'Agrigento.
471	77,2	283	Temistocle esiliato (sec. altri solt. nel 469).
470	77,3	284	Fine di Pausania. Cimone assume il comando generale dell' armata di terra e di mare. Doppia vittoria vicino all'Eurimedonte. Agrigento sommersa a Siracusa. Sceglie il governo democratico. Mitilene divien tributaria d' Atene.
469	77,4	285	Chio entra nell' alleanza ateniese.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETTERARIA ED ARTISTICA ROMANA.
I Volsci sono vinti.	<i>Polignoto. Pigre: Acheo fiorisce.</i>	
I Romani vincitori degli Equi e dei Tuscolani.	Timocreone. Cherilo di Samo. Onata e Calone. Ippodama fiorisce.	
I 300 Fabii periscono in un combattimento contro i Veienti presso il fiume Cremera. Eruzione dell'Etna.	Tempio di Minerva ad Egina.	
I Veienti prendono il Gianicolo.		
103,000 cittadini in istato di portare le armi. Armistizio di 40 anni coi Veienti.	Anacreonte muore.	
Si allargano i comizii tributi (<i>Volero</i>).		
Appio combatte i Volsci.	Nascita di Tuciddide.	
Appio previene la sua condanna dandosi la morte.	Bione. Euforione. Senocle. Carcino.	
	Sofocle ottiene il premio in preferenza di Eschilo. Nascita di Socrate. E cominciato il tempio di Teseo.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
468	78,1	286	Cimone s'impadronisce del Chersoneso nell'Ellesponto, dell'isole di Nasso e di Taso. Distruzione di Micene (secondo alcuni).
467	78,2	287	Gerone ha per successore il giovane suo fratello Trasibulo, che viene cacciato in capo ad undici mesi. Presa di Caristo, fatta dagli Ateniesi.
466	78,3	288	Temistocle rifugiasi presso i Persiani. Siracusa libera. Nasso soggiogata da Atene.
465	78,4	289	Cimone (secondo alcuni) riporta una vittoria navale sopra quelli di Taso. Tremoto a Lacedemone. Terza guerra messenia, che dura 10 anni. Morte di Temistocle.
464	79,1	290	Morte d'Aristide. Gli Spartani ricevono soccorsi da Atene. Esiglio di Cimone. Regno degli Odrisii in Tracia. Tumulti a Reggio.
463	79,2	291	Antipoli edificata da una colonia ateniese. Sedizione degli stranieri in Siracusa.
462	79,3	292	Guerra fra Argo e Micene; distruzione di quest'ultima. Gli Ateniesi sostengono Inaro indarno. Pericle trasferisce da Delo ad Atene la cassa comune della Grecia.
461	79,4	293	Mala intelligenza fra Atene e Sparta. Guerra civile a Siracusa. Cimone (secondo altri) viene esiliato. <i>Pericle</i> .
460	80,1	294	Lega delle colonie achee nell'Italia meridionale. Restringsi la potenza dell'Arcopago. Il demagogo Efialte è assassinato.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Guerra contro de' Volsci e degli Equi.	Simonide muore.	
	Nascita di Andocide: morte di Eschilo.	
134, 214 cittadini in istato di portare le armi. Imprese del console Q. Fabio.		
Spurio Furio è meno avventurato.	Parmenide fiorisce.	
Terribile epidemia a Roma. Incursioni e devastamenti degli Equi.		
Gli Equi ed i Volsci sono sconfitti.		
Q. Cincinnato è costretto a dare una gran canzone in denaro pel suo figlio Cesone.	Onata d'Egina, fonditore.	
Il poter consolare vien limitato da Terentillo; <i>lex Terentilla</i> .	Nascita di Democrito e d'Ippocrate. Parmenide arriva con Zenone ad Atene. Ellanico di Mitilene.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
459	80,2	295	Egina assediata dagli Ateniesi. Mironide fa cessare il blocco di Megara. Costruzione di lunghe muraglie ad Atene. Ducezio in Sicilia.
458	80,3	296	Vittoria dagli Ateniesi riportata sopra Corinto ed Epidaurò.
457	80,4	297	Vittoria di Mironide presso Cimolia. Gli Ateniesi battuti per terra dagli Spartani vicino a Tanagra. Le mora a settentrione e quelle del porto di Falera terminate ad Atene.
456	81,1	298	Gli Ateniesi sconfiggono i Beozii presso d'Enofita. Presa di Egina. Essi devastano pure le coste della Laconia condotti da Tolmide. Ribellione d'Egitto sopita da Megabise.
455	81,2	299	Fine della terza guerra messenia. Tolmide cede Naupatto ai Messenii.
454	81,3	300	Imprese di Tolmide in Tessaglia. Spedizione verso le coste orientali della Grecia sotto di Pericle. Cimone è richiamato. Introdicesi il petalismo a Siracusa.
453	81,4	301	Imprese della flotta siracusana contro gli Etruschi. Gli Ateniesi inviano una colonia a Nasso.
452	82,1	302	Guerra del siciliano Ducezio contro Agrigento.
451	82,2	303	Guerra di Cipro. Siracusa è in guerra colla Sicilia.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
La colonia d' Au- zio si distacca da Ro- ma. 117, 319 cittadi- ni in istato di porta- re le armi. Il sabino Erdonico è scacciato dal Campidoglio di cui s'era impadronito.	Telefane Focese, fonditore.	
	Nascita di Lisia. Melanippide di Miletò. Zenone d'Elea. Archelao. <i>Pi- tagora</i> di Reggio, fonditore. Cala- mide orefice, fond. e stat. <i>Mentore</i> .	
Fondaz. dei giuo- chi secolari. Si nomi- nano 10 tribuni del popolo in luogo di 5. Il ditt. Cincinnato li- bera il cons. Minuzio circondato dagli Equi.		
	Magne. Crate. Cratino. Platone il comico. Erodotto legge ad Olim- pia pubblicamente la sua storia. A- nassagora giunge ad Atene. Scilace di Cariandia (secondo Sainte-Croix).	
Continuano le osti- lità contro gli Equi ed i Subini.		
Orribile epidemia in tutta l'Italia.		
Creazione dei de- cemviri.	Morte di Pindaro? Callia. Bac- chilide nasce? Prassilla. Telesilla.	
<i>Leggi delle dodici Tavole.</i>	Ermodoro efesio.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
450	82,3	304	Armistizio di cinque anni fra i Peloponnesiaci e gli Ateniesi. Cimone trionfa de' Persiani presso a Cipro. Morte di Cimone. <i>Ne segue la pace.</i> Cirene repubblica.
449	82,4	305	
448	83,1	306	<i>Prima guerra sacra</i> rispetto al tempio di Delfo; i Lacedemoni e gli Ateniesi vi prendono parte, gli uni contro degli altri.
447	83,2	307	Gli Ateniesi sono sconfitti dai Beozii a Cheronea (?), e il loro capitano Tolmide viene ucciso.
446	83,3	308	Fondazione di Turio per opera degli Ateniesi. Gli Eubei ed i Megaresi si separano dagli Ateniesi; ma quest' ultimi sono nuovamente sottomessi da Pericle. Quelli di Teo fondano Fanagoria. Agrigento soggiogato dai Siracusani.
445	83,4	309	Invasione dei Peloponnesiaci nell' Attica. Nuova tregua di 30 anni fra Atene e Sparta.
444	84,1	310	Tucidide esiliato dall' ostracismo. <i>Pericle governa senza rivali.</i>
443	84,2	311	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Melisso fiorisce. Democrito. Nascita di Senofonte. Spedizione marittima d' Annone (secondo alcuni).	Il calendario romano rettificato secondo quello dei Greci.
Morte di Virginia. Espulsione dei decemviri.	<i>Paneno. Timagora. Micone.</i>	
Due patrizii eletti a tribuni del popolo. <i>Lex Trebonia.</i> La vittoria del cons. M. Orazio pone termine alla guerra contro i Sabini.		
I questori eletti per la prima volta fra il popolo.		
Vittoria sopra gli Equi ed i Volsci. Legge che ingiunge: <i>ut quod tributum plebs jussisset, populus teneret.</i>	Erodoto va a Turio. Questa città è costruita da Ippodamo di Mileto.	
Invasione degli Equi e dei Volsci. Canuleio tribuno del popolo. <i>Lex Canuleja de connubiis patrum cum plebe.</i>	L' Odeone.	
I matrimoni fra plebei e patrizii sono permessi. <i>Tribuni militum consulari potestate.</i> Capua munita.	Gorgia scrive il suo trattato <i>Della natura</i> (<i>περί φύσεως</i>). <i>Fidia, Alcame-ne, Agoracrite</i> fioriscono.	
Fondazione della censura.	Callicrate, Carpione ed Ictino fioriscono.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA
442	84,3	312	
441	84,4	313	Pericle soggioga Samo ribellatosi. Trinacria, città della Sicilia, distrutta dai Siracusani.
440	85,1	314	Bisanzio sottomettesi a Pericle.
439	85,2	315	
438	85,3	316	
437	85,4	317	Gli Ateniesi mandano una colonia ad Antipoli.
436	86,1	318	Principio della guerra fra Corinto e Corcira a cagione di Epidamno.
435	86,2	319	I Corintii sono sconfitti sul mare dai Corciresi congiunti agli Ateniesi.
434	86,3	320	I Milesii fondano Sinope sul mar Nero.
433	86,4	321	Turio viene dichiarato dall'oracolo di Delfo colonia d'Apollo. Trattato fra Atene e Reggio.
432	87,1	322	Battaglia di Potidea. Gli abitanti di Calcide sulle coste della Macedonia trasmigrano volontariamente, e si recano ad Olinto. I Battiadi scacciati da Cirene.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Lotta fra i Volsci e i Romani a cagione d' Ardea.	Empedocle fior. Euripide ottie- ne la prima volta il premio.	
Spurio Melio? So- no vinti gli Equi ed i Volsci.	S' interdicono i comici ad Atene, e questa proibizione dura 3 anni. Melisso fior. Protagora, Prodicò, Ip- pia.	
T. Quinzio Cin- cinnato dittatore.		
Gli ambasciatori Romani uccisi dai Fi- denati.	Pindaro muore (secondo Böckh). Il <i>Partenone</i> compiuto. La <i>Pallade</i> d' esso Partenone è terminata.	
Larte Tolumnio tratta i Romani in- solentemente. Egli è ucciso da Corn. Cossio.	Si cominciano a fabbricare i <i>Pro- pilei</i> .	
	Nascita d' Isocrate.	
I Romani prendo- no Fidene. Grande tremuoto.	Teodoro di Cirene fiorisce.	
Si limita la durata della censura a 18 mesi. Tregua coi Ve- ienti.	Il tempio d' Olimpia terminato. Il <i>Giove olimpico</i> compiuto.	
	<i>Mnesicle</i> fior. I <i>Propilei</i> termi- nati.	
	Nuovo ciclo di Metone. Euctemo- ne fior. Fidria muore.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
431	87,2	323	Principio della guerra peloponnesiaca. Archidama sorprende l'Attica. Imprese de' Tebani contro Platea. Potidea sollevasi contro Atene.
430	87,3	324	Seconda invasione de' Peloponnesiacci nell' Attica. Peste in Atene. Alleanza degli Ateniesi co' re di Tracia e di Macedonia. Pericle discende dall' alto suo potere. Atene cerca invano la pace.
429	87,4	325	<i>Pericle vittima della peste.</i> Assedio di Platea. Gli Ateniesi mandano una colonia ad Egina.
428	88,1	326	Terza invasione nell' Attica. Sollevamento di Mitilene. I Leontini si ribellano contro Siracusa. Gli Ateniesi prendono Potidea.
427	88,2	327	Gli Ateniesi prendono Mitilene e si spargono per le campagne di Lesbo. Sommosa a Corcira. Presa di Platea. Assedio di Leonzio fatto dai Siracusani.
426	88,3	328	Gli Ateniesi purificano l' isola di Delo. Loro intraprendimento contro la Sicilia. Tremuoto in diverse parti.
425	88,4	329	Gli Ateniesi prendono Pilo e Sfatteria nel Peloponneso. Fine della ribellione de' Corciresti. Micene distrutta dagli Argivi. Tirea saccheggiata e distrutta dagli Ateniesi.
424	89,1	330	Nicia prende l' isola di Citera e di Tirea. Gli Ateniesi sono battuti dai Beozii a Delione. Marcia di <i>Brasida</i> nella Tracia. Tucidide comanda. Sedizione a Megara. Eruzione dell' Etna.
423	89,2	331	Perdicca, re di Macedonia, conclude la pace con Atene. Tebe lascia demolire le mura di Tespia.
422	89,3	332	Battaglia d' Anfipoli in cui <i>Brasida</i> e <i>Clone</i> periscono. Pace di Nicia, rotta da Alcibiade ben tosto.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Guerra contro Volsci ed i Sabini. Battaglia vicino al- l' Algido.	Anassagora è accusato. Morte del poeta comico Cratino.	
Accordasi agli Equi una tregua di otto anni.	Nascita di Platone. <i>Policleto, Mi- rone, Pitagora</i> di Leonzio. <i>Callicra- te, Ctesilao, Callimaco, Eupoli</i> , fio- riscono.	
	Eupolemo fiorisce.	
Gran siccità, care- stia e peste. Grand' e- ruzione dell' Etna.	Anassagora muore. Il tempio di Apollo Epicurio edificato a Figalia da Ictino.	
	Gorgia giunge ad Atene quale ambasciatore.	
Vien limitata l'au- torità aristocratica del senato. Ripigliasi la guerra contro i Ve- ienti e i Fidenati.		
Presa di Fidene.		
Capua cade in po- ter de' Romani per tradimento. Propon- gonsi le leggi agrarie.	Il tempio di Era (Giunone) ad Argo edificato da Eupolemo.	
Nuova invasione degli Equi.	Le <i>Nubi</i> d'Aristofane rappresen- tate la prima volta.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Della fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
421	89,4	333	Gli Ateniesi fanno lega cogli Argivi, gli Elei, ed i Mantinesi.
420	90,1	334	Sottomossa d' Eraclea, colonia Spartana. Presa di Cuma fatta dai Campani. Distruzione di Panactone.
419	90,2	335	Alcibiade, generalissimo. Guerra fra Argo ed Epidaurò.
418	90,3	336	Assedio d' Epidaurò. Gli Spartani riportano una segnalata vittoria sopra gli Argivi, i Mantinesi, ec., presso Mantinea. Lotta fra i Focesi ed Locresi.
417	90,4	337	Pace ed alleanza fra Argo e Lacedemone. La parte oligarchica è scacciata da Argo. Rinnovasi l' alleanza fra Atene ed Argo.
416	91,1	338	Gli Ateniesi prendono Sicione e Melo. Gli abitanti di Segesto domandano soccorsi ad Atene. Gorgia in Sicilia.
415	91,2	339	Mutilamento degli Ermeni ad Atene. Spedizione degli Ateniesi contro la Sicilia. Alcibiade fugge a Sparta.
414	91,3	340	Rinnovazione della guerra del Peloponneso. Gilippo s' affretta a soccorrere Siracusa. L' Egitto solleva- si per la terza volta. Cirene riceve una costituzione repubblicana.
413	91,4	341	I Lacedemoni prendono Decelia e la fortificano. Gli Ateniesi sono interamente disfatti in Sicilia. Archelao re di Macedonia.
412	92,1	342	Diocle dà a Siracusa una nuova e favorevole co- stituzione. Gli Ateniesi sono abbandonati dai loro al- leati di Chio, di Samo e di Bisanzio. Alleanza di Sparta colla Persia. Battaglia di Mileto.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Scelta di quattro questori, due patrizii e due plebei.	<i>Demetrio.</i>	
	Ferecrate. Amipsia. Teleclide. Sofrone.	
Larico si solleva.	Policleto edifica il teatro di Epi- dauro.	
A. Servilio Pri- sco secondo dittato- re, vince gli Equi presso all' Algido.		
Presa di Larico.		
È proposta la <i>leg- ge agraria</i> a Roma.	Agatone il tragico, Diagora, <i>A- glaofo</i> , <i>Eveno</i> fioriscono.	
	Eupoli, il comico, muore.	
Presa di Bola.	Diogene da Sinope, nasce.	
	Erodoto muore.	
Ferentino preso e renduto agli Ernici.	Antimaco fiorisce.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
411	92,2	343	Sollevazione di Rodi; essa entra nella lega peloponnesiaca Alcibiade abbandona il partito di Sparta. Quattrocento cittadini incaricati del governo d'Atene; vengono deposti. L'ostracismo abolito. Disfatta della flotta ateniese ad <i>Eritrea</i> .
410	92,3	344	I Lacedemoni sono sconfitti dagli Ateniesi vicino a Samo e ad Abido per mare, e presso a Cizico per terra. Guerra de' Siracusani contro i Cartaginesi.
409	92,4	345	Vani tentativi dell'ateniese Trasillo contro Efeso. Alcibiade sconfigge il satrapo persiano Farnabazo. Distruzione di Selinonte per opera de' Cartaginesi.
408	93,1	346	Geste d'Alcibiade. Presa di Bisanzio. Giasone, tiranno di Fere.
407	93,2	347	Alcibiade ritorna ad Atene. Lisandro induce Ciro il Giovane a parteggiare per gli Spartani, e riporta una vittoria sopra Alcibiade presso Nozio. Alcibiade perde lo stato e se ne va volontariamente in esiglio.
406	93,3	348	Callicratida prende Metimno, e rompe la flotta ateniese a Militeus. Battaglia navale presso l'isole <i>Arginuse</i> . Viene accusato il generale ateniese. I Cartaginesi prendono e distruggono Agrigento. Lisandro prende Lampsaco.
405	93,4	349	Battaglia d'Egospotamos. Conone. Assedio d'Atene. <i>Fine della guerra peloponnesiaca</i> . Tirannide dei 30 ad Atene. Dionigi il vecchio dichiarasi re: fa guerra a Cartagine; pace.
404	94,1	350	Morte di Teramene. Sparta ha il primo luogo nella confederazione greca.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Antifone condannato.	
Le leggi agrarie vengono nuovamente proposte.		
Tre questori ple- bei. Guerra contro i Volsi.	L'oratore Licurgo, nasce. Teofi- lo fiorisce. Compiesi il tempio d'A- tena (Minerva) Polia. Fondazione di Rodi fatta da Ippodamo di Mi- leto.	
Presà d'Ancsura.	Antifane fiorisce. Euripide muore	
Assedio di Veia ; esso dura 10 anni. Si fissa il soldo.	Filisto fiorisce.	
I Volsi rinnovano la guerra, e ripren- dono Ancsura. Au- mentasi la colonia di Velitra.	Archita. Timeo di Locri. Anti- stene. Aristippo. Eschine. Cebete. Fedone. Euclide di Megara. Simo- nide. Menedemo. Apollodoro. Co- dice di Lamaco.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
403	94,2	351	Morte di Alcibiade. Trasibulo libera Atene dai 30 tiranni. Nasso saccheggiato da Dionigi di Siracusa.
402	94,3	352	Si ristabilisce la democrazia ad Atene.
401	94,4	353	Battaglia di Cinassa.
400	95,1	354	<i>Ritirata di Senofonte. Sparta decreta la guerra contro la Persia. Tumulti a Cirene. Morte d'Agide.</i>
399	95,2	355	<i>Timbrone</i> comandante dell'armata contro i Persiani. Le truppe di Ciro sono assoldate da Sparta. Guerra fra Sparta ed Elide. Agesilao innalzato al trono.
398	95,3	356	<i>Dercillida</i> comanda all'armata. Seconda guerra di Dionigi il Vecchio contro Cartagine.
397	95,4	357	Il comando è a lui prorogato. Difesa del Chersoneso.
396	96,1	358	Spedizione d'Agesilao nell'Asia contro i Persiani. La peste sforza i Cartaginesi a levare l'assedio di Siracusa.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Anche la cavalleria riceve soldo.	Strattide.	
I Romani sono vinti dinanzi Veia a cagione della discordia fra' loro generali.	Introduzione del ciclo di Metone.	
Capena e Faleria si sollevano onde far levare l'assedio di Veia.	Ctesia fiorisce.	
Lepiazze forti perdute sono riprese e fortificate di nuovo dai tribuni militari di quest' anno.	Morte di <i>Socrate</i> . Morte dell' oratore <i>Gorgia</i> . <i>Canaco</i> , <i>Nauclide</i> , <i>Patrocle</i> e <i>Dinomene</i> fioriscono; forse anche <i>Agusia</i> .	
In sei tribuni militari, ven'hannocinque plebei. I Falisci ed i Capenati vengono compiutamente battuti.	I socratici si ritirano a Megara. <i>Filosso</i> fior. <i>Pausone</i> , pittore.	
	Intorno a quest' epoca, <i>Demetrio</i> e <i>Peonio</i> compiono il tempio di <i>Dione</i> ad Efeso.	
Tutti i tribuni militari sono scelti fra i patrizii.		
Presca di Veia. La potenza di Roma si estende da Faleria fino a Terracina, fra gli Appennini e il mare.	<i>Zeusi</i> . <i>Timante</i> . <i>Parrasio</i> . <i>Androcide</i> .	

Avanti G. G.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
395	96,2	359	Battaglia di Pactolo. Gli Ateniesi, i Tebani, i Corintii e gli Argivi si noiscono contro Sparta. Principio della guerra corintia.
394	96,3	360	Guerra tra la Focide e la Locride. Battaglia d'Alfarto. Morte di Lisandro. Fuga di Pausania. Battaglia di Corinto. Guerra di Dionigi il vecchio contro la Magna Grecia.
393	96,4	361	Pisandro perde contro Conone la <i>battaglia navale</i> datasi presso all'isola di Gnido. Vittoria d'Agesilao a Coronea. Conone rialza le mura del Pireo.
392	97,1	362	Gli Spartani rinnovano la guerra contro la Persia, e danno il comando dell'armata a Timbrone. Dionigi il vecchio conclude la pace con Cartagine. Presa e saccheggio di Reggio fatto da Dionigi il vecchio.
391	97,2	363	Diifrida comanda nell'Asia. Spedizione d'Agesilao nell'Acarnania. Si stabilisce l'aristocrazia a Rodi.
390	97,3	364	Teleuzia comanda nell'Asia. Spedizione d'Agesipoli nell'Argolide. Atene recupera i suoi possedimenti nella Tracia e nell'Asia. Morte di Trasibulo e di Conone. Disfatta dello spartano Anassibio. I Turi battuti dai Lucani.
389	97,4	365	Dionigi assale Crotona. Gli Ateniesi sostengono Evagora, re di Cipro.
388	98,1	366	Dionigi assedia Reggio.
387	98,2	367	Pace d'Antalcida. Reggio si rende a Dionigi. Caria sostiene Evagora. Platea riedificata.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Capena sommersa ai Romani. I Romani, giusta la risposta dell' Oracolo, fanno scolare le acque del lago Albano.	Si rinvencono le statue di Corinto.	
Camillo prende Faleria.		
Tregua apparente. Presa di Sutrio.	Iseo fiorisce.	
La colonia romana Vitellia distrutta dagli Equi. Spedizione d' una colonia a Circeo.		
152, 573 cittadini in istato di portare le armi. Esilio di Camillo.	Tucidide muore.	
Battaglia d' Allia. Presa di Roma fatta dai Galli.	Archita a Taranto.	
Cere unita a Roma. Ricostruzione della città.	Platone intraprende il primo suo viaggio verso la Sicilia. Aristofane muore.	
Ribellione de' Latini e degli Ernici.		
I tribuni suscitano nuovi tumulti.	Eupompo fiorisce.	

Avanti G. C.	Olimpiadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
386	98,3	368	Punizione della città di Mantinea. Turio chiede soccorso ai Romani contro i Lucani.
385	98,4	369	Termina colla pace la seconda guerra di Cipro. Richiamo degli esiliati di Flio. Dionigi rompe quelli di Cere.
384	99,1	370	I Milesii edificano Teodosia. Potenza crescente di Olinto.
383	99,2	371	Terza guerra di Dionigi con Cartagine; pace. Aminta II, re di Macedonia, move guerra ad Olinto.
382	99,3	372	Presa della cittadella di Tebe (Cadmea) sotto il comando di <i>Febida</i> .
381	99,4	373	Sconfitta e morte del generale spartano <i>Teleuzia</i> innanzi ad Olinto.
380	100,1	374	Olinto s'arrende allo spartano <i>Polibiade</i> .
379	100,2	375	Cabria, nelle strette d'Eleutera, sforza Cleombroto a ritirarsi.
378	100,3	376	La Cadmea liberata da <i>Pelopida</i> . Guerra de' Tebani e degli Ateniesi contro Sparta.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Camillo s'impadronisce di Sutrio e di Nepeto, e ne assicura a Roma la conquista mandandovi alcune colonie.		
Battaglia di Satrico.	Nascita di Demostene.	
A. Cornelio Cossò dittatore, vince i Volsci.	Nascita d'Aristotile, e di Pirrone. In questo medesimo anno muore Ctesia.	
Manlio è precipitato dalla rupe tarpea.		
Fondazione d'una colonia a Sutrio. Assegnazione del territorio pontino. Guerra contro di Velitra.		
Colonia stabilita a Setia.		
Spedizione contro Tuscolo.	<i>Il tempio d'Athena (Minerva) Alea edificato a Tegea da Scopas.</i>	
I Prenestini si sollevano. Battaglia d'Allia. Censore eletto onde regolare il censo a norma delle sostanze.		
Spedizione contro Anzio ed Ecetra.	Morte dell'oratore Lisis.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
377	100,4	377	Agésilao comandante dell'armata contro di Tebe. L'ateniese Cabria vince gli Spartani in un combattimento navale vicino a Nasso. Platea saccheggiata per la seconda volta dai Tebani.
376	101,1	378	Cleombroto assume il comando in luogo di Agésilao. Battaglia presso Tegira.
375	101,2	379	L'ateniese Timoteo prende Corcira, sconfigge i Lacedemoni a Leucade. Febida vinto a Tespia.
374	101,3	380	Artaserse Memnone ristabilisce la pace nella Grecia. Gli Spartani ottengono il dominio in terra, e gli Ateniesi sul mare. Artaserse manda in Egitto un'armata condotta da Farnabazo, con 20,000 Greci comandati da Ificrate.
373	101,4	381	I Tebani prendono Tespia e Platea. Alleati di Sparta.
372	102,1	382	Tremuoto nel Peloponneso. Periscono le città d'Ellice e di Bura. Congresso a Sparta.
371	102,2	383	Battaglia di Leuttra. Egemonie di Tebe. Fondazione di Megalopoli nell'Arcadia.
370	102,3	384	Invasione d'Agésilao nell'Arcadia. Clearco, tiranno d'Eraclea. I Tebani sottomettono Orcomene. Essi occupano la Laconia.
369	102,4	385	Giasone tiranno di Fere, muore. Gli Ateniesi rinunciano all'alleanza co' Tebani per abbracciare il partito di Sparta.
368	103,1	386	Prima spedizione di Pelopida contro la Tessalia. Epaminonda si reca nella Laconia. <i>Fondazione di Messene</i> ; Ificrate soccorre gli Spartani. Quarta guerra di Dionigi il vecchio contro Cartagine. Filippo a Tebe quale ostaggio.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
È devastato il paese de' Volsci. Nuova elezione de' censori.	Da quest'epoca in poi l'arte d'incidere i conii per le monete si perfeziona.	
Leggi vantaggiose ai plebei proposte da Licinio. Anarchia a Roma.		
	Pausia, Cefissodoto, Mirmecide fioriscono.	
Stabilimento d'una colonia a Nepeto.		
	Policle.	
Vengono sconfitti quelli di Velitra.		
Assedio di Tuscolo fatto dai Latini.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
367	103,2	387	Dionigi il giovane. Licomede di Mantinea. Seconda spedizione dei Tebani condotti da Epaminonda contro i Tessali. Carete vien mandato con un'armata a soccorrere i Fliasii contro gli Argivi. Distruzione d'Orcomene fatta da' Tebani.
366	103,3	388	L'isola di Coe si solleva. Tebe s'intromette negli affari dell'Acaia. Alleanza fra gli Ateniesi e gli Arcadi.
365	103,4	389	Gli Spartani riprendono Sellasia. Guerra fra l'Arcadia e l'Elide.
364	104,1	390	La Tracia cade sotto il dominio de' Macedoni. Pelopida vince Alessandro, tiranno di Fere, e muore sul campo della battaglia di Cinocefalo. Guerra fra gli Elei e quelli di Pisa.
363	104,2	391	
362	104,3	392	<i>Battaglia di Mantinea. Epaminonda vi muore.</i> Guerra di Evagora di Cipro colla Persia.
361	104,4	393	Agésilao muore, dopo aver condotta un'armata in Egitto, per soccorrere il re Tacco contro i Persiani. Si ristabilisce il tribunale auxizionario.
360	105,1	394	<i>Filippo</i> sale sul trono di Macedonia, e guadagna la prima battaglia a Metone contro gli Ateniesi. Esilio di Dione.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Camillo introduce l'uso del pilo, e d'una armatura più pesante. Vince i Galli.	Aristotile, discepolo di Platone.	
Uno dei consoli (Sestio) è scelto fra i plebei. Si stabilisce la pretura e l'edilità curule.	Teodetto fiorisce. Teopompo, il comico. Eudosso fior.	Erigesi il tempio della Concordia.
Peste a Roma. Morte di Camillo.	<i>Strongilione</i> , fonditore.	Primo dramma nello stile etrusco a Roma.
	Secondo viaggio di Platone a Siracusa.	
L. Manlio Imperioso, dittatore. Oblazione di M. Corzio. Sfortunata battaglia contro gli Ernici.	<i>Scopa. Prassitele. Eufranora. Nicia. Cidia. Atenione. Antidoto.</i>	
M. Pomponio tribuno del popolo accusa L. Manlio. Il popolo ottiene il diritto di nominare 6 tribuni militari.	Democrito d'Abdera, muore. Zenone di Cizio, nasce.	
Incursione dei Galli. Tito Manlio Torquato.	Morte d'Ippocrate di Coa? dell'oratore Iseo; d'Archita di Taranto. Terzo viaggio di Platone in Sicilia.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
359	105,2	395	Seconda vittoria di Filippo sopra i Peonii e gl' Il- lirici ottenuta dopo un' accanita battaglia.
358	105,3	396	Le isole di Chio, di Rodi, di Coe, e la città di Bi- sanzio aderiscono al partito degli Ateniesi. <i>Guer- ra degli alleati</i> . Spedizione di Atene contro l'Eubea. Filippo s' impossessa di Potidea e d' Anfipoli. I Te- bani sostengono la ribellione d' Artabazo.
357	105,4	397	Dione scaccia Dionigi il giovane. Assedio di Bi- sanzio. Macchinazioni di Carete. Filippo interviene negli affari della Tessaglia. Sposa Olimpia.
356	106,1	398	Ha fine la guerra degli alleati. Principio della guer- ra sacra contro i Focesi. Ificrate e Timoteo accusa- ti da Carete. Reprimonsi da Filippo i tiranni di Fe- re. Carete conclude un' alleanza con Artabazo contro Artaserse III. Nascita d' Alessandro.
355	106,2	399	Si commette ai Tebani di procedere contro i Fo- cesi. Filomelo, generale de' Focesi. Termina la guer- ra degli alleati.
354	106,3	400	Filomelo rapisce i tesori di Delfo. Dione ucciso da Calippo. Presa di Cipro fatta dalle truppe greche condotte da Focione e da Evagora il giovane.
353	106,4	401	Calippo scacciato da Ipparino. Primo tentativo di Filippo onde penetrare nella Grecia; gli Ateniesi lo rendono vano. Mausolo usurpa il sovrano potere sul- le isole di Coe e di Rodi.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Attacco dei Tiburtini.		
C. Sulpicio, dittatore, trionfa dei Galli; il console Fabio perde una battaglia contro gli Etruschi. Nuova alleanza coi Latini.	Filisto muore. Archelao.	<i>Lex Poetelia de ambitu.</i>
Il console Cn. Manlio propone alcune leggi nel suo campo. Creazione di due novelle tribù. I Romani prendono Priverno. <i>Foenus unciarium</i> .		
<i>M. Rutilio</i> , primo dittatore plebeo, trionfa dei Tarquiniesi, e dei Falisci.	Senofonte muore.	
Ancora due consoli patrizii.	Demostene, Eschine, Licurgo, Demade fioriscono. Teopompo, Eforo. Erostrato incendia il Tempio di Diana ad Efeso.	
I Tiburtini ed i Tarquiniesi sono vinti.	Echione fiorisce.	
I Sanniti ricercano l'amicizia de' Romani.	Morte di Mausolo, re della Caria; sua sorella e moglie Artemisia, ec.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
352	107,1	402	Vittoria di Filomelo sopra i Locresi. I Focesi, condotti da Onomarco, sono vinti in Tessalia da Filippo, anche non ostante il soccorso di Licofrone, tiranno di Fere. Onomarco muore in battaglia.
351	107,2	403	
350	107,3	404	Dionigi il giovane riposto sul trono di Siracusa. Artemisia prende la città di Rodi per sorpresa. I Cipriotti si ribellano di nuovo contro i Persiani.
349	107,4	405	Timoleone scaccia Dionigi. Olinto, assediato da Filippo, chiama gli Ateniesi in suo soccorso. Filippo s'immischia negli affari dell' Eubea.
348	108,1	406	Presa d' Olinto. Filippo cala nell' Eubea e penetra nell' Attica.
347	108,2	407	Pace tra Filippo ed Atene. Dionigi il giovane riprende un'altra volta il potere.
346	108,3	408	<i>Fine della guerra sacra.</i> Distruzione delle città della Foceide. Filippo è ammesso nel numero degli anfizionii. Invasione di Filippo nella Laconia.
345	108,4	409	Timoleone giunge in soccorso di Siracusa.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Ancora un console plebeo.	Eudosso di Cnido muore. Primo discorso di Demostene contro Filippo.	
<i>Primo censore plebeo.</i> Tregua di 40 anni con i Tarquiniesi ed i Falisci. Commissione dei quinqueviri per alleggerire il peso dei debiti che ognora più aggravava il popolo.		
Papirio abbatte un grande esercito di Galli.		
Singolare tenzone di M. Valerio (Corvo).		<i>Lex Horatia.</i>
Incursione dei Galli. Una flotta greca sulle coste del Lazio.		
Nuovo trattato di commercio con Cartagine. L'interesse legale dell'uno per cento al mese si riduce alla metà.	Morte di Platone. Speusippo, capo dell'Accademia. Aristotile recasi ad Ermia.	
Pace fra i Galli e Roma. Celebrazione dei giuochi secolari.	Briaside, Timoteo, Leocare, Pitteo e Satiro fioriscono.	
La Campania dipendente da Roma. Presa di Sora presso il Liri (Garigliano).		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
344	109,1	410	La Tessaglia è tutta quanta divenuta provincia della Macedonia. Nuove conquiste di Filippo nella Illiria e nella Tracia.
343	109,2	411	Timoleone rende la libertà a Siracusa, manda Dionigi il giovine in esilio a Corinto, e riordina la democrazia. L'ateniese Diofite conduce una flotta verso il Chersoneso di Tracia.
342	109,3	412	
341	109,4	413	Timoleone muove guerra a Cartagine. Ricompensa a Demostene.
340	110,1	414	Timoleone rompe i Cartaginesi presso il fiume Crimesso e rialza in qualche modo Agrigento. Focione sforza Filippo a levare l'assedio di Perinto e di Bisanzio e scaccia le sue truppe dall'Eubea. Ricompensa a Focione.
339	110,2	415	Filippo è compiutamente disfatto dai Triballi. Terza guerra sacra contro i Locresi. Filippo occupa Elatea. Alleanza d'Atene con Tebe formata da Demostene.
338	110,3	416	Battaglia di Cheronea.
337	110,4	417	Filippo generalissimo dei Greci contro i Persiani. Morte di Timoleone.
336	111,1	418	Filippo assassinato da Pausania. Vana sommossa contro Alessandro. Spedizione contro i popoli della Tracia.
335	111,2	419	Distruzione di Tebe. Alessandro viene nuovamente eletto a generalissimo nell'assemblea riunita a Corinto.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Erezione del tempio di Giunone Moneta.		
Guerra di settant'anni coi Sanniti, 160,600 cittadini in istato di portare le armi. Battaglia vicina al monte Gaurò.	Aristotile precettore d' Alessandro. Inimicizia fra Demostene ed Eschine.	
Ribellione dei soldati romani a Capua.	Nascita di Menandro.	
Pace ed alleanza difensiva con i Sanniti contro il Lazio.	Nascita di Epicuro.	
I Latini si sollevano contro Roma. Battaglia presso il Vesuvio. Publ. Decio si consacra.	Euforo fior. Melantio, il pittore, fior.	
Novella ribellione de' Latini. Q. Publilio Filo, dittatore plebeo.	Morte di Speusippo. Senocrate, capo dell' Accademia.	
Sommissione dei Latini e dei Campani.	Morte d' Isocrate. Aristide, Panfilo, Cefisodoro.	
Primo pretore plebeo.	Costruzione del tempio di Pallade Palia a Priene per opera di Piteo.	
Pace conclusa coi Galli.		
	Aristotile apre la sua scuola nel Liceo. Iperide fior. Alesside. Apelle, Protogene, Aristide di Tebe. Asclepiodoro, Nicomaco, Nicofane. Monumento coregico di Lisicrate.	

Avanti G. C.	Olimpiadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
334	111,3	420	Alessandro passa l'Ellesponto. Battaglia del Granico.
333	111,4	421	Battaglia d'Iso. Sollevazione di Sparta contro la Macedonia.
332	112,1	422	Presa e distruzione di Tiro. I Persiani scacciati d'Egitto da Alessandro.
331	112,2	423	<i>Fondazione di Alessandria.</i> Battaglia d'Arbella. Presa di Babilonia, di Susa e di Persepoli.
330	112,3	424	<i>Sparta gode molta indipendenza sotto il re Agide.</i> Morte di Dario ucciso da Besso. Ribellione de' Greci repressa da Antipatro. Condanna di Parmenione e di Filota. Battaglia di Megalopoli.
329	112,4	425	Spedizione d'Alessandro nella Battriana; Besso vinto. Morte di Clito.
328	113,1	426	Insurrezione nella Sogdiana.
327	113,2	427	Alessandro supera il Paropamiso e va contro Poro.
326	113,3	428	Alessandro va a Babilonia attraversando la Gedrosia e la Caramania.
325	113,4	429	Morte d'Efestione. Demostene bandito da Atene.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
	Onesicrito. Aristobulo di Cas- sandra. Ecateo d'Abdera. Carete fior. Ieronimo di Cardia.	
Disfatta dei Sidi- cini.	Anassimeoe di Lampsaco, Dio- gene di Sinope fior.	
Due nuove tribù. Alessandro d'Epiro chiamato in soccorso de' Tarentini com- batte contro i San- niti, i Bruzii e i Lu- cani. Empietà delle doone.	<i>Pirgotele e Sostrato</i> fior. Pitea di Marsiglia.	
	Dinoerate fior.	
	Morte dell'oratore ateoiese Li- curgo. Esilio dell'oratore Eschine. Pirrone fior. Ha principio il ciclo di 70 anni di Calippo.	
Priverno preso e dichiarato città mu- nicipale.	Il pittore Nicia fior. Il pittore Teone di Samo fior.	
Stabilimento della colonia di Terracina.	Morte del filosofo Callistene.	
Lotta coi Palepo- liti.		
Nuova guerra con- tro i Sanniti. <i>Lex</i> <i>Poetelia Papiria</i> .	Nearco scopre il Golfo Persico. Crate ed Ipparchia fioriscono.	
L. Papirio Cursore, dittatore. Q. Fabio Rulliano, maestro de' cavalieri.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
324	114,1	430	Lisimaco, governatore della Tracia.
323	114,2	431	<i>Morte di Alessandro.</i> Perdicca compartisce i governi. <i>Guerra lamiaca.</i> Leostene vince Leonato. Demostene è richiamato. Tolomeo I (Sotero).
322	114,3	432	Battaglia di Crannone. Demostene si avvelena, ed il governo viene alle mani di Focione. Perdicca vince il re di Cappadocia Ariarate. Eumene ha la Cappadocia.
321	114,4	433	Lega fra Antipatro, Cratore e Tolomeo. Morte di Perdicca presso il Nilo. La provincia di Babilonia tocca in sorte a Seleuco. Tentativo d'Agatocle sopra Crotona. Cirene dipendente dall'Egitto.
320	115,1	434	Morte d'Antipatro. Polisperconte annunzia la libertà a tutti gli stati della Grecia. L'Egitto conquista la Fenicia e la Celesiria.
319	115,2	435	Eumene nominato da Polisperconte generalissimo degli eserciti reali. Cassandro passa dalla parte d'Antigono. Vittoria navale d'Antigono sulla flotta regia comandata da Clito.
318	115,3	436	Focione beve la cicuta. Demetrio di Falera ad Atene. Tebe riedificata da Cassandro.
317	115,4	437	<i>Agatocle</i> , sforzato da Sosistrate, abbandona Siracusa. <i>Guerra nell'Alta-Asia</i> fra Antigono ed Eumene. Olimpia fa perire Arrideo e sua moglie Euridice.
316	116,1	438	Olimpia assediata in Pidna da Cassandro si arrende, ed egli l'uccide. Cassandria edificata.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Stabilimento della colonia di Luceria. Papirio Cursore rimane dittatore.	Morte di Diogene il cinico.	
Prima alleanza di Roma coi Lucani, e gli Apuliesi. Sanguinosa battaglia.	Menandro, Filemone, Apollodoro il comico, fioriscono. Lisippo, Agesandro, Polidoro e Atenodoro (secondo Winckelmann), Apollonio e Taurisco (secondo alc.), Silanione.	
	Morte d'Aristotile. Demade bratore, Eudemo, Aristossene, fioriscono. Iperide messo a morte.	
Veturio e Postumio alle Forche Caudine. Colonia Suessa Aurunca.	Eraclide Pontico fior. Aezione fior.	
I due consoli sono dati in mano ai Sanniti.	Nascita d'Epicuro. Sositeo fior. Protogene muore. Erezione del monumento coragico.	
Colonia Saticula e Interamna.	Demade messo a morte. Antifilo fior. Ctesiloco fior.	
Tregua coi Sanniti. Due nuove tribù. Mandasi un governatore romano a Capua.	Evemero, Dicearco, fior. Nascita d'Arcesilao. Demetrio di Falera fior.	
Le armi romane penetrano fino nella Lucania.	L'oratore Dinarco fior. Eschine muore.	
Riprendonsi le ostilità contro i Sanniti.	Filone fior.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
315	116,2	439	Eumene consegnato ad Antigono è ucciso. Cassandro tiene in suo potere Rossane.
314	116,3	440	Assedio di Tiro. Antigono dopo il suo ritorno dall' Alta-Asia dichiarasi apertamente contro Cassandro.
313	116,4	441	Tolomeo s' impadronisce di Cipro. Cassandro muove guerra agli Etolii.
312	117,1	442	Glaucia riconduce nell'Epiro Pirro dell' età di 12 anni. Tolomeo vince Demetrio a Gaza. Regno dei Selencidi. Insurrezione a Cirene. Colonia d' Ebrei ad Alessandria.
311	117,2	443	Pace generale fra Antigono ed i suoi avversarii. Agatocle vinto dai Cartaginesi. La Macedonia forma un regno al tutto distinto.
310	117,3	444	Cassandro fa assassinare il figlio di Alessandro insieme con sua madre. Agatocle ritorna in Sicilia.
309	117,4	445	Polisperconte fa trucidare Ercole (figlio d' Aless.). Amilcare preso e condannato a morte in Siracusa.
308	118,1	446	Spedizione di Demetrio Poliorcete per liberare Atene. Cirene ripresa da Tolomeo e data a Maga. Bomilcare muore.
307	118,2	447	Demetrio rompe presso Cipro la flotta egiziana. Antigono prende il titolo di re. Lisimaco diviene re di Tracia. Demetrio innanzi ad Atene. Agrigento s' oppone a Siracusa.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Sanguinosa battaglia presso Saticula. Battaglia vicino a Lautula.	Polemone; Crantore.	
I Romani ottengono alcuni vantaggi.	Senocrate muore. Teofrasto fior.	
Anche quest'anno scorre per Roma con fortunati auspicii.	Filosseno fior.	
Nuova guerra contro gli Etruschi. Via Appia. Acquedotto Appio.	Principio dell'era de' Seleucidi.	
Battaglia decisiva presso il lago Vadimonio. Fabio prende Perugia.		
Colonie di Sora e d'Alba. Grande battaglia presso Longule contro i Sanniti.		
Alleanza cogli Umbri. I Marsii, i Sanniti ed i Peligni sono vinti da Fabio. Disfatta degli Etruschi.		
Colonia di Carseoli. Gli Ernici tentano di scuotere il giogo de' Romani.	Fileta fior. Filippide fior. Statue d'oro d'Antigono e di Demetrio ad Atene.	

Avanti G. C.	Olimpiadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
306	118,3	448	Pace d'Agatocle con Cartagine. Assedio di Rodi. Demetrio di Falera scacciato.
305	118,4	449	Grande spedizione di Seleuco nell' Indie contro il re Sandrocotto.
304	119,1	450	Demetrio tenta di far libera la Grecia.
303	119,2	451	
302	119,3	452	Terza alleanza solenne fra Cassandro, Tolomeo e Seleuco. Cassandro prende il titolo di re. Demetrio Poliorcete generalissimo della Grecia liberata.
301	119,4	453	Battaglia d'Isso. Morte di Antigono.
300	120,1	454	I Galli condotti da Cambaule giungono fin nella Tracia. Seleuco edifica Antiocchia.
299	120,2	455	Agatocle, a capo d' un esercito, penetra nell'Italia e prende Crotona.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
I Galli prendono parte nella guerra sannitica. I Romani devastano l'Apulia.	Euclide, Difilo, Rintone, Simmia fioriscono.	
I Sanniti scoraggiati per la perdita di due grandi battaglie presso Tiferno e Boviano.	Epicuro apre scuola ad Atene.	
Trattato coi Sanniti. Gli Equi sono quasi interamente sterminati. Caio Flavio pubblica un formulario di diritto, e un calendario pe' tribunali e le feste.	Clitarco fior.	Fabio Pittore dipinge il tempio della dea <i>Salute</i> .
Stabilimento delle tribù urbane.		
I Romani proteggono i loro alleati dell'Italia meridionale contro un esercito greco mercenario.		
Il ditt. M. Valerio riconduce i Marsi all'alleanza romana.		
Nuova guerra cogli Etruschi, i Sanniti ed i Galli. I plebei sono ammessi al sacerdozio.	Diodoro Crono, Metrodoro, Zenone di Cizio. Arcesilao, Bione il cinico, fior.	, <i>Lex Valeria de provocatione</i> , rinnovata per la terza volta.
Fondazione della fortezza di Narni. Due nuove tribù.	<i>Eutichide</i> , fonditore e pittore; <i>Euticrate</i> , fonditore, fior.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
298	120,3	456	Morte di Cassandro. Demetrio Poliorcete bandito. Seleuco conquista la Cilicia; Tolomeo, Cipro; Lisimaco, il rimanente.
297	120,4	457	
296	121,1	458	Demetrio Poliorcete prende Atene dopo un anno d'assedio.
295	121,2	459	La stirpe d'Antipatro s'estingue con Alessandro. Gli Spartani due volte sconfitti.
294	121,3	460	Cipro rimane d'ora innanzi sotto la dipendenza dell'Egitto. Demetrio fa uccidere Alessandro, figlio di Cassandro, e monta sul trono della Macedonia.
293	121,4	461	Seleuco coll'assenso dell'esercito lascia a suo figlio Antioco l'Alta-Asia. Demetrio Poliorcete prende Tebe.
292	122,1	462	Vano tentativo di Demetrio contro la Tracia.
291	122,2	463	
290	122,3	464	Guerra di Demetrio con Pirro.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Novella guerra coi Sanniti.	Daippo, Carete, Lache fioris.	
Guerra pericolosa. Battaglia di Malevento (Benevento).		
Prima colleganza d'un esercito sannita, gallico ed etrusco.		
Colonie di Sinuesa e di Minturno. Solenne battaglia presso Sentino. Decio si sacrifica.		
I Sanniti soli continuano la guerra.	Stilpone, il filosofo, muore.	
I Sanniti sono vinti in due battaglie; le loro città prese e distrutte.		Papirio Curso- re fa collocare il primo orologio so- lare, venuto di Ca- tania.
I Galli prendono parte nella guerra sannitica. Q. Fabio Massimo fa prigionie C. Ponzi generale dei Sanniti. Il corso del Velino avviato.		La statua di E- sculapio è recata da Epidauro nel- l'isola del Tevere.
Colonia di Venosa.		
<i>Pace coi Sanniti trattata da M. Curio Dentato. Nuove Ta- vole.</i>		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
289	122,4	465	Agatocle avvelenato da <i>Menone</i> . I Campani s' impadroniscono di Messina.
288	123,1	466	Demetrio Poliorcete si salva nel suo regno.
287	123,2	467	Gli Ateniesi si sollevano contro Demetrio Poliorcete.
286	123,3	468	Demetrio prigioniero di Seleuco. Pirro scacciato da Lisimaco.
285	123,4	469	
284	124,1	470	Morte di Demetrio. <i>Formazione della lega etolia</i> . Tolomeo II Filadelfo.
283	124,2	471	Principio del regno di <i>Pergamo</i> nella Misia.
282	124,3	472	Agatocle muore sul rogo. Lisimaco perde ad un tempo e il trono e la vita nella battaglia di Corupedio nella Frigia.
281	124,4	473	Tolomeo Cerauno uccide Seleuco e Antioco Sotero, e monta sul trono della Macedonia.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
272,300 cittadini in istato di portare le armi. <i>Triumviri capitales.</i>	Morte di Menandro.	
Per la legge Orten- sia i <i>plebisciti</i> han- no forza legale.	Teofrasto muore. Ermesianatte fior.	
Principio della guerra contro i Vol- sinii.		
Guerra contro i Lucani.	Dionigi, astronomo d'Alessandria, dà principio al suo periodo. Sostrato di Gnido costruisce il foro d'Alessan- dria. Nascita d'Archimede.	
Censura severa di Fabio Lusco e di E- milio Papo.	I 72 interpreti (i settanta) sotto Tolomeo Filadelfo. <i>Processione di Bacco</i> ad Alessandria.	
I Galli e gli Etruschi sono sconfitti da Do- labella presso il lago Vadimmo. L'Etru- ria fa parte dello stato romano. Siena colo- nia romana.	Licofrone.	
<i>Guerra con Ta- ranto.</i> Trionfo ripor- tato sui Volsinii ed i Volsci.		
Pirro chiamato in soccorso di Taranto. Una legione romana s'impadronisce di Reggio.	Erofilo ed Erasistrato fioris.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
280	125,1	474	<i>Lega achea.</i> Prima spedizione dei Galli sotto il comando di Cambaulo; essi arrivano soltanto che nella Tracia.
279	125,2	475	Tolomeo Cerauno muore combattendo i Galli. Antioco I tenta di soggiogare la Bitinia.
278	125,3	476	Principale irruzione dei Galli. Brenno innanzi a Delfo. Timone, tiranno di Siracusa.
277	125,4	477	Crotone dipendente da Roma. Pirro lascia in Locri una guarnigione che vien trucidata.
276	126,1	478	La Galazia ridotta in provincia.
275	126,2	479	Pirro saccheggia Locri, e ritorna nell'Epiro. La Locride sommessai ai Romani.
274	126,3	480	Pirro tenta la seconda volta di occupare la Macedonia.
273	126,4	481	
272	127,1	482	Tentativo di Pirro contro Sparta. Pirro ucciso ad Argo. Antigono Gonata.
271	127,2	483	Reggio si assoggetta ai Romani.
270	127,3	484	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Battaglia di Pandosia. C. Fabricio inviato a Pirro, e Cines al senato romano.	<i>Il colosso di Rodi</i> terminato. Nascita di Crisippo. Posidippo, Zenodoto, Callimaco fior. Stratone di Lampsaco.	
Battaglia d'Ascoli.	Tisicrate, scultore.	
Fabricio, console. Pirro passa in Sicilia e s'impadronisce di quasi tutta l'isola.		
	Arato fior.	
Alleanza di Roma con Cartagine contro Pirro, <i>Curio Dentato</i> vincitore a <i>Benevento</i> .	Leonida di Taranto, fior.	
	Antigono di Caristo, fior.	
<i>Anio vetus.</i>		
Alleanza fra Roma e l'Egitto. Colonie di Cosa e di Pesto.		
Taranto preso dai Romani.	Timone di Flio, fior. Nascita di Eratostene.	
I legionarii che s'impadronirono di Reggio trucidandone gli abitanti, sono condannati a morte.		
Ultima insurrezione nell' Umbria, sopita.	Epicuro muore. Cleante, Teocrito, Bione e Mosco fior. Licone della Troade.	

Avanti G. G.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
269	127,4	485	Gerone II, re di Siracusa.
268	128,1	486	Atene sottomessa alla Macedonia da Antigono Go- nata.
267	128,2	487	Gli Spartani muovono in aiuto degli Ateniesi.
266	128,3	488	Ribellione di Maga.
265	128,4	489	
264	129,1	490	Antioco I invade l'Egitto per sostenere la ribel- lione di Maga.
263	129,2	491	Antioco I assale Pergamo. Eumene I vincitore vi- cino a Sardi.
262	129,3	492	I Romani prendono Agrigento. Antioco II Teo.
261	129,4	493	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Prima moneta d'argento battuta a Roma sotto i consoli Fabio Pittore e Gulone.		
Colonie d'Arimino e di Benevento.	Filino e Serapione fior.	
Disfatta dei Volturni.		
<i>L' Italia meridionale interamente conquistata.</i>		
Lotte coi Volturni. Otto questori invece di quattro.		
Prima guerra punica. Appio Claudio libera Messina. Primo combattimento di gladiatori ne' funerali.	Cronica dei marmi di Paro. Beroso e Manetone fior. Zenone di Cizio muore.	
Gerone s'unisce ai Romani. Segeste fa lo stesso.		M. Valerio Messala manda da Catania a Roma il primo orologio solare ?
Annibale, figlio di Giscone, fugge. Annone è vinto. I Romani prendono Agrigento.	Morte di Filemone.	
I Cartaginesi turbano le coste d'Italia.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondez. di Roma.	STORIA GRECA.
260	130,1	494	Guerra d' Antioco II contro Tolomeo II.
259	130,2	495	
258	130,3	496	Morte di Maga. Nuovi tumulti a Sparta.
257	130,4	497	
256	131,1	498	I Parti si dividono dalla Siria. La lega achea non nomina che un generale.
255	131,2	499	Antigono rende agli Ateniesi la loro libertà.
254	131,3	500	La Battriana si disgiunge dalla Siria.
253	131,4	501	
252	132,1	502	Fine della guerra tra l' Egitto e la Siria.
251	132,2	503	Sicione invitata da <i>Arato</i> entra nella lega achea. Antigono Gonata prende Corinto.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
<i>Prima vittoria navale ottenuta dai Romani guidati da Duilio, vicino a Mila.</i>		<i>Colonna rostrata di Duilio.</i>
I Romani occupano la Sardegna e la Corsica.		
300 romani sotto Calpurnio Flamma salvano l'esercito romano in Sicilia.		
Seconda vittoria de' Romani condotti da Regolo, vicino ad Ecnomo.		
Prima spedizione de' Romani nell' Africa.		
Regolo vinto da Santippo. Crudele castigo del tribuno militare Q. Cassio.		
I Romani prendono Panormo.		
La flotta romana è distrutta da una tempesta presso il promontorio di Palinuro.		
Tib. Coruncanio 1. ^o pontefice massimo plebeo.		
Regolo a Roma.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
250	132,3	504	
249	132,4	505	
248	133,1	506	
247	133,2	507	
246	133,3	508	Sfortunata guerra di Seleuco II contro Tolomeo III Evergete. Amilcare Barca potentissimo a Cartagine.
245	133,4	509	
244	134,1	510	I Parti s'impadroniscono dell'Ircania.
243	134,2	511	Demetrio II nella Macedonia. Agide III vuol riformare Sparta. Corinto e Megara entrano nella lega achea. Sospensione delle ostilità fra Seleuco e Tolomeo.
242	134,3	512	Eumene, re di Pergamo, s'ingrandisce a danno della Siria.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Vittoria di Metello presso Panormo. Assedio di Lilibeo.	Apollonio di Perga fior.	
Claudio Pulcro compiutamente vinto da Aderbale in una battaglia navale presso Drepani. Giunio perde la sua flotta a cagione d'una tempesta.		
•		
Scambio e ritorno dei prigionieri.		
Si elegge per la prima volta un <i>pretore peregrino</i> . La matrona Claudia, obbligata a comparire dinanzi a' giudici.		
Battaglia navale vicino ad Egimuro.		
Amilcare s'impadronisce della città d'Erice. Brindisi diventa colonia romana.	Morte di Arcesilao.	
Disfatta dei Falisci.		
La via <i>Aurelia</i> è costruita.		

Avanti G. C.	Olim- piadi	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
241	134,4	513	Agide II tenta di dividere in eguali porzioni le terre; egli è assassinato. Eumene I muore. Attalo I gli succede.
240	135,1	514	Tolomeo III Evergete.
239	135,2	515	Attalo I vince i Galati.
238	135,3	516	Sconfitta di Seleuco II avuta da Arsace re dei Parti.
237	135,4	517	
236	136,1	518	Seleuco cade nelle mani dei Parti. Cleomene III re di Sparta. Arato s' affretta a soccorrere Atene.
235	136,2	519	
234	136,3	520	
233	136,4	521	Antigono II in Macedonia.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Vittoria navale riportata da Lutozio presso l'isole Egate. <i>Fine della prima guerra punica.</i> Due nuove ed ultime tribù.		
Guerra civile a Cartagine.	Crisippo fiorisce.	Livio Andronico fa rappresentare per la prima volta a Roma una tragedia di stile greco.
		Nascita d'Ennio.
<i>Roma occupa la Sardegna e la Corsica.</i> Invasione dei Galli Transalpini.	Eratostene fior. Apollonio di Rodi fior.	
Amilcare in Spagna.		
Chiudesi il tempio di Giano. La Sardegna ridotta in provincia romana.	Bitone.	Ca. Nevio. T. Coruncanio. M. Porcio Catone nasce.
Fabio nella Liguria.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
232	137,1	522	Atene libera, fa parte della lega achea. Megalopoli entra pure in questa lega.
231	137,2	523	
230	137,3	524	
229	137,4	525	
228	138,1	526	
227	138,2	527	Continua la guerra fra Cleomene ed Arato. Morte di Seleuco II.
226	138,3	528	La regina dell' Illirio, Teuta, compera la pace da Roma. <i>Cleomene dà una forma nuova alla costituzione di Sparta.</i>
225	138,4	529	Cleomene uccide gli efori e conferma le leggi agrarie a Sparta.
224	139,1	530	Cleomene assale gli Achei. Seleuco III Cerauno avvelenato. Antioco III il Grande. Arato stratego. Attalo I ridotto nuovamente a Pergamo.
223	139,2	531	Arato stratego. Antigono prende Tegea, Mantinea, Orcomene, ec.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Proposizione del tribuno Flaminio (<i>lex Flaminia</i>) intorno alla divisione delle terre prese ai Senonj.		
Primo divorzio a Roma? Pomponio abbatte il coraggio de' Corsi.		
Principio della guerra illirica.		
Pace con la regina Teuta. <i>I Romani ammessi dai Greci a' giuochi istmici.</i> Morte d'Amilcare.		
Trattato di Cartagine con Roma riguardo alla Spagna. Si eleggono quattro pretori.		Nascita di Plauto.
I Galli invadono l'Italia;	Eratostene bibliotecario d'Alessandria.	
ma sono battuti a Clusio da L. Emilio.		
I Boi interamente sommessi.		
I Romani passano il Po la prima volta.	Un tremuoto atterra il colosso di Rodi?	

Avanti G. G.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
222	139,3	532	Sparta presa da Antigone dopo la <i>battaglia di Sellasia</i> . Guerricciuola fra Bisanzio e Rodi a cagione d'alcuni diritti di dogana.
221	139,4	533	Filippo II nella Macedonia. Tolomeo IV Filopatore. Gli Etolii devastano la Messenia.
220	140,1	534	<i>Guerra fra le due lege</i> durante tre anni. Filippo s'unisce agli Achei. Spedizione d'Antioco il Grande contro Molone.
219	140,2	535	Filippo II prende Termone, capitale dell' Etolia, e la distrugge.
218	140,3	536	Marsiglia fa alleanza con Roma. Antioco il Grande assassina Ermia. Pace fra gli Achei e gli Etolii.
217	140,4	537	Battaglia presso Raffia fra Antioco il Gr. e gli Egiziani. È vinto da Tolomeo IV.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
La guerra illirica rinnovellata contro Demetrio di Faro. I consoli principiano l'anno del loro governo dagl' idi di marzo.	Aristarco di Samo fior.	
<i>La Gallia Cisalpina ridotta in provincia romana da Marcello.</i> Marcello riporta le terze spoglie opime. Mandansi colonie a Piacenza e a Crema. Costruzione della via Flaminia e delle strade che vi mettono capo. Asdrubale ucciso.		
Demetrio di Faro scacciato si rifugia presso Filippo, ec.	Erone d' Alessandria fior. Gli Etolii saccheggiano varii templi.	Fabio Pittore.
Annibale prende Sagunto. Seconda guerra di Roma coll' Illirio.		
<i>Seconda guerra punica.</i> Scontro sulle rive del Ticino. Battaglia della Trebbia. Esercito romano in Ispagna.		Arcagato primo medico greco a Roma. <i>Lex Claudia.</i>
Battaglia del Trasimeno. Fabio dittatore.	Nascita di Carneade.	

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
216	141,1	538	Antioco il Gr., alleato con Attalo, vince Acheo.
215	141,2	539	Arato stratego. Gerone II muore. Acheo ucciso a tradimento. Annibale stringe alleanza con Filippo di Macedonia.
214	141,3	540	Geronimo ucciso. Spedizione d'Antioco nelle provincie superiori, ec.
213	141,4	541	Morte di Arato. Filopemeneo.
212	142,1	542	

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
<i>Battaglia di Canne.</i> Capua si dà ad Annibale. Vittoria degli Scipioni presso Ibero nella Spagna.		<i>Lex Oppia</i> contro il lusso delle donne.
Geronimo di Siracusa legasi con Annibale. Vittoria degli Scipioni presso Illiberico. Vittoria di Marcello a Nola.		
Filippo di Macedonia dichiarasi contro Roma. Battaglia d'Apollonia. Doppia vittoria degli Scipioni presso Aurige. Marcello passa in Sicilia. Sempronio Gracco rompe interamente Annone e la sua armata di riserva presso Benevento.		
Gli Etolii sostenuti dai Romani.		
Marcello prende Siracusa. La Sicilia ridotta in provincia romana. I Romani perdono Taranto. I due Scipioni periscono in Ispagna. Annibale tenta invano di far levare l'assedio di Capua.	Archimede ucciso. Crisippo muore. Ateneo il meccanico.	Cinzio Alimento. C. Acilio. I monumenti delle arti greche trasportati a Roma.

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
211	142,2	543	Lega di Roma coll' Etolia, Sparta, l' Elide, ec., Attalo I re di Pergamo e Rodi, e guerra con Filippo II di Macedonia.
210	142,3	544	Antioco il Grande cede formalmente ad Arsace la Partia e l' Ircania.
209	142,4	545	Guerra d' Antioco il Grande contro la Battriana. Gli Etolii doppiamente disfatti da Filippo.
208	143,1	546	Macanida, tiranno di Sparta, battuto a Mantinea da Filopemene.
207	143,2	547	Filippo con numeroso esercito penetra nell' Etolia.
206	143,3	548	<i>Pace generale.</i> Filopemene. Nabide, tiranno di Sparta. Licorta. Fine della guerra contro la Battriana.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Sempronio Gracco cade per un tradimento. Capua ripresa da' Romani benchè Annibalesi presentasse alle porte di Roma.		
<i>Conquista di tutta la Sicilia fatta dai Romani.</i> P. Cornelio Scipione passa in Ispagna. Primo curione massimo plebeo.		
Annibale perde Taranto. Vittoria di Scipione a Bescia.		
Venuta d' Asdrubale in Italia. Morte di Marcello.	Zenone di Tarso. Diogene di Babilonia.	Il Tempio della <i>Virtù</i> e dell' <i>Onore</i> adorno de' capolavori greci.
Cl. Nerone vince Annibale a Grumentum. Asdrubale disfatto a <i>Sena sul Metauro</i> dai consoli Cl. Nerone e Livio.	Morte di Crisippo.	L. Andronico compone un Inno per una <i>supplicazione</i> (atto di grazia per riportata vittoria).
Alleanza di Scipione con Siface. La Spagna cartaginese, fino a Cadice, è conquistata, e ridotta a provincia romana.		

Avanti G. C.	Olin- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
205	143,4	549	
204	144,1	550	Roma conclude la pace con Filippo. Tolomeo V Epifane.
203	144,2	551	Guerra di Filippo contro i Rodiani col soccorso di Attalo. Antioco il Grande s'impadronisce della Siria e della Fenicia.
202	144,3	552	Vittoria navale dei Rodiani vicino a Chio.
201	144,4	553	I Galli sono scacciati dalla Tracia.
200	145,1	554	Demetrio di Falera; Atene assediata da Filippo, chiede soccorso a Roma. Una flotta romana fa levare l'assedio d'Atene.
199	145,2	555	Intorno a questa epoca Smirne viene riedificata da Antigono.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
P. Corn. Scipione ritorna di Spagna, e viene eletto console. Magone approda a Genova. La statua della gran madre Idèa (Cibele) è trasportata da Pessinunte a Roma.		Ennio è condotto a Roma da Catone questore.
Scipione passa nell'Africa.	Nascita di Polibio.	Cn. Nevio costretto a fuggire. M. C. Cetego fior.
Scipione vince Asdrubale e Siface nell'Africa. Magone disfatto nella Liguria.	Intorno a quest'epoca fioriscono <i>Isigono, Piromaco, Stratonico ed Antigono.</i>	<i>Lex Cincia municipalis.</i>
Annibale è richiamato. Tolomeo V Epifane sotto la tutela del senato romano. <i>Battaglia di Zama, e fine della seconda guerra punica.</i>	<i>Cleomene, scultore, fior.</i>	Catone il Censore fior.
<i>Seconda guerra macedonica.</i> Hanno principio le guerre contro la Spagna.	Aristofane di Bisanzio fior.	
Vittorie di Cn. Corn. Cetego sopra gl'Insubri ed i Cenomani. I Cartaginesi vinti da Massinissa.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
198	145,3	556	Antioco il Grande vince il generale egiziano Scopas a Panca.
197	145,4	557	Pace. Eumene II. Antioco il Grande invade l'Asia Minore.
196	146,1	558	La libertà della Grecia è proclamata ai giuochi istmici. Prusia I muove guerra ad Eraclea in Bitinia.
195	146,2	559	Guerra contro Nabide. Gran lega contro di Roma.
194	146,3	560	L'armi romane lasciano libera la Grecia e le forze.
193	146,4	561	Antioco manda ambasciatori a Roma.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
T. Quinzio Flaminio muove contro Filippo, e trae a sè gli Achei.		
Battaglia di Cinocefalo. Contese d'Antioco il Grande con Roma riguardo alla conquista della maggior parte dell' Asia Minore e del Chersoneso di Tracia. Sei pretori.	Iscrizione di Rosetta.	
Roma invigila sopra Cartagine e la Numidia. Pace con Filippo, e proclamazione della libertà della Grecia.		<i>Lex Oppiunabrogata.</i>
Annibale si rifugia presso d'Antioco. Guerra contro quest' ultimo. Catone il vecchio comanda in Ispagna. Lotta contro i Liguri ed i Boi.		
Spedizione contro i Boi.		
Massinissa segretamente sostenuto dai Romani, indebolisce Cartagine occupando la ricca provincia d' Emporia. Guerra de' Romani contro i Liguri.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz di Roma.	STORIA GRECA.
192	147,1	562	Guerra fra Nabida e gli Achei. Morte di Prusia I.
191	147,2	563	Gli Etolii sostengono Antioco. Filopemene trae Sparta nella lega achea.
190	147,3	564	Mandasi una colonia romana a Turio. I Romani danno ai Rodiani la Licia e la Caria. Filopemene, stratego.
189	147,4	565	Pergamo viene ingrandito. Gli Etolii ottengono la pace a condizioni durissime. Filopemene, stratego.
188	148,1	566	Filopemene, stratego, a motivo d'una contesa insorta fra i Lacedemoni e gli Achei, abolisce le leggi di Licurgo, le quali però sono tosto ristabilite dai Romani.
187	148,2	567	Muore Antioco il Grande. Seleuco IV Filopatore.
186	148,3	568	
185	148,4	569	I Romani guardano di mal occhio gli Achei.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE-LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Antioco in Grecia.	Morte di Eratostene.	Nascita di Terenzio.
Glabrione scaccia i Sirii dall'Europa. Guerra coi Gallogreci. Fulvio Nobiliore vince gli Etolii. Cartagine di nuovo offre di pagare tributo.		
Battaglia di Magnesia sul Sipilo. Scipione l'Asiatico.		
Incurisione dei Galli nell' Asia Minore. Trionfo di Ca. Manlio.		
Esilio volontario di Scipione l'Africano. Continua la guerra con la Liguria.		
Senato - consulto contro i Baccanali di Roma. Tumulti in Spagna. Costruzione di nuove cloache.		
Catone il vecchio assale gli Scipioni. Nuove contese con Filippo di Macedonia.		Prima considerevole basilica.

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
184	149,1	570	Tolomeo V fa uccidere il suo tutore Aristomene.
183	149,2	571	Filopemene fatto prigioniero da Dinocrate, tiranno di Messene, viene in carcere avvelenato. La lega achea s'indebolisce. Farnace, re del Ponto, prende Sinope. Sollevazione d'Egitto sopita.
182	149,3	572	Gli Spartani entrano nella lega achea per la seconda volta.
181	149,4	573	Filippo condanna e fa perire il proprio figlio Demetrio.
180	150,1	574	Polibio è inviato ambasciatore in Egitto. Come domanda il permesso di valersi della lingua latina negli atti pubblici.
179	150,2	575	Perseo, re di Macedonia.
178	150,3	576	I Licii vengono oppressi dai Rodiani.
177	150,4	577	
176	151,1	578	Seleuco IV assassinato da Eliodoro. Antioco IV Epifane.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT... ED ARTISTICA ROMANA.
Severa: censura di Catone. Filippo è obbligato a giustificarsi dinanzi a' commissarii. Annibale rifugiasi presso di Prusia.		Elio Peto Cato fior. Morte di Plauto.
Morte di Scipione l'Africano e di Annibale. Vittoria sopra i Liguri ed i Celtiberi. Colonia d'Aquileia.		
Massinissa toglie a Cartagine un' altra provincia.		
Si rinvencono gli scritti di Numa Pompilio.		
Seleuco IV per timore de' Romani cessa dalla guerra contro di Eumene.	Apollonio fior.	<i>Lex Villia annalis.</i>
Conquiste nell'interno della Spagna; esse cagionano lunghe guerre.	Carneade fior.	
Sollevazione nell'Istria.		<i>Lex Claudia.</i>
Gl'Istriani scoraggiati. Tib. Sempronio Gracco reprime la ribellione de' Sardi.		Cecilio Stazio fior.
Tumulti della Sardegna e in Corsica.		

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
175	151,2	579	Si trasportano a Megalopoli le ceneri di Filopemene.
174	151,3	580	
173	151,4	581	
172	152,1	582	Guerra fra Antioco Epifane e Tolomeo Filometore.
171	152,2	583	Gli Achei s'uniscono a' Romani contro Perseo. Vittoria d' Antioco a Pelusio. Tolomeo Fiscone.
170	152,3	584	Morte di Licorta. Antioco Epifane s'impadronisce di Gerusalemme. Nuova vittoria e conquista dell'Egitto fino ad Alessandria.
169	152,4	585	Assedio d'Alessandria.
168	153,1	586	La Macedonia e l'Illirico sono erette a repubbliche dopo averle sgombrate. Roma impone la pace ad Antioco Epifane col mezzo di Popilio.
167	153,2	587	Callicrate capo della lega achen. Insurrezione de' Giudei condotti da' Maccabei. La Licia e la Caria tolte ai Rodiani.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Censura severa di Fulvio Flacco e di Post. Albino. Massi- nissa toglie a Carta- gine la provincia di Tisca.		Scacciamento de' filosofi greci. <i>Costruzione del tempio della For- tuna Equestre.</i>
Roma rinnova l'al- leanza con Perseo. I due primi consoli ple- bei.		
Principio della ter- za guerra macedoni- ca. Si discioglie la confederazione beo- zia.		
	Aristarco fior.	Accio nasce.
Il pretore Anicio supera Genzio re del- l' Illirico.		Morte d'Ennio. <i>Lex Voconia testamentaria.</i>
Vittoria ottenuta da Paolo Emilio a Pidna. I cittadini ro- manj cessano di pa- gare imposte.		<i>Cossutio</i> fior. <i>Lex Aelia. C.</i> Sulpicio Gallo predice un eclissi lunare.
Ostaggi della le- ga aches. Trionfo di Paolo Emilio.	Zoilo.	Prima biblio- teca fondata a Ro- ma.

Avanti G. C.	Olim- piadi	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
166	153,3	588	Dafne fortificata da Antioco Epifane. I Rodiani rinnovano la loro alleanza con Roma.
165	153,4	589	Antioco Epifane riprende l' Armenia.
164	154,1	590	Antioco V Eupatore. Prima divisione dell' Egitto. La Partia sollevata a regno.
163	154,2	591	Tolomeo Fiscone si rifugia a Roma.
162	154,3	592	
161	154,4	593	Demetrio I Sotero.
160	155,1	594	
159	155,2	595	Tolomeo Fiscone cade nelle mani di suo fratello.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
Perseo muore in servitù.		Rappresentasi l' <i>Andria</i> , prima commedia di Te- renzio.
		Il censore Q. Marzio Filippo re- gola il primo oro- logio solare secon- do il meridiano di Roma.
Roma divide l'E- gitto tra Filometore e Fiscone, e s'impad- ronisce della tutela in Siria. Primo ten- tativo per asciugare le paludi Pontine.		
Senato - consulto contro le scuole de' retori a Roma.		Morte di Te- renzio. <i>Lex Fan- nia</i> .
	Nascita d' Ipparco.	L'ultima com- media di Teren- zio, gli <i>Adelfi</i> , si rappresenta ai fu- nerali di Paolo E- milio.
		Scipione Nasica trova il modo di misurare il tempo con l'acqua.

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
158	155,3	596	Attalo II.
157	155,4	597	
156	156,1	598	
155	156,2	599	Tre grandi oratori greci, l' accademico Carneade, lo stoico Diogene e il peripatetico Critolao giungono a Roma quali ambasciatori d' Atene.
154	156,3	600	Usurpazione imprudente d' Alessandro Bala.
153	156,4	601	
152	157,1	602	Andriscu spacciandosi figliuolo di Perseo si fa signore della Macedonia.
151	157,2	603	Ritorno degli ostaggi della lega achea.
150	157,3	604	Contese degli Achei con Sparta. Gli ostaggi della lega achea son rimandati.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
324,000 cittadini romani in istato di portare le armi.		
Deputazione nel- l'Africa per termi- nare le querele di Massinisa e di Car- tagine. Spedizione del console romano Mar- zio contro i Dalmati.		
Guerra contro i Dalmati ed i Liguri.	Antipatro di Tarso.	<i>Senatuscon- sultum de theatro perpetuo.</i>
Dall'anno 255 fi- no al 150 innanzi G. C. i Romani sono sfortunati nelle loro imprese contro i Lu- sitani ed i Celtiberi.		Crate di Malo a Roma.
Vittorie di Massi- nisa, e caduta di Utica.		
Perfidia del pret. Galba verso i Lusi- tani.		
Terza guerra pu- nica. Guerra con Vi- riato.	Pasitele fior.	Morte di Cato- ne il vecchio. Na- scita di Lucilio.

Avanti G. C.	Olim- piadi.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA GRECA.
149	157,4	605	Sta per iscoppiare la guerra de' Romani contro gli Achei a cagione di Sparta.
148	158,1	606	Gli inviati romani sono maltrattati a Corinto. Le Indie si uniscono al regno della Battriana.
147	158,2	607	Metello vince Critolao alle Termopile; prende Tebe e Megara.
146	158,3	608	Mummio prende Corinto. La Grecia è soggiogata.
145	158,4	609	Caduta di Bala e morte di Filometore in battaglia. Demetrio II Nicanore.

STORIA ROMANA.	STORIA DELLE LETTERE ED ARTI IN GRECIA.	STORIA LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
		Pacuvio (era anche pittore). A. P. Albino. <i>Lex Calpurnia de repetundis.</i>
I Cartaginesi respingono gli assalti de' Romani. Andrisco è vinto da Metello (Macedonico) e la Macedonia è ridotta in provincia romana.		Metello Macedonico edifica due templi, quello di Giove Statore e quello di Giunone.
<i>Guerra de' Romani contro gli Achei; e contro Viriato.</i>	Nicandro fior.	
<i>Cartagine distrutta.</i> Il territorio di Cartagine diventa prov. romana col titolo di provincia dell' Africa. Acquidotto marzio. Continua la guerra contro Viriato in Lusitania.	Apollonio, Panezio, Agatarchide fior.	<i>C. Laelius Sapiens.</i>
Lelio vince Viriato.		

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Rome.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
144	610	I Romani offrono la loro amicizia a Gionata Maccabeo.		
143	611	<i>Lex Didia.</i>		
142	612	Spedizione di Q. Metello Macedonico in Spagna.		
141	613	Principio della guerra con Numanzia.		
140	614	Servilio Cepione fa uccidere a tradimento Viriato. Pompeo dinanzi a Numanzia.		
139	615			<i>Lex Sabina tabellaria.</i>
138	616	L' esercito romano composto di 30,000 uomini sotto il comando di Mancino riceve una vergognosa disfatta da 4,000 Numantini.		
137	617	Spedizione di D. Bruto in Spagna.		
136	618	Scipione l'Afric., Sett. Mummio e L. Metello accompagnati dallo stoico Panezio, intraprendono la celebre missione in Egitto, nella Siria ed in Grecia. Bruto penetra fino nell' Oceano.		

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
135	619	Comincia in Sicilia la guerra contro gli schiavi, che dura tre anni. Conquista della Galazia.		
134	620	Scipione, aiutato da Giugurta, assedia più strettamente Numanzia.	Morte di Carneade.	L. Cornelio Pisone Frugi fior. — Cassio Emina — Sempronio Asellio.
133	621	La legge Licinia rinnovata da Tiberio Gracco; egli è ucciso. Attalo III lascia il suo regno in legato a Roma. <i>Presa di Numanzia.</i>		L. Afranio fior. Tiberio Gracco.
132	622	Scipione l' Afr. ritorna dalla Spagna. Rotta degli schiavi ad Enna.	Prusia rapisce i più preziosi capi d'arte di Pergamo.	
131	623	<i>Guerra di Pergamo.</i> Primi censori plebei: 317,823 cittadini in istato di portare le armi.		Lucilio, Servio Sulpicio Galba, Pub. Mucio e Q. Mucio Scevola fior.
130	624	Aristonico battuto da Perpenna. Eredità di Pergamo. I tribuni del popolo ottengono dalla legge <i>Atinia</i> il diritto di sedere e di votare nel senato.	Filone di Bisanzio.	C. Fannio.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
129	625	Morte, forse violenta, di Scipione 1° Afr. Il console M. Fulvio Flac- co vuol che s' accordi agli alleati il diritto di cittadinanza.	<i>Apollonio</i> e <i>Taurisco</i> (secondo al- cuni).	
128	626	M. Fulvio. Flaccogetta i primi fondamenti del- la potenza romana nel- la Gallia Cisalpina, in- viando soccorsi a Marsi- glia. L'acquidotto d'Ac- qua Tepula costruito.		
127	627			
126	628	Pacea Roma. C. Grac- co questore in Sicilia. Censura severa di L. Cassio Longino e di Cn. Servilio Cepione.		
125	629	Prima guerra nella Gallia meridionale. Di- struzione di Frégelle. Si costruisce la via Domi- zia attraversato la Sa- voia e la Provenza.		<i>Lex de ci- vitate sociis Italicis dan- da.</i>
124	630	Ritorno di C. Grac- co; viene eletto a tri- buno del popolo.	Ipparco di Nicea muore.	C. Gracco fior. L. Cel- lio Antipatro. Cl. Licinio Macro,

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
123	631	Guerra contro le isole Baleari. Primo tribunato di Caio Gracco. <i>Aquae Sextiae</i> (Aix) prima colonia romana nelle Gallie. Cartagine riedificata d'ordine del senato romano. Trionfo di Fulvio Flacco sopra i Liguri, i Voconzii e i Sallui.		<i>Lex agraria, frumentaria, de libertate civium, viaria.</i>
122	632	Secondo tribunato di C. Gracco. Vittoria di Domizio sugli Arverni, di Fabio sugli Allobrogi. L'ufficio di giudice attribuito all'ordine dei cavalieri.	Morte di Polibio.	<i>Lex judiciaria de provinciis ordinandis,</i>
121	633	C. Gracco ucciso con più di 3,000 cittadini.		<i>Lex Thoraria.</i>
120	634	<i>Lex frumentaria Octavia.</i>		
119	635	Il tribuno del popolo C. Mario fa porre in prigione il console Metello, poichè opponeasi alla legge intorno a' ponti di Roma.		
118	636	<i>La Gallia Narbon.</i> prov. rom. Conquista della Dalmazia fatta da Metello. Principio delle contese con Gingurta.		
117	637	Divisione del regno di Numidia.		

Avanti G. G.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
116	638	Tre vestali accusate.		Nascita di Terenzio Varro.
115	639			
114	640	Il console C. Catone vinto dagli Scordisci.		<i>Lex Peducaea.</i>
113	641	I Cimbri vincono il console Papirio Carbone Noreia. I due fratelli Metelli trionfano nel medesimo giorno, uno della Sardegna e l'altro della Tracia.		L. Crasso, oratore.
112	642	Giugurta prende Cirta, e dà morte ad Aderbale: il tribuno C. Memmio sforza il senato a dichiarargli la guerra. Druso scaccia di là del Danubio gli Scordisci.		<i>Lex Manilia.</i>
111	643	Giugurta compera la pace dal console Calpurnio Pisone. Giugurta è citato a comparire a Roma.		
110	644	Uccisione di Massiva con l'aiuto di Bomilcare. Rinnovazione della guerra sotto i consoli Sp. Albino e suo fratello Aulo. Condanna d' Opimio.		Nascita di Pomponio Attico.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
109	645	Q. Metello ottiene il comando supremo; invasione de' Cimbri e de' Teutoni nella Gallia romana, e disfatta del console G. Silano. Via Emilia.		
108	646	Alleanza di Giugurta con Bocco. Trionfo di Minucio sopra gli Scordisci.		
107	647	Mario briga ed ottiene il consolato. Metello trionfa de' Numidi. L. Cass. Longino è battuto dai Tigurini, e M. Aurel. Scauro dai Cimbri e dai Teutoni.		Nascita di Cicerone.
106	648	Giugurta condotto a Roma per ornare il trionfo del suo vincitore.		
105	649	Grande sconfitta de' Romani nella Gallia a motivo della discordia de' consoli Cn. Manlio e Q. S. Cepione.	Artemido- ro.	Emilio Scauro fior. Rutilio Rufo fior.
104	650	Mario ottiene il comando supremo, e resta console durante quat- tr'anni. Feroce guerra degli schiavi in Sicilia.		<i>Lex Domitia de sacerdotiis. Le- ges Serviliae de repetun- dis.</i>

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
103	651	Una parte de' Cim- bri supera i Pirenei; ma vengono respinti dai Celtiberi.		Q. Lutazio Catulo.
102	652	<i>Battaglia d'Aix.</i> Di- struzione de' Teutoni.		T. Quinzio Atta introdu- ce la com- media togata.
101	653	Battaglia di Verona e fine della guerra cim- brica. Sollevazione degli schiavi in Sicilia.		
100	654	Mario console per la sesta volta. Tumulti ec- citati da Saturnino e da Glaucia. Aquilio pon fine alla guerra degli schiavi.	Meleagra fior. Posido- nio d' Apa- mea.	Nascita di Giulio Ce- sare.
99	655	I Romani condotti da Dolabella fanno la con- quista della Lusitania. Metello viene richiamato dal suo esilio volonta- rio.		L. Afra- nio compone commedie to- gate.
98	656			<i>Lex Cae- cilia Didia.</i>
97	657	Cirene lasciata in le- gato a' Romani dal re Apione.		<i>Lex Lici- nia</i> (intorno al lusso).
96	658			
95	659	La legge Licinia Mu- cia allontana da Roma gli alleati.		Nascita di Lucrezio.
94	660			

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELL'E LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
93	661	Bando di P. Rutilio.		Plozio Gal- lo, L. Licinio Crasso, Mar- co Antonio fior.
92	662	Nuova proibizione a' retori d'aprir scuole a Roma. — Le querele fra i re dell'Asia Minore sono terminate da Silla pretore.		Pomponio di Bologna fior.
91	663	<i>Guerra sociale</i> dopo l'uccisione del tribuno Livio Druso. <i>Lex Varia</i> .		Q. Valerio d'Anzio (An- tias) storico.
90	664	Il diritto di cittadi- nanza viene accordato dalla legge Giulia agli Etruschi, ai Latini, agli Umbri, ec. rimasti fe- deli. I Romani ripon- gono sul trono della Bi- tinnia Nicodemo III. Mor- te del console Rutilio.		Q. Novio fior.
89	665	Perisce il console Porcio Catone. Mitrida- te s'impadronisce della Cappadocia e della Pa- flagonia.		
88	666	Silla pon termine alla guerra sociale. Guerra contro di Mitridate. 80,000 romani trucidati nell' Asia Minore. Ma- rio s'annisce a Sulpicio. <i>Prima guerra civile.</i>	Scimno di Chio fior.	<i>Lex Plo-</i> tia.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
87	667	Cinna forzato a cedere al console Ottavio; suo ritorno. Silla prende Atene.		<i>Lex Maria.</i>
86	668	Morte di Mario. Silla vince Archelao a Cheronea e ad Orcomene. Flacco con un esercito entra nell' Asia.		Valerio Catone fior. Val. Catullo nasce. Nascita di Sallustio.
85	669	<i>Silla conclude la pace con Mitridate. L. Valerio Flacco ucciso dal suo luogotenente Fimbria. Questi, stretto da Silla, s'uccide.</i>	Presa d'Atene.	
84	670	Silla trae dall' Asia enormi contribuzioni. Cinna ucciso dai proprii soldati. Incendio del Campidoglio.		
83	671	Ritorno di Silla in Italia. Guerra di Mitridate con Murena.		
82	672	Silla vince Norbano. Si corrompe l'esercito di Scipione. Il giovine Pompeo. Vittoria di Satriporto riportata sul giovane Mario, e su Ponzio Telesino dinanzi alle porte di Roma. Sertorio in Ispagna.		Corn. Silla. Sisenna fior. Rutilio; Cl. Quadrigario, storico. Cicerone pronuncia la sua prima aringa, <i>pro Quinctio.</i>

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
81	673	<i>Silla dittatore. Ri- forma della costituzio- na. Nuova guerra con Mitridate</i> principiata da Murena, e compiuta per ordine di Silla col mez- zo d'un trattato.		Prima a- ringa pubbli- ca di Cicero- ne, <i>pro Sexto Roscio</i> .
80	674	Guerra contro Serto- rio in Ispagna fin all'an- no 681. Metello Pio. Guerra nell'Africa con- tro i capi della fazione democratica, C. Domizio e il re Iarba, terminata col trionfo di Pompeo.		S'inaugura il nuovo Cam- pidoglio ri- staurato per cura di Silla e di Catulo.
79	675	Silla abdica la ditta- tura.		
78	676	Silla muore nella sua villa presso Cuma. Ten- tativo di M. Emilio Le- pido per abbattere la co- stituzione di Silla. Q. Servilio Isaurico soggio- ga la Cilicia.		
77	677	Lepido sconfitto da Catulo e Pompeo in due luoghi, innanzi a Roma ed in Etruria. Pompeo spedito contro Sertorio. Appio vince i Traci.		Ant. Gni- fone fior.
76	678	Secondo tentativo del tribuno Sicinio per an- nullare la costituzione di Silla; il senato lo rende vano.		Cicerone, questore.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
75	679	Negoziazioni fra Sertorio e Mitridate. Servilio muove guerra ai pirati. La <i>Bitigia</i> lasciata in legato ai Romani. Opmio rende l'ufficio di giudice a' cavalieri, ec.		
74	680	<i>L. Lucullo rinnova la guerra contra Mitridate.</i>		Q. Ortensio figr. Asclepiade, medico.
73	681	Lucullo prende Cizico. Curione penetra fino all' Istro.		
72	682	<i>Guerra de' gladiatori e degli schiavi.</i> La disfatta di 4 generali romani apre a Spartaco il passo dell' Alpi. Crasso ottiene il comando e salva Roma. Uccisione di Sertorio per opera di Perpenna. Licinio Manro.		
71	683	Mitridate rifugiasi presso Tigrane. Pompeo dà fine alla guerra contro gli schiavi. Si ristabilisce la potenza de' tribuni del popolo. M. Lucullo abbatte i Traci.		Cicerone edile.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
70	684	Alleanza fra Mitridate e Tigrane. Gelosia sorta fra i consoli Crasso e Pompeo. Riforma completa, ec.	Posidonio di Rodi fior.	Nascita di Virgilio. Catullo fior. Aringa di Cicerone contro Verre. <i>Lex Aurelia judiciaria.</i>
69	685	Vittoria di Lucullo sopra i due re uniti, a <i>Tigranocerta.</i>		<i>Lex Aemilia.</i>
68	686	Vittoria di Lucullo ad <i>Artassata.</i> Sedizione fra le sue truppe. Mitridate riprende quasi tutto il suo territorio,		Cicerone pret. <i>Lex A-cilia Calpurnia. Lex Roscia.</i>
67	687	e Lucullo perde il comando. <i>Creta ridotta in provincia romana da Metello.</i> I pirati sono distrutti da Pompeo. <i>Lex Manilia.</i>		Aringa di Cicerone <i>pro Cluentio.</i>
66	688	Vittoria notturna riportata da Pompeo presso l'Eufrate sopra Mitridate. Prima congiura di Catilina sventata a caso.	Gemino di Rodi fior.	Q. Roscio attore. <i>Teatro di M. Scauro.</i>
65	689	Sommissione di Tigrane; Mitridate rifugiasi nella Tauride. Spedizione di Pompeo nelle regioni del Caucaso. Seconda congiura di Catilina repressa colla morte di Pisone.		Lucrezio fior. Nascita d'Orazio. Nascita di Tibullo.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
64	690	La Bitinia, la Cilicia e la Siria ridotte a provincie romane. Pompeo il Grande s'impadronisce di Gerusalemme. Terza congiura di Catilina.		
63	691	Cicerone, console. Supplizio dei congiurati. Mitridate tradito da suo figlio Fraate si dà la morte. La Palestina tributaria. <i>Il Ponto ridotto a provincia romana?</i>		Emilio Tiberone, L. Luccio fior. Q. Cornificio fior. Q. Cicerone fior. M. Celio Rufo.
62	692	Il proconsole Antonio vince Catilina a Pistoia. Catone rende vano il disegno di Pompeo d'entrare in Roma alla testa dell'esercito. Nascita d'Ottaviano. Clodio profana la festa della dea Bona.		L. Cotta. L. Elia. <i>Lex Junia.</i>
61	693	Trionfo di Pompeo. G. Cesare comanda in Spagna.		M. Terenzio Varrone.
60	694	<i>Primo triumvirato.</i>	<i>Pasitele</i> , artista ed storico dell'arte. Dionigi di Tracia.	Teatro di M. Emilio Scauro (secondo alcuni).
59	695	<i>Cesare</i> , console. Divisione dell' <i>Ager Campanus</i> e <i>Stellas</i> .		Nascita di Tito Livio. <i>Lex Vatinia.</i>

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
58	696	<i>Leges Clodiae.</i> Esilio di Cicerone. Ariovisto battuto a Besanzone da Cesare. Fuga di Tolomeo Aulete.		
57	697	<i>Cipro, prov. romana.</i> Cesare vince i Belgi. Egli sverna a Lucca. Cicerone è richiamato.		
56	698	Pompeo vorrebbe riporre in trono Tolomeo Aulete: n'è impedito da Catone. Cesare vince gli Aquitani. Nuova legazione Triumviri.		
55	699	Secondo consolato di Pompeo e Crasso. Cesare vince a Liegi i Germani trasmigrati nelle Gallie, e passa in Bretagna.		<i>Lex Trebonia.</i> Pompeo edifica il primo teatro stabile.
54	700	Cesare passa una seconda volta nella Bretagna. Crasso intraprende di suo capo la spedizione contro i Parti. Gabinio rimette Aulete sul trono d'Egitto. Morte di Giulia.		L'attore Erosopo. Biblioteca di M. Lucullo.
53	701	Cesare intraprende una seconda spedizione in Germania. Sommosse de' Galli. Crasso è vinto dai Parti a Sinna in Mesopotamia. Gravi tumulti impediscono a Roma per otto mesi l'elezione dei consoli.		

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED. ARTISTICA ROMANA.
52	702	Ucciso Clodio da Milone, Pompeo, nominato console solo, dopo sette mesi sceglie a collega Metello Scipione, suo suocero. I Parti assalgono la Siria. C. Cassio li respinge.		Orazione di Cicerone <i>pro T. Annio Milone.</i>
51	703	Lega de' Galli sotto Vercingetorige. Cesare dichiara deporre il comando; vien nominato il suo successore. Cicerone in Cilicia.	Asclepiade fior.	Morte di Lucrezio. Decimo Laberio fior. <i>Anfiteatro</i> di Curione. <i>Lex via-</i> <i>ria.</i>
50	704	<i>Sommissione di tutta la Gallia.</i> C. Sallustio escluso dal senato.		
49	705	Decreto del senato, ec. Passaggio del Rubicone. Prima spedizione di Cesare contro Afranio e Petreio in Ispagna; perdita delle sue legioni sotto Curione nell' Africa; Cesare permuta la dittatura nel consolato.		
48	706	Cesare sbarca ad Acrocerano in Epiro. Cattivo successo. Battaglia di Dirraechio. <i>Pugna di Farsaglia.</i> Morte di Pompeo. <i>Guerra d' Alessandria.</i> Antipatro eletto a procuratore nella Giudea.	La biblioteca di Bruchione consumata dalle fiamme.	C. Licinio Calvo fior.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
47	707	Spedizione di Cesare contro Farnace. Tumulti a Roma eccitati dal tribuno Dolabella, il quale promette l'abolizione dei debiti. Ritorno di Cesare.		
46	708	Vittoria di Cesare a Tapso sopra Scipione e Giuba. Catone si uccide. <i>La Numidia fatta provincia romana.</i> Cesare ritorna dall'Africa.	Timomaco fior.	Sosigene migliora il calendario di Servio Sulpicio Rufo fior. A. Ofilio.
45	709	<i>Sanguinosa battaglia di Munda. Cesare viene eletto a dittatore perpetuo ed ottiene il titolo d'imperatore.</i>		I precettori e i medici ottengono il diritto di cittadinanza.
44	710	<i>Cesare è assassinato.</i> Divisione delle provincie. Cleopatra col veleno si libera dal giovanetto suo fratello.	Conone.	Nascita d'Ovidio. Asinio Pollione. M. Giunio Bruto. A. Irzio fior. <i>Orationes Philippicae.</i>
43	711	Lotta contro d'Antonio a <i>Modena</i> , Secondo triumvirato. Sadale lascia la Tracia a Romani in legato. Dolabella stretto da Cassio, si dà la morte.		Morte di Cic. Messala Corvino fior.
42	712	<i>Duplici battaglia a Filippi.</i> Divisione delle terre.		

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
41	713	<i>Guerra di Perugia.</i> Cleopatra si presenta innanzi ad Antonio, a Tarso.		Publio Siro fior. <i>Lex Falcidia.</i>
40	714	Trattato d'Ottaviano con Antonio e di questi due con S. Pompeo. I Parti invadono tutta la Siria e l'Asia Minore.		Corn. Nepote, Sallustio, Cn. Mattio, Varrone Atacino fior. Nigidio Figulo.
39	715	Guerra coi Parti. Erode il Grande.		
38	716	<i>Sesto Pompeo</i> rinnova la guerra. Battaglia navale di cui dubbio è l'evento.		C. Asinio Pollione fonda la prima biblioteca pubblica, sull'Aventino.
37	717	Pacoro, generale dei Parti, vinto da Ventidio. Antonio dà a Cleopatra la Fenicia, Cirene e Cipro.		
36	718	Disfatta di Sesto Pompeo; fugge ed è ucciso in Frigia. Lepido escluso dal triumvirato, il quale diventa duumvirato. <i>Spedizione di Antonio contro i Parti.</i>		Batillo e Pilade pantomimi.
35	719	* <i>Sommissione della Dalmazia e della Pannonia.</i> L' <i>Aqua Julia</i> congiunta da Agrippa all' <i>Aqua Tepala</i> . Nuove cloache.		Morte di Sallustio.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
34	720	Antonio trionfa ad Alessandria sul re d'Armenia Artavasde.		
33	721	Antonio rinnova, unitamente al re de' Medi, la spedizione contro i Parti. Ottavio soggioga i Dalmati.		
32	722	Antonio si separa apertamente da Ottavia. Guerra con Ottaviano.		Morte di Pomponio Attico.
31	723	<i>Batt. nav. d' Azio. Ottaviano imperatore.</i>		M. Agrippa.
30	724	Fine di Antonio e di Cleopatra. <i>L'Egitto, provincia romana.</i> La podestà tribunizia conferita ad Ottaviano per sempre.	Didimo fior.	Morte di Cornelio Nepote.
29	725	<i>Sommissione della Misia.</i> È spedita a Cartagine un'altra colonia. Chiudesi il tempio di Giano.		
28	726	463,000 cittadini romani.	Partenio, Babrio fior.	Ottaviano fonda la biblioteca palatina. Antonio Musa fior. Cornelio Gallo fior.
27	727	Il Senato decreta ad Ottaviano il titolo d' <i>Augusto</i> . Guerra contro i Cantabri.	Diogene d'Atene fior.	Morte di Varrone. L. Vario fior. Costruzione del Panteon.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
26	728	Congiura di M. Egna- zio.		C. Treba- zio Testa e Al- feno Varo fior.
25	729	<i>Sommissione della Spagna settentrionale e della Gallia occidentale.</i> Tiridate rifugiasi pres- so di Augusto.		Elvio Cin- na. Cassio Se- vero fior.
24	730	Sfortunata spedizione d'Elio Gallo nell' Ara- bia.		
23	731	Malattia pericolosa d' Augusto. Morte di Marcello.		
22	732	Peste e fame in Italia. Congiura di Murena e d'altri contro d' Augu- sto. Livia, imperatrice.		T. Valgio Rufo.
21	733	La Gallia si ribella, ma vien di nuovo sotto- messa. Augusto marita Giulia ad Agrippa, ed abbandona a lui l'am- ministraxione dell' im- pero.		Valerio d'O- stia fior.
20	734	Tiberio ritoglie ai Par- ti gli stendardi romani.		Giulio O- norio fior.
19	735	Augusto, rivestito per sempre del poter consola- re, assume anche la <i>magistratura morum</i> . A- grippa vince i Cantabri ribelli.		Morte di Virgilio, e ve- risimilmente anche di Ti- bullo. Nasci- ta di Velleio Patercolo.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
18	736	Determinasi il numero dei senatori. Leggi contro il celibato. Ostaggi de' Parti.		Properzio fior.
17	737	Augusto adotta i due figli maggiori di Agrippa, Caio e Lucio. Celebrazione de' giuochi secolari. Invasione de' Sincambri nella Gallia.		Nascita di Cesare Germanico.
16	738	Lollio sconfitto dagli Alemanni.		Morte di Emilio Macro.
15	739	Sommissione della <i>Rezia, della Vindelicia e del Norico.</i>		Morte di Properzio.
14	740			
13	741	Augusto eletto a pontefice massimo. <i>Fossa Drusiana.</i>		
12	742	Morte di Agrippa. Augusto destina i figliuoli di lui Caio e Lucio a suoi successori. Guerra de' Romani guidati da Druso contro i Germani. Tiberio ritorna dalla Pannonia. Sanguinosa battaglia nella Tracia.		
11	743	Rinnovasi la guerra contro i Germani.		
10	744	<i>Druso al Weser.</i>		

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
9	745	Druso sull' Elba; muore nella ritirata. Tiberio gli succede nel comando.		Cornelio Severo. <i>Lex Quinctia</i> .
8	746	D'ordine del Senato il mese sestile riceve il nome d' Augusto (agosto). Verrio Flacco prettore de' due nipoti d' Augusto.		Morte d' Orazio. Verrio Flacco fior.
7	747	Domizio Enobarbo assume il comando in Alemagna.		
6	748	Tiberio, a cagione di gelosia contro i due giovani cesari, va a dimorare per sette anni a Rodi.		
5	749	L' Armenia è il pomo della discordia fra i Romani ed i Parti.	Dionigi d' Alicarnasso fior. Diodoro di Sicilia.	
4	750		Nicola Damasceno fiorisce. Memnone fior.	
3	751		Dioscoride e Solone fior.	Porcio Latrone.
2	752	Gintia viene relegata nell' isola Pandataria presso le coste della Campania. C. Cesare va a comandare l' esercito contro l' Armenia. M. Vicio assume il comando in Alemagna.	Dionigi il geografo (Periegete).	Trogo Pompeo fior.

Avanti G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
I	753	Nascita di Gesù Cristo.		M. Manilio, Rutilio Lu- po, Gr. Fali- sco, Vitruvio fior. A. Sabin- o fior.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
1	754	Sollevazione in Germania.		Antistio Labeone, A- teio Capitone e Giolio Igino fior.
2	755	Lucio Cesare muore a Marsiglia; Tiberio ritorna a Roma, e riprende il comando in Germania.	Sestio, pitagorico; Atenodono, stoico.	Nascita di Seneca il filosofo. Rotilio Lupo fior.
3	756	C. Cesare muore a Limira in Licia mentre tornava dalla Siria.		Pedo Albioniano fior.
4	757	Tiberio adottato da Augusto.		Probabilmente, Luc. Ann. Floro. <i>Lex Aelia Sentia.</i>
5	758	Quintilio Varo assume il comando in Germania. Carestia a Roma.		
6	759	La Giudea e la Samaria fatte prov. rom.		
7	760	Il giovane Agrippa (Postumo) relegato nell'isola di Pianosa.		
8	761	La Pannonia chiede la pace.		
9	762	Battaglia nella foresta di Theutberg, e sconfitta di Varo per opera d'Arminio. Guerra contro la Dalmazia.		Esilio d'Ovidio a Tomi.
10	763	Tiberio mandato in Germania.	Strabone fior.	<i>Lex Papia Poppaea.</i>

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
11	764	Augusto associa Tiberio all'impero; questi adotta Germanico.		
12	765	Tiberio trionfa dei Panooni e dei Dalmati.		<i>Fasti Praenestini.</i>
13	766			Verisimilmente, Corn. Celso fior.
14	767	I Romani segnano sul Reno linee di confine. Germanico si reca in Germania. Morte di Augusto. Tiberio, imperatore. Agrippa Postumo assassinato.		
15	768	La Misia ridotta a provincia romana.	Apollonio, il sofista, fiorisce. Lesbos fior.	<i>Monumentum Ancyranum.</i>
16	769	Germanico vittorioso ad Idistaviso (presso Minden).		Morte di Ovidio.
17	770	La Cappadocia e la Comagene fatte provincie romane da Germanico. Un terremoto distrugge dodici città nell'Asia.		
18	771			
19	772	Germanico avvelenato da Pisone muore ad Antiochia.		Tito Livio muore.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
20	773	Arminio ucciso dai congiurati.		Masurio Sa- bino, Fene- stella, M. An- neo Seneca fiorisc.
21	774	Tiberio fa un viaggio nella Campania. Gli Edui si sollevano con- tro Tiberio.		
22	775			Cremuzio Cordo.
23	776	Elio Seiano ottiene la confidenza di Tibe- rio.		Asinio Gal- lo muore. Va- lerio Massimo fior. Nascita di Plinio il vecchio.
24	777			
25	778			Fedro fior.
26	779	Tiberio ritirasi a Ca- pri.		
27	780	Ponzio Pilato, procu- ratore.		
28	781	I Frisoni si sollevano.		
29	782	Livia muore.		
30	783	Persecuzione d'Agrip- pina e de' suoi figli.		Valerio Pa- tercolo muo- re.
31	784	Caduta di Seiano.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
32	785			
33	786	<i>Crocifissione di Gesù Cristo. Druso muore a Roma. Agrippina muore di fame nell'isola Pandataria.</i>		
34	787	Dopo la morte di Filippo, la Galilea e la Traconitide divengono prov. romane.		Nascita di Persio.
35	788		Apione, il grammatico, fior.	
36	789			
37	790	<i>Caio Caligola, imperatore.</i>	Flav. Giuseppe nasce.	
38	791			Lucano, Giovenale nascono.
39	792	Erode Antipa depresso. Spedizione in Germania.		
40	793	Ponte a Puteoli. Spedizione in Bretagna.	Filone Ebreo fiorisce. Onosandro fior. Castore di Rodi.	
41	794	Caligola trucidato da Cassio Cherea e Corn. Sabino. <i>Claudio, imperatore.</i> I Catti sono vinti. Agrippa, nipote d'Erode il Grande, re di tutta la Palestina.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
42	795	La <i>Mauritania</i> ridotta a prov. romana. Ribellione di Camillo, procuratore in Dalmazia.	Senocrate d' Afrodizia fior.	Secondo alcuni, Quinto Curzio fior. Scribonio Largo fior.
43	796	<i>Spedizione di Claudio in Bretagna</i> . La Licia diviene prov. romana.		
44	797	La <i>Giudea</i> fatta prov. romana.		Columella fior.
45	798			
46	799			
47	800	La <i>Tracia</i> ridotta a prov. romana. Giuochi secolari. Guerra contro i Cautii.		
48	801	L'imperatrice Messalina prende pubblicamente a marito C. Silio; sono ambedue tostamente condannati a morte da Claudio.		
49	802	Agrippa II eletto re di Calcide.		
50	803	Claudio adotta Nerone. Agrippina. È fondata la <i>colonia Agrippina</i> . I Catti si sollevano.	Nascita di Plutarco. Filippo di Tessalonica fiorisce.	Remnio Fannio Palemone fior.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
51	804	Perdesi la Bretagna fino allo Humber. Caractaco, re dei Bretoni, vien condotto a Roma incatenato. Invasione degli Svevi nella Pannonia nella Misia.	Ateneo di Cilicia fior.	
52	805	Contese coi Parti.		
53	806	Agrippa II ottiene anche la tetrarchia di Filippo col titolo di re.		
54	807	Claudio avvelenato. Nerone, imperatore. Britannico morto.	Eroziano fior.	L. Anneo Seneca fior.
55	808			
56	809	Ha principio la guerra d'Armenia.		
57	810			
58	811			
59	812	Poppea Sabina induce Nerone a far uccidere sua madre.		
60	813		Apollonio di Tiane fior. Tessalo fior.	Asconio Pediano fior.
61	814	Boadicea, regina dei Bretoni, vince i Romani; ma ben tosto viene sconfitta da Svetonio Paulino.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
62	815	Nerone fa morire Ot- tavia sua moglie. Morte di Burro. Tigellino, fa- vorito di Nerone.		Morte di Persio.
63	816			
64	817	Incendio di Roma. Ha fine la guerra d'Ar- menia sotto Corbulone. Gessio Floro procurato- re opprime la Palestina.	Dioscoride fior.	
65	818	Congiura di Pisone. Tiridate riprende la co- rona d'Armenia siccome un dono di Nerone.	Masonio Rufo e Cor- nuto fior.	Lucano , L. A. Seneca fior. Valerio Probo fior.
66	819	Persecuzione de' cri- stiani. Gli Ebrei oppres- si dai Romani impugna- no l'armi. Nerone va in Grecia ad assistere ai giuochi.	Nerone scaccia i filo- sofi greci.	Petronio Arbitro, Tra- sen Peto fior.
67	820	L'esercito romano in- traprende la guerra con- tra la Galilea.		Silio Ita- lico fior.
68	821	Ribellione di Giulio Vindice nella Gallia Cel- tica e di Galba nella Spa- gna, cui si congiunge Ot- tone. Sommosa dei pre- toriani a Roma. Fuga e morte di Nerone. <i>Galba imperatore.</i>		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
69	822	<i>Ottone, imperatore.</i> Battaglia di Bedriaco. <i>Vitellio, imper.</i> Battaglia di Cremona. <i>Tito Flavio Vespasiano, imperatore.</i> Vittorie sui Batavi. Civile.		Probabilmente, Sempronio Proculo. Incendio del Campidoglio.
70	823	Tito creato cesare. <i>Assedio e rovina di Gerusalemme.</i> I Batavi sotto Civile sono costretti da Cereale a venire a' patti. Invasione dei Sarmati nella Misia.		Valerio Flacco fior.
71	824	La fortuna dei Batavi vien meno. Trionfo. Chiudesi il tempio di Giano.		Cornelio Pino e Accio Prisco fior.
72	825			
73	826			
74	827	Ultimo censo. Il Campidoglio riedificato. La Comagene prov. romana.		Cacciata de' filosofi stoici e cinici.
75	828	Tito abbandona la bella Berenice.		<i>Tempio della Pace.</i>
76	829			Asconio Pediano muore.
77	830			Curiazio Materno.
78	831	Conquiste de' Romani in Iscozia guidati da <i>Agricola.</i>		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
79	832	<i>Tito, imperatore.</i> Una grande eruzione del Vesuvio distrugge Ercolano e Pompeia. Peste e incendio a Roma.		Morte di Plinio il vecchio. Il Coliseo e le Terme, comp.
80	833			Turno e Sulpicia fior.
81	834	<i>Domiziano, imp.</i> Sono riposte in uso le delazioni.		
82	835	Ridicola spedizione contro i Catti.		
83	836			
84	837			
85	838	<i>Agricola vittorioso</i> è richiamato dalla Bretagna.		
86	839	S'incomincia la guerra coi Daci. Domiziano istituisce i ginocchi capitolini, che si celebravano ogni quattro anni.		
87	840			
88	841	Sono celebrati i giuochi secolari.	Epitteto, stoico, fior.	Morte di Valerio Flacco.
89	842	Domiziano bandisce da Roma i filosofi e i matematici. È battuto dai Marcomanni e dai Quadi.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
90	843	<i>Domiziano compera da Decebalo la pace. Guerra coi Marcomanni e coi Quadi.</i>		M. Valerio Marziale, D. G. Giovenale, M. F. Quintiliano fior.
91	844	Domiziano fa giustiziare molti personaggi di conto.		
92	845	Guerra coi Sarmati. Ribellione di Antonio presso il Reno.		
93	846	Morte di Agricola.		
94	847			
95	848	Seconda persecuzione dei cristiani. I filosofi sono banditi.		Papinio Stazio fior.
96	849	<i>Nerva</i> eletto imperatore dai pretoriani e confermato dal senato.		M. Valerio Probo.
97	850	Traiano adottato e nominato Cesare.		Sulpizia.
98	851	<i>Traiano, imperatore.</i>	Dione Grisostomo fior.	Giulio Osequente (incerto). <i>Bibliotheca Ulpia.</i>
99	852		Rufio di E-feso fior. Probabilmente, Areteo fior.	

Dopo G. G.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
100	853		Sorano fior. Dracone di Stratonica fior. Menelao fior.	Tacito fior. Plinio Secon- do fior.
101	854	<i>Guerra coi Daci. L'A- rabia Petrea è soggioga- ta (secondo alcuni).</i>		Plinio, in qualità di console, recita il panegirico di Traiano.
102	855	Plinio il giovane, pro- console nella Bitinia, manda all' imperatore Traiano la sua famosa relazione intorno ai Cri- stiani.		Pomponio Secondo fior.
103	856	Fine della guerra da- cica. Trionfo di Traiano.		
104	857			
105	858	<i>La guerra dacica è rinnovata.</i>		
106	859	<i>La Dacia ridotta in provincia romana.</i>		Morte di Frontino.
107	860	Trionfo di Traiano. Il legato Cornelio Palma conquista l'Arabia Pe- treo. Terza persecuzio- ne dei cristiani. <i>Aqua Martia.</i>		
108	861		Apollodoro di Atene.	
109	862	Traiano fa costruire una strada attraverso le paludi Pontine.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
110	865			Svetonio fior.
111	864			
112	865			
113	866			Colonna di Traiano.
114	867	Guerra coi Parti. La grande Armenia è ri- dotta a provincia ro- mana.		
115	868	Sollevazione dei Giu- dei a Cirene. Traiano vittorioso penetra nel cuore del regno dei Parti.		
116	869	Fine della guerra par- tica.		
117	870	Traiano entra nell'A- rabia e muore a Selino in Cilicia. Adriano, im- peratore. La grande Ar- menia ha di nuovo un re proprio.	Arriano, Teone di Smirne fior. Antonio Po- lemone.	Salvio Giu- liano fior.
118	871	Quarta persecuzione dei cristiani. I Sarmati e i Rossolani invadono la Dacia e la Pannonia.	Flegone di Tralle fior.	
119	872			Morte di Giovenale.
120	873	Adriano comincia il giro per le provincie del- l'impero.	Morte di Plutarco. A- pollonio, Di- scolo fior.	

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
121	874	Adriano fa costruire un muro di confine nel- la Brettagna.	Claudio E- liano, tattico, fior.	
122	875			
123	876			
124	877			
125	878			
126	879			
127	880			
128	881			
129	882		Nascita di Elio Aristide.	
130	883	Adriano fa rifabbri- care la città di Gerusa- lemme e ci fa costruire un tempio dedicato a Giove.		
131	884	Salvio Giuliano com- pone l' <i>edictum perpe- tuum</i> . Antinoo muore.	Nascita di Claudio Ga- leno.	
132	885	Grande insurrezione de' Giudei sotto Barco- cabbo, a cagione de' riti pagani introdotti nella colonia Elia Capitolina. La Giudea è soggiogata.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
133	886	Arria sconfigge gli A- lani che erano entrati nella Cappadocia.		
134	887			
135	888	Fine della guerra gin- daica. I Giudei sono dis- persi.		
136	889	Adriano adotta Lucio Aurelio Vero, che d'ora in poi prende il nome di Elio Vero.		<i>Moles A- driani</i> (Castel s. Angelo).
137	890	Villa di Adriano a Tivoli.	Moschione fior. (secondo Sprengel).	
138	891	Essendo Elio Vero rimasto vittima de' suoi disordini, è adottato T. <i>Aurelio Antonino</i> . Mor- te di Adriano.	Appiano fior. (incerto) Zenobio e Diogeniano.	
139	892	Giustino martire com- pone la sua prima apolo- gia de' cristiani. Marco Aurelio prende in moglie Faustina e riceve il ti- tolo di Cesare.		
140	893		Cl. Tolo- meo. Artemi- doro fior.	
141	894		Antonio Liberale, E- rode Attico fioriscono.	

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ●●● ARTISTICA ' ROMANA.
142	895			M. Corne- lio Frontone fior.
143	896			
144	897	Tumulti in Bretagna, sopiti dal legato Lollio Urbico.		
145	898	Antonino batte, per mezzo de' suoi legati, i <i>Mauri</i> , e appresso i <i>Te- deschi</i> e i <i>Daci</i> .		
146	899	S'introduce in Roma il culto di Serapide, e nel 6 maggio ne sono ce- lebrati i misteri.		
147	900	Giuochi secolari.	Nicoma- co da Gerasa fior.	
148	901			Morte di Salvio Giu- liano, secondo alcuni.
149	902		Efestione fior.	
150	903	●		Tito Caio fior.
151	904			
152	905	Antonino mette tre- gua alla persecuzione de' cristiani.		
153	906			

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
154	907			
155	908	Cuo e Rodi distrutte dal terremoto.	Nascita di Dione Cassio.	
156	909	Attil. Tiziano è messo a morte dal senato qua- le pretendente all'im- pero; unico esempio di simile condanna sotto questo governo. •		
157	910			
158	911			
159	912			Apuleio fio- risce.
160	913		Ipsicle, E- lio Erodiano fior. Marcellu da Sidone.	Aulo Gel- lio fior. Giu- stino com- pendiatore di Trogo. Sesto Pomponio fior.
161	914	<i>Marco Aurelio e Ve- ro Commodo, impera- tori. Principio d' una nuova guerra partica.</i>	Marco An- tonino quale filosofo. Lu- ciano fior. Er- mogene fior. Alessandro Numenio.	Flavio A- viano fiorisce. Forse Dionigi Catone, Gaio. *
162	915	Infortunii nell'impe- ro. Irruzione dei Catti nella Gallia e nella Re- zia. Presa di Ctesifonte.		Acrone, Por- firione.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
163	916	Conquista dell'Armenia.	Polieno fior.	
164	917		Alcinoo fior.	
165	918	Il luogotenente Avidio Cassio riesce felicemente nell'impresa contro i Parti, e giunge fino a Ctesifonte.	Atenagora fiorisce. Muore Giustino Martire.	
166	919			
167	920	Prima guerra contro i Marcomanni.	S. Policarpo muore.	
168	921			
169	922	L. Vero muore.		
170	923		Pausania fior.	
171	924			
172	925	I Marcomanni, i Quadi e gli Iazigi si sollevano nuovamente.		
173	926			
174	927	Celebre pace di Marco Aurelio coi Marcomanni, i Vandali, ec.		
175	928	Sommossa di Avidio Cassio, cui mette termine la sua morte.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
176	929	Morte dell'imperatrice Faustina.	Elio Aristide fior. S. Taziano.	
177	930		Morte d'Atenagora.	
178	931	<i>I Marcomanni rinnovano la guerra.</i>	Ireneo.	
179	932			
180	933	<i>Morte di Marco Aurelio a Sirmio nella Pannonia. Commodo, imperatore.</i>	Massimo da Tiro fiorisce. Giulio Polluce fior. Frinico fior.	Nascita di Celio Aureliano.
181	934	<i>Commodo compra la pace dai Marcomanni, e ritorna a Roma.</i>		
182	935	<i>Guerra nella Dacia.</i>		
183	936	Tentativo d'assassinamento con questo motto: « ciò ti manda il senato ».		
184	937	<i>Guerra in Bretagna.</i>		
185	938	Lucilla ordisce una congiura contro suo fratello Commodo ed è necisa.	Nascita d'Origene.	L'autore del <i>Satyricon</i> fior.
186	939	Perenne è morto dai soldati. Gli succede il liberto Cleandro.		
187	940	Guerra dei disertori.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
188	941	Materno congiura nelle Spagne e viene in Italia.		
189	942	Caduta di Cleandro.	Elio Aristide fior.	
190	943	Commodo dà un libero sfogo alla sua crudeltà.	Sesto Emp. fior. Elio Meride fior.	
191	944	Sono distrutti da un incendio il tempio della Pace e quello di Vesta.		
192	945	Commodo assassinato.		
193	946	<i>Pertinace, imperatore, assassinato dalle sue guardie. Didio Giuliano, il maggior offerente, ottiene l'impero. Settimio Severo nell' Illirio. Pescennino Negro in Siria. Albino nella Brettagna.</i>		
194	947	Pesc. Negro rotto ad Issa da Severo.		
195	948	Controversie per la celebrazione della Pasqua.		
196	949	Preso e distruzione di Bisanzio.	Strabone da Sardi fior.	
197	950	Dopo la sanguinosa rotta di Lione, Albino si uccide.		
198	951	<i>Settimio Severo sconfigge i Parti e s'impadronisce della loro capitale.</i>		Emilio Papiniano fior.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
199	952			Sereno Sa- monico fior.
200	953		Galeno muore. S. Cle- mente fior. Oppiano fior. Forse, Arca- dio fior.	Nonio Mar- cello fior.
201	954			
202	955	Comincia la quinta persecuzione de' cristia- ni. S. Ireneo muore.		<i>Il Panteon</i> restaurato.
203	956			
204	957	Si celebrano a Roma i giuochi secolari. Plau- ziano messo a morte.		
205	958	Severo promulga al- cune buone leggi.	Nascita di Plotino.	
206	959	Morte di parecchi se- natori.		
207	960	Severo parte alla vol- ta della gran Bretagna.		
208	961	Guerra d' sterminio contro i Caledonii.		
209	962			
210	963			

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
211	964	Settimio Severo muore ad Eboraco (York) dall'angoscia cagionatagli da suo figlio primogenito; egli faceva allora la guerra ai Caledonii. <i>Caracalla e Geta.</i>	Diogene Laerzio fior.	Forse, Giulio Solino fior.
212	965	Caracalla uccide Geta. <i>Papiniano</i> rifiuta di fare l'apologia di tale parricidio, e muore.	Ateneo da Naucrati fiorisce. Alessandro d'Afrodisia fior.	Tertulliano.
213	966	<i>Gli Alemanni</i> compariscono, s'impadroniscono dell'alto Reno, ed irrompono nelle Gallie. Caracalla viaggia nell'impero.	Nascita di Longino.	
214	967		Agatemero fior.	
215	968	Orribile carnificina ad Alessandria. <i>Caracalla sconfigge i Goti</i> in una spedizione nell'Asia. Concede il diritto di cittadinanza a tutti i sudditi di Roma.		
216	969	<i>Spedizione contro i Parti.</i>		<i>Thermae Antonianae.</i>
217	970	Caracalla assassinato da Macrino prefetto del pretorio. <i>Macrino, imperatore</i> , compra la pace dai Parti.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
218	971	<i>Eliogabalo, imperatore</i> , dopo aver rotto Mar- cino presso Antiochia.		
219	972	Ascrive sua madre nel senato, e comanda che sia unicamente adorato il Sole.		
220	973	Alessandro Severo ad- ottato.	Ammonio Sacca fior.	
221	974			
222	975	<i>Alessandro Seve- ro, imperatore</i> . Ulpiano, prefetto del pretorio, è ucciso dai soldati.	Dione Cas- sio fior. Giu- lio Afric. fior. Apsine fior.	Domizio Ulpiano fio- risce. Tere- nziano Mauro fior.
223	976			Giulio Pau- lo fior.
224	977			Forse, Ce- lio Apicio.
225	978		Cl. Eliano fior.	
226	979	Fondazione del nuo- vo impero persiano.		Terme A- lessandrine.
227	980			
228	981	Vittorie sui Marco- manni e i Quadi.		
229	982			
230	983	Giulio Paolo assassi- nato.		
231	984	Guerra contro i nuo- vi Persiani.		Erennio Modestino.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
232	985		Plotino fior.	
233	986	Alessandro Severo interrompe la guerra contro i nuovi Persiani per difendere contro gli Alemanni le frontiere del Reno e del Danubio.	Nascita di Porfirio.	
234	987	Alessandro Severo assassinato. <i>Massimino, imperatore.</i>		
235	988	Sesta persecuzione dei cristiani. <i>Massimino</i> sconfigge gli Alemanni. <i>Mammea</i> muore.		
236	989	<i>I Gordiani, Pupieno e Balbino.</i> I Goti invadono la Bassa Mesia (Bulgaria); gli Alani nella Tracia.		
237	990	<i>Massimino</i> passa dalla Pannonia a combattere i Sarmati. I Franchi.		
238	991	<i>Massimino</i> da Sirmio passa in Italia per vendicarsi del senato: nell'assedio infelice d'Aquileia viene trucidato dai suoi soldati. <i>Gordiano</i> suo nipote sale il trono. Si celebrano i giuochi Capitolini.	Erodiano fior.	Censorino fior.
239	992			

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
240	993	<i>Sabiniano si rivolta in Africa; egli è vinto. Vittorie sui Franchi.</i>		Celio Aureliano muore.
241	994			
242	995	Gordiano muove contro i nuovi Persiani. I Goti respinti da Gordiano, si fermano alla foce del Danubio.	Plotino viaggia in Persia.	
243	996	Morte del capitano delle guardie Misiteo.	Plotino torna a Roma.	
244	997	<i>Filippo l'Arabo, imperatore.</i> I Goti invadono di bel nuovo la Mesia e la Tracia. I Franchi sono sconfitti a Maganza.	Morte di Filostrato il vecchio.	
245	998	<i>Filippo conchiude la pace con Sapore,</i> e ritorna a Roma.		
246	999	I Gepidi ai monti Carpazii.		
247	1000	Giubileo romano millenario.		
248	1001			
249	1002	<i>Decio, imperatore.</i>		
250	1003	Settima persecuzione dei cristiani. <i>I Goti dopo aver passato il Danubio, penetrano per la prima volta nell'impero romano,</i> e rompono Decio.		

Dopo G. G.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
251	1004	Decio gli sconfigge, e muore nella battaglia.		
252	1005	<i>Gallo, imperatore.</i> Una peste orribile diserta l'impero romano.		
253	1006	Gallo stringe pace vergognosa coi Goti. <i>Emiliano, imp. Valeriano, imp.</i> associa suo figlio Gallieno all'impero.		
254	1007	Irruzione dei Franchi, degli Alani e dei Goti.		
255	1008	Aureliano sconfigge i Franchi.		Cipriano muore.
256	1009	Gallieno riesce felicemente nella guerra contro gli Alemanni.		
257	1010	<i>Guerra persiana.</i>		
258	1011	Aureliano respinge i Persiani. Battaglia contro gli Alemanni.		
259	1012	Valeriano cade prigioniero del re di Persia, Sapore. <i>Gallieno solo imperatore.</i>		
260	1013	Alcune torme di popoli alemanni passano per l' Illirio in Italia, e s'appressano a Roma. Gli Sciti e gli Eruli s'impadroniscono di Atene.	Minuciano.	Elio Lampridio, Elio Sparziano, Giulio Capitolino, Trebellio Pollio, Flav. Vopisco, Aquila Romano fior.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
261	1014	Movimento generale nell' esercito d'Oriente.		
262	1015	Grandi calamità pub- bliche. Turbolenze in Egitto.		
263	1016	Bisanzio saccheggiata per la seconda volta.		
264	1017	Odenato, re di Palmi- ra, amministra le pro- vince orientali per Gal- lieno.	Nascita di Eusebio.	
265	1018	Postumio e suo figlio sono uccisi in una som- mosa dell' esercito in- nanzi Magonza.		
266	1019	Incurzione de' Goti nell' Asia.		
267	1020	Odenato, re di Palmi- ra, muore. Zenobia. Gli Eruli, nominati qui per la prima volta, devastano con una flottiglia la Gre- cia e le coste dell' Asia.		
268	1021	Claudio II, impera- tore,		
269	1022	rompe gli Aleuanni presso il lago Benaco, presso Nissa i Goti, ch'e- rano entrati nella Mesia. Zenobia s'impadronisce dell' Egitto.		
270	1023	Aureliano, imp., re- stauratore dell' impero romano,	Plotino muore.	Modesto mor.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
271	1024	Aur. scaccia i Goti e gli Alemanni, ch' erano entrati nell' Umbria.		
272	1025	Ottava persecuzione dei cristiani. I Franchi saccheggiano le Gallie e la Spagna.	Distruzione del <i>Bru-chion</i> .	
273	1026	<i>Zenobia</i> , regina di Palmira, sconfitta da Aureliano a Edessa. Palmira distrutta.	Longino muore.	
274	1027	Spedizione contro l'usurpatore Gallo Tetrico. Le Gallie, la Gran Bretagna e la Spagna si sottomettono nuovamente. Aureliano cede ai Goti la Dacia, e trasferisce le colonie romane oltre il Danubio nella Mesia, che dopo questa età viene denominata <i>Dacia d' Aureliano</i> .		
275	1028	Aureliano assassinato. Interregno di sei mesi. <i>Tacito</i> , eletto <i>imperatore</i> dal senato, sconfigge gli Alani.		
276	1029	Tacito muore in una spedizione contro i Goti. <i>Floriano</i> assassinato. <i>Aurelio Probo</i> , <i>imperatore</i> .		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
277	1030	Probo combatte con felice esito contro i Franchi, i Burgondi, i Vandali e stanza gli Alemanni nel territorio romano:		
278	1031	strappa la pace ai Persiani.		
279	1032			
280	1033			Calpurnio e Nemesiano fior.
281	1034	Probo reprime alcune sommosse in Bretagna, e trionfa.		
282	1035	<i>Caro, imper.</i> , elegge cesari i due suoi figli <i>Carino</i> e <i>Numeriano</i> ; egli mette in fuga i Goti, e		
283	1036	respinge i nuovi Persiani dalla Mesopotamia. Caro è colpito da un fulmine a Ctesifonte.		
284	1037	Numeriano assassinato da Arrio Apro. <i>Diocleziano, imper.</i> Egli fa perire d'assassinio Apro. Sabino Giuliano è ucciso da Carino.		Era di Diocleziano.
285	1038	<i>Diocleziano batte</i> nell'alta Mesia il cesare <i>Carino</i> , che perisce nel combattimento; associa <i>Masimiano</i> all'impero.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
286	1039	Massimiano combatte sul Reno contro gli Alemanni ed i Burgondi, mentre Diocleziano fa fronte ai Persiani.		
287	1040	Nuove irruzioni dei Barbari sulle coste della Gallia.		
288	1041	Carausio arrogasi in Bretagna il titolo d'imperatore. Un gran numero di Franchi è trapiantato da Massimiano nelle Gallie, nelle terre abbandonate dai Treviri.		
289	1042	Guerra infruttuosa di Massimiano contro Carausio.		Mamertino proferisce l'elogio di Massimiano.
290	1043	Ufficiale promulgazione del codice di Gregorio e d'Ermogene. Carausio conchiude la pace e conserva la gran Bretagna.		
291	1044		Forse, Oronzio fior.	Mamertino legge il suo <i>Genethliacon</i> a Massimiano.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
292	1045	<i>Scompartimento dell'impero. Diocleziano ha le provincie d'oriente; Galerio la Tracia e l'Illirio; Massimiano l'Italia, l'Africa e le isole, e Costanzo la Gallia, la Spagna, la Bretagna e la Mauritania.</i>		
293	1046	<i>Carausio assassinato da Alletto. In Africa viene ucciso l'usurpatore Giuliano.</i>		Claudio Mamertino Maggiore fiorisce. Eumenio fiorisce.
294	1047	<i>Nuovi stanziamenti dei Franchi nelle Gallie. Narsete cede ai Romani l'Armenia, la Mesopotamia e l'Assiria. Diocleziano e Galerio combattono contro i Sarmati, i Bastarni, ec.</i>		
295	1048	<i>I Carpi si sottomettono e sono stanziati nell'impero.</i>	Menandro il retore.	Discorso d' Eumenio per lo ristabilimento delle scuole.
296	1049	<i>Alletto sconfitto in Bretagna. Achille in Egitto. Galerio battuto dai Persiani.</i>	Forse, Timoteo sofista.	
297	1050	<i>I confini dell'impero romano in Oriente sono ampliati da Galerio fino al Tigri. Massimiano sottomette i cinque popoli mauri.</i>		Eumenio proferisce l'elogio di Costanzo.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
298	1051	Gli Alemanni sono rotti dai Romani a Lan- gres ed a Vindonissa.		
299	1052	Vittoria sui Marco- manni.		
300	1053		Giamblico fior. Nascita di s. Gregorio Nazianzeno.	
301	1054	Diocleziano fortifica le frontiere dell'impero dal lato della Persia.	Forse, Al- cifrone fior.	Arnobio fior. L. Ce- lio Lattanzio Firmiano.
302	1055	Editto di Diocleziano e di Galerio sulla perse- cuzione dei cristiani.		
303	1056	La persecuzione de' cristiani dura 10 an- ni. Ultimo trionfo a Roma.		
304	1857	Diocleziano cade am- malato a Nicomedia.		
305	1058	Diocleziano e Massi- miano rinunziano l'im- pero. <i>Galerio e Costan- zo, augusti</i> . Galerio no- mina <i>Severo e Massimi- no</i> cesari. Costanzo s'ar- ma per la spedizione con- tra i Pitti.	Porfirio muore.	

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
306	1059	Costanzo muore. <i>Costantino</i> proclamato <i>augusto</i> dall'esercito. <i>Massenzio</i> s' intitola <i>augusto</i> , ed associa suo padre <i>Massimiano</i> all' impero: per conseguenza sei reggenti. <i>Costantino</i> rompe i Franchi.		
307	1060	<i>Severo</i> è messo a morte per ordine di <i>Massimiano</i> ; in sua vece <i>Galerio</i> nomina <i>Licinio</i> , <i>augusto</i> . <i>Massimiano</i> sposa sua figlia <i>Fausta</i> a <i>Costantino</i> .		
308	1061			
309	1062	<i>Costantino</i> fa assassinare suo suocero.		
310	1063	La Grecia risorge sotto <i>Massimino</i> .		Elogio di <i>Costantino</i> .
311	1064	<i>Galerio</i> muore in conseguenza de' suoi stravizi. Vittoria di <i>Costantino</i> sui Franchi e gli Alemanni. <i>Costantino</i> si dichiara in favore della religione cristiana.		Discorso di rendimento di grazie a <i>Costantino</i> .
312	1065	<i>Massenzio</i> perisce in un combattimento contro <i>Costantino</i> innanzi le porte di Roma.		Ciclo delle indizioni.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
313	1066	Matrimonio di Licinio colla sorella di Costantino. Licinio mette in rotta Massimino ad Adrianopoli, ov'egli si uccide. <i>Termine della persecuzione de' cristiani.</i> Diocleziano muore a Salona, Massimiano a Tarso.		
314	1067	Guerra tra i due Augusti superstiti. Costantino riacquista tutti i paesi al sud del Danubio, tranne la Tracia e la piccola Mesia.	Nascita di Libanio.	
315	1068	Gli Ariani levano il capo.	Astonio fior. Elio Teone fior.	
316	1069	Nascita di Costantino il giuniore.		<i>Arco trionfale di Costantino.</i>
317	1070	Crispo sconfigge i Franchi. Nascita di Costanzo.		
318	1071			
319	1072	Costantino comincia a favorire i cristiani.		
320	1073	Rotta dei Germani presso il Reno.		
321	1074			Elogio di Costantino, di Nazario.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
322	1075	Rinnovasi la guerra tra Costantino e Licinio.		Nazario, Publ. Ottaziano Porfirio fior.
323	1076	Battaglia decisiva in Bitinia; <i>Costantino rimane solo signore</i> . Incurisione infelice dei Goti in Tracia e nella Mesia. Nascita di Costante.		
324	1077	Licinio postea morte.		
325	1078	Primo concilio ecumenico, di Nicea.		
326	1079	Costantino, per falsi sospetti, condanna a morte suo figlio Crispo: di poi anche Fausta.		
327	1080	Ario richiamato dall'esiglio.		
328	1081	Costantino dimora a Nicomedia.		
329	1082			
330	1083	<i>Traslazione del seggio imperiale a Costantinopoli.</i>		Giulio Rufiniano.
331	1084	L'imperatore emette l'ordine di distruggere i templi pagani. <i>Nuovo scompartimento dello stato.</i>	Nascita di Giuliano.	

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
332	1085	Vittoria di Costantino sui Visigoti a Marcianopoli.		
333	1086	Sapore invia ambasciatori a Costantino.	Morte di Giamblico.	
334	1087	300,000 schiavi sarmati si sommovono contro i loro capi, ed irrompono nell' impero.		
335	1088	Nuovo scompartimento tra i figli di Costantino.	Eusebio proferisce l'elogio di Costantino.	
336	1089	L' eretico Ario muore. Armamento contro i Persiani.		
337	1090	<i>Costantino II, Costanzo e Costante, imperatori.</i> I Vandali battuti dai Goti, sono raccolti in Pannonia, quali sudditi di Roma.		
338	1091	<i>Guerra persiana</i> , che dura con vario esito sino al 363.		
339	1092	Tutti i matrimoni in grado illecito sono proibiti sotto pena di morte.		
340	1093	Costantino II è rotto ed ucciso presso Aquileia da Costante.	Eusebio vescovo di Cesarea muore.	Giulio Firmico Materno fior.
341	1094	Costante combatte i Franchi.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
342	1095	Costante rompe inte- ramente i Franchi.		
343	1096			
344	1097	La nuova Cesarea di- strutta da un terremoto.		
345	1098	Grande terremoto.	.	.
346	1099			
347	1100			
348	1101	Battaglia di Singara tra i Persiani e i Romani.		Nascita di Aurelio Pru- denzio Cle- mente.
349	1102			
350	1103	<i>Magnenzio</i> sorge in Gallia qual pretendente all'impero, e fa ucci- dere Costante nella sua fuga attraverso i Pirenei.		
351	1104	<i>Gallo</i> è nominato ce- sare. Magnenzio è bat- tuto da Costanzo a Mur- sa nella Pannonia, e		
352	1105	gli Alemanni sono chiamati in aiuto contro di lui.		
353	1106	Al suo ritorno in Gal- lia, battuto per la secon- da volta alle Alpi, si tra- figge, colla propria spada.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
354	1107	Gallo è morto da Costantino. Guerra cogli Alemanni.	Nascita di s. Gio. Grisostomo.	Nascita di s. Agostino. Elio Donatq fior.
355	1108	Giuliano è nominato cesare in luogo dell'ucciso Gallo.		
356	1109	.		
357	1110	Giuliano, cesare, sconfigge i Franchi, mette in rotta gli Alemanni a Strasburgo, conduce a Roma prigioniero Cnodomaro. Irruzione degli Svevi nella Rezia, e dei Quadi nella bassa Pannonia.	Forse, Aristeneto fiorisce. Valerio Arpocrasione fior.	Fabio Mario Vittorino fior.
358	1111	Un terremoto distrugge 150 città nella Grecia e nell'Asia. Prima comparsa de' Franchi Salii.		
359	1112	L'imperatore nella spedizione contro i Persiani, chiede a Giuliano parecchie legioni.		
360	1113	Costanzo e Giuliano si dividono, e s'armano per farsi la guerra.	Forse, Achille Tazio fior.	Aurelio Vittore fior. <i>Itinerarium Antonini Aug.</i> Etico fior.
361	1114	Giuliano è proclamato <i>augusto</i> dall'esercito. Egli abiura il cristianesimo. Costanzo muore.	Diofanto fior. Imerio fior. Temistio fior.	

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
362	1115	Giuliano fa mostra di moderazione e di amore per la giustizia.	Giuliano fior.	Claudio Martirino Minore fior.
363	1116	Giuliano muore in battaglia nella spedizione contro i Persiani. <i>Gioviano, imperatore</i> ; conchiude la pace coi Persiani e rinunzia alle conquiste.	Sallustio il filosofo. Forse, Diofanto fior.	
364	1117	<i>Valentiniano I, imperatore</i> , associa suo fratello <i>Valente</i> all'impero. Guerra pressochè continua cogli Alemanni.		
365	1118	Sommossa di <i>Procopio</i> in Oriente.	Oribasio fior. S. Gregorio Nazianzeno fiorisce. S. Basilio il grande fior.	Flavio Eutropio fior.
366	1119	Egli è vinto e punito.		
367	1120	I Franchi disertano la Gallia. I Sassoni in Bretagna. L'impero dei Goti si parte in regno degli Ostrogoti sul mar Nero, ed in regno dei Visigoti nella Dacia.		
368	1121	<i>Guerra fortunata coi Visigoti dal 367 al 369. Graziano, imperatore.</i>		
369	1122	Gli Alemanni sono più volte battuti.		Teodoro Prisciano fiorisce.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
370	1123	Crudeltà di Valente contro gli ortodossi.	S. Nemesio fior.	Ammiano Marcellino fior. S. Rufo fior.
371	1124		S. Atanasio muore (secondo alcuni nel 373).	Forse, L. Ampelio.
372	1125			Morte di s. Ilario.
373	1126	<i>Firmo</i> , tiranno in A- frica, è battuto e fatto impiccare da Teodosio. Valente move guerra ai Persiani.		
374	1127	Guerra coi Quadi e gli Srevi.		S. Ambro- gio, vescovo di Milano.
375	1128	<i>Irruzione degli Unni in Europa. Graziano</i> associa il fratello mino- re <i>Valentiniano II</i> al- l'impero.		
376	1129	I Visigoti ammessi nell'impero.		
377	1130			
378	1131	Valente perisce in una grande battaglia contro il re de' Goti Fridigero ad Adrianopoli.		
379	1132	<i>Teodosio, imperatore.</i> Guerra coi Visigoti fino al 382, e cogli Ostrogoti fino al 386.		Festo Rufo Avieno fior. Forse, Nibio Sequestre.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
380	1133	Secondo concilio ecumenico, di Costantinopoli.		Latino Patato fior. Flavio Vegezio Renato fior. Dec. M. Ausonio fior.
381	1134			
382	1135			
383	1136	Sommossa di <i>Massimo</i> . L'imperatore Graziano è vinto ed ucciso.		
384	1137	Sterilità.		Plinio Valeriano.
385	1138			
386	1139	Teodosio muove guerra ai Grutungi.	Libanio muore. Inerio muore.	
387	1140	Sommossa ad Antiochia.		
388	1141	Massimo è battuto da Teodosio nella Pannonia, fatto prigioniero e condannato a morte. I Franchi irrompono nella Gallia.		
389	1142		Ammonio d' Alessandria.	
390	1143	Sommossa di Tessalonica crudelmente punita da Teodosio.	Pappo fior. Teoned' Alessandria fior.	

Dopo G. G.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
391	1144	<i>Teofilo</i> discaccia i dot- ti d' Alessandria dal Mo- seo, e distrugge la Biblio- teca. I Romani invadono le terre de' Franchi.	S. Grego- rio Nazianze- no muore.	
392	1145	Valentiniano II è ucci- so dal suo generale Fran- co <i>Arbogasto</i> : questi proclama cesare Eu- genio.		
393	1146			
394	1147	<i>Teodosio solo</i> , dopo aver fatto prigioniero <i>Arbogasto</i> coll' impera- tore <i>Eugenio</i> .		
395	1148	Teodosio muore. <i>Ar- cadio ed Onorio</i> , suoi figli, imperatori. <i>Scom- partimento dell' impero</i> . <i>Alarico</i> mette a ruba la Macedonia e la Grecia, ed ottiene la prefettu- ra dell' Illirio orientale. Morte di Rufino.	Forse, Esi- chio d' Ales- sandria.	Claudio fior. Aurelio Macrobio fio- risce. Q. Au- relio Simma- co fior.
396	1149	Discordie fra' due im- perii.		Forse, Se- sto Pomponio Festo fior.
397	1150	Stilicone sconfigge i Goti in Arcadia.		Forse, Pal- ladio Rutilio, Tauro Emi- liano fior.
398	1151	<i>Gildone</i> , governatore d' Africa, è sconfitto da Mascezele, suo fratello, e si uccide.	Forse Elio- doro fior.	S. Ambro- gio muore.

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
399	1152	L' eunuco Eutropio assassinato.		Flavio Mal- lio Teodoro fior.
400	1153	Invasione d' Alarico in Italia.	Eunapio fior. Marcia- no d' Eraclea fior.	Mario Ser- vio Onorato fior. <i>Giunio Filargiro.</i>
401	1154		Forse Lon- go e Senofon- te Efesio fio- risce.	Sulpizio Se- vero.
402	1155	Alarico diserta l'Italia.		
403	1156	Stilicone riporta a Ve- rona sul re dei Visigoti Alarico una vittoria com- perata a caro prezzo.		
404	1157	Onorio pone la sua re- sidenza a Ravenna, città fortificata. Proibisce i giuochi dei gladiatori.		
405	1158	Stilicone a capo del- l'ultimo esercito roma- no distrugge, presso Fi- renze, una nuova orda di barbari. Radagasio è preso e messo a morte.		
406	1159	I Vandali, gli Alani e gli Svevi si spargono col- la licenza d' Onorio nel- le Gallie e nelle Spagne.		<i>Tabula Pen- tingeriana.</i>
407	1160	Costantino in Gallia e nelle Spagne preten- dente all' impero.	S. G. Griso- stomo muore.	

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
408	1161	<i>Silicone è messo a morte sotto colore che avesse voluto mettere in trono suo figlio Eucherio. Alarico parte alla volta di Roma, la quale è costretta a comprare la pace. Antemio, tutore di Teodosio.</i>		Aurelio Pruden- zio Cle- mente.
409	1162	Alarico muove una seconda volta contro Roma, s'impadronisce della città e nomina augusto il prefetto di essa <i>Attalo</i> . Sommosa della Bretagna e dell'Armorica.	Molte statue d'oro sono fuse per soddisfare Alarico.	
410	1163	Alarico s'inimica con Attalo, marcia per la terza volta su Roma, e se ne impadronisce. Morte d'Alarico.	Nonno fior. Sinesio fior. Ierocle nasce.	
411	1164	L'usurpatore Costantino, che dal 407 erasi proclamato sovrano in Bretagna e nelle Gallie, è vinto e fatto morire da Costanzo.		Flavio Sossipatro Carisio fior.
412	1165	Ataulfo passa, alla testa dei Visigoti, dall'Italia nella Spagna attraversando la Gallia. La <i>Germania Secunda</i> è perduta.	Nascita di Proclo.	
413	1166	Cominciamento del regno dei Burgondi, nell'Alsazia.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
414	1167	I Visigoti fondano il regno di Tolosa. Polcheria reggente durante la minorennità di Teodosio. Ataulfo sposa Placidia.		•
415	1168	Ataulfo viene ucciso in Ispagna.		Paulo Oro- sio fior.
416	1169			
417	1170	Costanzo prende in moglie Placidia sorella di Onorio e vedova di Ataulfo. I Goti discacciano gli Alani, allargano il regno di Tolosa sino alla Spagna.		
418	1171	Pelagio è condannato.		
419	1172	Il visigoto Vallia s'impadronisce della <i>Aquitania Secunda</i> .		
420	1173	<i>Comincia il regno dei Franchi al basso Reno.</i>	S. Girolamo muore. Cl. Rutilio Numaziano.	
421	1174	Guerra de' Romani d'Oriente coi Persiani. Onorio elegge augusto Costanzo.		
422	1175	Pace.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
423	1176	Onorio muore. Giov. <i>Notario</i> s'impadronisce del potere nell'impero d'Occidente. Castino lo sostiene.		
424	1177	Teodosio manda un esercito contro di lui.		
425	1178	Giovanni è vinto dall'imperatore d'Oriente Teodosio II. <i>Valentiniano III</i> sotto la tutela di sua madre Placidia.	Teodosio II s'adopera a ristorare le scienze, e fonda nuove scuole.	
426	1179	La Bretagna è affatto sgombrata dai Romani.		
427	1180	I Romani riacquistano la Pannonia posseduta da 50 anni in qua dagli Unni.		
428	1181	I Franchi sono sconfitti da <i>Esio</i> . I Goti dalla Pannonia si trapiantano nella Tracia.		
429	1182	<i>Genserico</i> passa in Africa, ove è invitato da <i>Bonifacio</i> . Guerra coi Burgondi.		Celio Sordulio muore. Mario Vittorino fior.
430	1183		Zosimo fior.	S. Agostino muore. Nascita di Sidonio Apollinare.
431	1184	Bonifacio sconfitto da Genserico. Terzo concilio ecumenico, di Efeso.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
432	1185	Bonifacio è vinto da Ezio.	Siriano fior.	
433	1186			
434	1187	Terribile incendio a Costantinopoli.		
435	1188	L' <i>Africa romana</i> è ceduta ai <i>Vandali</i> qual prezzo di pace. Onoria, confinata a Bisanzio, fa ad Attila offerte di matrimonio.	È pubblicato il codice Teodosiano.	
436	1189			
437	1190	Valentiniano III per ottenere in moglie Eudossia princ. greca cede l' <i>Illirio occidentale</i> .		
438	1191	Fine della guerra contro i Burgondi.		
439	1192	Cartagine perduta.		
440	1193	Pulcheria perde la reggenza. Genserico passa in Sicilia.		
441	1194	Teodosio manda una flotta contro Genserico.		
442	1195			
443	1196			
444	1197	Attila uccide suo fratello Bleda, e riunisce tutte le orde degli Unni.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
445	1198	Gli Svevi distendono le loro conquiste nella Spagna.		
446	1199	I Bretoni muovono amari lamenti ad Ezio ed ai Romani delle irruzioni degli Scotti e dei Pitti.		
447	1200	Attila saccheggia cogli Unni tutta Europa;		
448	1201	costringe i Romani ad accettare una pace vergognosa.		
449	1202	I Sassoni nella Gran Bretagna.		
450	1203	Pulcheria sposa, senza violare il voto di virginità, il trace <i>Marciano</i> , il quale è eletto imperatore.		
451	1204	<i>Battaglia di Châlons-sur-Marne</i> . Quarto concilio ecumenico, di Caledonia.		
452	1205	Irruzione d'Attila in Italia. Fondazione di Venezia.		
453	1206	Morte d'Attila. Stabilimento del regno dei <i>Gepidi</i> nell'antica Dacia.		
454	1207	<i>Valentiniano</i> immerge la propria spada nel seno d'Ezio.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA?
455	1208	Valentiniano assassinato da <i>Petronio Massimo. Massimo, imperatore</i> . Endossia, vedova dell'imperatore, vendica la morte del marito col mezzo del re dei Vandali Genserico. Saccheggio di Roma. <i>Avito, imperatore</i> .		Nanfragio di un vascello, carico di capi d'arte.
456	1209	Avito spodestato da Ricimero. Gli Svevi sono rotti da Teodorico in una grande battaglia sull'Ebro.		Forse, Marciano Capella fior.
457	1210	<i>Giul. Maioriano</i> levato al trono da Ricimero. Nell'impero d'Oriente l'incoronazione è fatta dai patriarchi.		
458	1211	<i>Maioriano</i> riporta sui Vandali una decisiva vittoria.		
459	1212			
460	1213	Genserico piomba sulla flotta romana, e costringe Maioriano alla pace.		
461	1214	Maioriano è cacciato dal trono da Ricimero, che gli sostituisce <i>Libio Severo</i> .		
462	1215	Genserico mette a sacco le coste della Sicilia e dell'Italia.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
463	1216	Gli Ostrogoti ottengono un forzato tributo annuale dai Romani.		
464	1217	Vittoria di Ricimero sugli Alani.		
465	1218	Morte di Severo. Ricimero regna senza titolo d' imperatore.		
466	1219	I Visigoti si rendono indipendenti da Roma, e si allargano nelle Gallie e nelle Spagne a scapito dei Romani.		
467	1220	Il patrizio <i>Antemio</i> è nominato <i>imperatore d' Occidente</i> dall' imp. d' Oriente Leone, col consenso del potente Ricimero.		
468	1221	Spedizione malaugurata dei Romani d' Oriente contro Cartagine.	Ierocle fior.	
469	1222	Contese tra Antemio e Ricimero.		
470	1223			Magno Aurelio Cassiodoro nasce.
471	1224			Salviano.
472	1225	Ricimero s' impadronisce a forza di Roma; Antemio perisce; e poco stante Ricimero. Anicio Olibrio, imperatore, muore.		

Dopo G. C.	Dalla fondaz. di Roma.	STORIA ROMANA.	ST. DELLE LETT. ED ARTI IN GRECIA.	ST. LETT. ED ARTISTICA ROMANA.
473	1226	<i>Glicerio</i> prende la porpora a Ravenna, senza essere riconosciuto a Costantinopoli.		
474	1227	<i>Giulio Nepote</i> è nominato imperatore da Costantinopoli; egli soppianta <i>Glicerio</i> .		
475	1228	<i>Giulio Nepote</i> è sconfitto dal suo generale <i>Oreste</i> , che pone il diadema in capo a suo figlio <i>Romolo Momillo</i> , noto col nome di <i>Augustolo</i> .		
476	1229	<i>Odoacre</i> capo de' Teodeschi stipendiati da Roma, fa <i>Augustolo</i> prigioniero e mette termine all' impero romano.	Marino fior.	

1880

1880

1880

RELAZIONI

DELLA GRECA E DELLA ROMANA LETTERATURA.

§ 15.

Raffrontando tra loro le greche e le romane lettere, le prime ci offrono un carattere di sublime perfezione, di ricchezza, di singolare originalità ed individualismo, qual pianta nazionale nata dalla libera attività dei Greci, dall'ingegno loro informato a bellezza, dal loro intelletto chiaro e perspicace; qual felice produzione della natura in una terra propizia, sotto un cielo sereno, e in mezzo l'aria più pura; tipo e sorgente primitiva d'ogni buon gusto e della più elevata civiltà: mentre all'incontro le seconde non sono che copia, e in certi rispetti una continuazione della greca letteratura. I mezzi del progresso della civiltà e della letteratura ellenica dimoravano nella postura geografica di cotesto popolo, nell'indole del suolo e del clima, nella sua storia, nelle istituzioni, nel politico reggimento, nella educazione, e segnatamente nel suo genio nazionale. L'epopea omerica era sorta affatto spontaneamente nell'infanzia della nazione, vivendo nella popolar tradizione e formando per l'età avvenire l'inesauribile sorgente di ogni cultura. Non appena il gusto nazionale toccò alla sua maturità, che venne naturalmente a svolgersi il dramma greco. Nè fu meno spontaneo il nascimento delle arti plastiche. La poesia, la musica, la danza e tutte le arti sorelle fino da antichissimo si congiunsero appo i Greci alla libertà de' politici loro ordinamenti, e la coltura per ultimo della mente fu da essi in ogni tempo ed universalmente tenuta in conto di quanto havvi di più nobile e perfetto nell'umana condizione.

A Roma altrimenti andarono le cose. In quello stato guerresco e fondato colle armi raramente udivasi la voce di un sacro cantore; codesto popolo grave e positivo, non coltivava nessuna delle belle arti, tenendo a vile i cari dilette dell'immaginazione; appo lui nessuna festa popolare, nes-

suna di quelle d' Odecone ; nessuna di quelle gare d' ingegno ch' erano frequenti tra' Greci. La gagliardezza del corpo entrava innanzi a quella dell' intelletto ; e se talvolta un inno di vittoria risuonava in onore degli Dei, esso anzichè attinto a fonte romana, apparteneva ad un popolo da lungo incivilito, agli Etruschi. Nel volgere di 600 anni i Romani non ebbero altro pensiero che di accrescere la guerresca nominanza, ed allargare i limiti del loro dominio. Solo dopo la guerra illirica vennero essi grado grado a conoscimento delle arti e delle scienze della Grecia. Ma allorchè i Greci vinti e sommessi a Roma attiraronsi, segnatamente per via degli oratori e filosofi loro, gli sguardi meravigliati dei vincitori ; allorchè tra gli ostaggi della lega achea Roma accolse tra le sue mura un Polibio, e dopo la distruzione di Corinto i più dotti greci ottennero, ridotti in ischiavitù, di dar opera all' educazione della romana gioventù ; lo studio della lingua e delle greche lettere unse in essa profonde radici, malgrado gli sforzi de' principali cittadini e massime dell' austero Catone per arrestarne i progressi. Pei Romani ciò riuscì a maggiore disdetta ; non essendosi lasciato ad essi medesimi il bisogno di giovarsi ed appropriarsi le arti e le scienze della Grecia, lor madre patria, ma che invece un numero stragrande di stranieri abbia qual torrente disalveato penetrate le sue mura in un' epoca, nella quale non erano tuttavia bene disposti. Imperciocchè mentre in Atene e nelle città elleniche il sentimento squisito delle arti e delle scienze erasi in universale diffuso, il popolo romano per lo contrario riguardava con freddo stupore i capolavori dell' arte e della scienza greca, tranne pochi nobili ch' entravano innanzi alla moltitudine per la superiorità dei loro lumi. Inoltre il romano essenzialmente pratico, erasi accostumato a tenere ogni esercizio intellettuale che non avesse immediata relazione colla vita civile, in conto di scioperio e di ozio (*otium*) ; ed anche dopo questa età i giuochi sanguinosi dei gladiatori sia fra loro che contro gli animali feroci non cessarono d' essere il suo spettacolo prediletto. E volcavi di più per attutare negli animi ogni sentimento di umanità ? Lessing in fatti fece ragione di rinvenire in questa brutale dilettezza la causa della inferiorità in cui sempre rimase la tra-

gedia in Roma. In qual altro aspetto a rincontro non si presentano i piaceri degli Elleni, quelle gare di forze fisiche ed intellettuali, cui dovendo prestar fede alla tradizione (perocchè la cronologia non accorda gran fatto con essa), andiamo debitori delle opere storiche di Tucidide? Dicesi che mentre Erodoto, compreso egli stesso da sommo entusiasmo in mezzo alle acclamazioni e agli applausi dei Greci adunati in Olimpia non tanto lesse quanto cantando declamò le sue storie, lagrime di emulazione piovver dagli occhi del giovinetto Tucidide; e fu allora che destossi il suo genio, nè più mai s'acquetò in lui l'ardente brama di ottenere simigliante trionfo. Osservando i Romani di questa età, penetrati dello spirito greco, solleciti di riprodurlo nelle arti e nelle scienze, moverà meraviglia che tutte loro produzioni appariscano prive di quella impronta nazionale di originalità che avrebbe in esse posto un'arte indigena ed una scienza nata spontaneamente in questo stato maschio e guerriero? Non violsi già rimproverare ai Romani la scelta dei greci modelli; sibbene di non aver saputo, appropriandosi le arti e le lettere greche, conservare maggiore libertà di andamento, travisando e smarrendo ad una scuola straniera l'indole peculiare del genio, della lingua, della tradizione e della maniera propria di pensare, nonchè di essersi ristretti ad una servile imitazione delle forme dell'arte greca, senza entrare bene addentro nello spirito che ne costituisce, a così dire, la vita. Ma tuttochè la letteratura romana, considerata nell'insieme e nelle sue parti, tenesse dietro passo passo al movimento della greca, possiamo però dire con Klopstock, che » i Romani furono imitatori onde non v'ebbero mai gli eguali ». Arroge che le opere loro rivestono non so qual carattere, che ad esse consente una dignità, una levatura ed una forza, che non fanno di greca imitazione. L'idea di Roma, signora dell'universo, domina in tutte loro produzioni; i meglio autori scrissero col sentimento della grandezza e della gloria di Roma, e con l'alterezza naturalmente spirata dal pensiero di appartenere ad una patria che avanzava di gran lunga ogni altro stato del mondo.

La letteratura greca, anche a' tempi remotissimi della

sua storia, ne offre certo insieme ed unità, una lingua più stabile e regolare, una continuata tradizione ad ammaestramento e generale diffusione dei lumi, i quali sono un prodotto del linguaggio, dell'arte della parola, e dello sviluppo dell'intelligenza. Nulla di simigliante a Roma. In origine non ci è dato rinvenire che saggi isolati, la più parte de' quali si contraddicono per opposte tendenze, e fa d'uopo discendere fino a Cicerone per salutare il primo, il vero fondatore della letteratura. Quantunque i Greci abbiano tratti dall'Oriente e dall'Egitto i primi elementi della civiltà, e vadano debitori ad altro popolo di alcuni vocaboli della lingua, e la loro mitologia segnatamente non possa disconoscere la fonte straniera ov' ebbe ricorso; quantunque da ultimo i primi canti sacri del paro che i primi germi della sua filosofia, appalesino la stretta affinità che li rannoda alla sapienza orientale; non è perciò meno vero, che la civiltà greca si divisa per un carattere che le è tutto proprio. E ciò avvenne perchè egliu seppero conaturare e rendere in qualche modo omogenei gli elementi che tenevano dello straniero; imprimendo sul ruvido metallo tratto da estranea miniera il suggello del proprio carattere, e dando a quell'ammasso imperfetto la forma più piacente; talchè la letteratura e la vita del popolo greco sono in pieno contrasto colla civiltà e i costumi dell'Oriente. Appo i Greci pertanto la poesia, l'eloquenza, la filosofia e la mitologia hanno una fisionomia, e risplendono di una luce lor propria; e la lingua perfetta in ogni conto, è uno specchio che rende la più fedele immagine del suo genio peculiare, della maniera di concepire la bellezza, e rimirare il mondo, in breve, dell'interiore sua vita. Ma ciò non è tutto; perocchè l'originalità di essa letteratura apparisce altresì da un altro lato. Fornito di seconda immaginativa, inchinevole a dar persona a tutto col più squisito senso del bello, il greco inventò nell'arte e nella scienza le forme più svariate e più belle; vi seguò le più sottili divisioni; le separò con precisi contorni, di modo che alcune di esse servirono a tipo, a perpetuo modello di un genere, mentre le deviazioni dalla regola, e la tendenza a confondere le varie specie e le leggi loro, furono a ragione tenuti a chiaro argomento dell'invasione della bar-

barie. Giovi a convincersene l'esempio dell'epopea ionica, della tragedia e della commedia attica, dell'arte lirica coi suoi molteplici rami, nonchè i capolavori storici di Erodoto e di Tucidide, i grandi oratori, il dialogo di Platone, ec. Altri popoli dell'antichità possedettero forse alcune cognizioni acquistate coll'osservazione della natura e dell'uomo, ebbero sulle cose divine ed umane vedute profonde, sponendole in massime disgiunte e frammentarie, in gnomi e talora in magnifiche canzoni; ma fu gloria unicamente del genio greco, figlio privilegiato della natura, di aver riunite e classificate le sparse cognizioni riducendole ai supremi loro principii, componendone un tutto, un sistema; in fine di essere stato creatore della divisione delle scienze. Richiamiamo solo a memoria il divino Platone, l'empirico Ippocrate, il dotto e sottile Aristotile, il logico Euclide e per ultimo il sommo Archimede.

Ogni chiaro scrittore, a qualunque popolo appartenga, e in qualunque tempo egli viva, reca sempre alcune tracce esteriori dell'indole della sua nazione e del suo secolo; chi voglia investigare in qualche parte lo spirito d'individualità abbia ricorso particolarmente a' dettati dei poeti e dei sommi pensatori, andandone altresì contrassegnati parecchi scrittori romani, di che fan fede gli storici Cesare, Tito Livio e Tacito, e i poeti elegiaci Tibullo, Propertio ed Ovidio. Esso però è soprattutto il segno distintivo degli autori greci. La stessa loro filosofia non ne fa senza, anzi è condotta a tal termine, che fornisce alla critica sublimi argomenti, su' quali, anche nel difetto di ogni dato estrinseco, può giudicare con molta aggiustatezza sull'autenticità o meno delle antiche opere greche. » Il vero poeta, ed ogni grande originale scrittore, dice Federico Schlegel, nella sua storia della letteratura antica e moderna, è pieno d'un'idea tutta sua propria, la quale è per lui quasi il punto centrale, cui tutto dirige, cui tutto riferisce, e di cui non sono se non un'esterna impronta le particolari forme dell'arte, con che egli procaccia di rappresentarla. E questo è appunto ciò che distingue i greci dai romani. Si confrontino i grandi poeti dell'età più fiorente, Eschilo, Pindaro, Sofocle, il popolare e patriottico poeta Aristofane, l'oratore Demostene, i due primi

scrittori di storia, Erodoto e Tuciddide, Platone ed Aristotile sommi fra i pensatori. Ognuno di essi ha un'idea sua individua, che tutto vale per lui, e traluce da ogni sua produzione. Quindi noi troviamo in ciascuno di essi un modo suo proprio e speciale di pensare, una maniera sua propria di esporre, una singolar forma dell' arte, e per sino nella lingua accostandosi a ciascuno di questi primi autori egli è come ci fosse dato di entrare un mondo del tutto nuovo ».

Oltre le doti accennate è il perfetto carattere classico che divisa i meglio scrittori romani, la letteratura greca gode pure un'altra proprietà che si procaccia la nostra estimazione. Siccome nell'arti plastiche i Greci felicemente raggiunsero l'individualità ideale, vale a dire la bella rappresentazione dell'ideale sotto condizioni caratteristiche, lo che levò l'arte greca a scuola dell'umanità (*Vedi l'eccellente trattato di Herder*); medesimamente nella letteratura, malgrado il distintivo dell'individualità, seppero essi, improntando nell'animo il marchio della bellezza morale, ed alle opere quelle della fisica, creare quella suprema idealità, onde le loro produzioni ci inualzano sulla sfera delle cose terrene, e i loro scrittori, senza aver mai recato lo sguardo al di fuori dei limiti della propria nazione diventarono ad un'ora gli educatori e i maestri del genere umano, esercitando un'efficacia veramente universale. I Greci sacrificavano solo all'idea della bellezza e della verità, come ad unico scopo; le opere loro doveano essere l'espressione pura dell'idea; rimuovendo tutto quanto impediva il suo conseguimento. La dignità dell'uomo di libera condizione dimorava nel proporzionato svolgimento di tutte le facoltà dello spirito, e nel porre tra esse il più armonico equilibrio; e perciò la mente affrancandosi dal particolare ed accidentale, per conservare il solo essenziale e generale, elevossi alla maggior cima dell'umanità; per ciò le produzioni della Grecia furono l'espressione e la proprietà del mondo intero.

Discorse in generale le doti delle due letterature, discendiamo ora a più minuti confronti, e volgiamo uno sguardo comparativo sulle produzioni intellettuali dei Greci e dei Romani, che ebbero per oggetto le cose della

pura umanità, e si proposero a fine immediato il vero, il bello, il buono; e promovendo la tendenza dello spirito umano per la verità, la moralità e la bellezza l'esercitarono unicamente in quanto havvi di più sublime per l'uomo, considerato qual essere ragionevole, vo' dire le opere poetiche, oratorie, filosofiche ed istoriche della Grecia e di Roma. — La poesia drammatica, che secondo Aristotile è il centro di ogni poesia d'azione, non pure erasi diffusa tra' Greci ne' tre distinti generi della *tragedia*, del *dramma satirico* e della *commedia*, ma ognuna di esse forme speciali montò a grande eccellenza, e la seconda rimase unicamente proprietà dei Greci. Ogni libero cittadino che avea ricevuto greca educazione, era buon giudice in questo argomento, come ne tengono fede le sfide drammatiche; e per lo spirito delle composizioni, e per l'effetto il teatro greco era pel pubblico d'Ateue un affare del maggiore rilievo. A Roma invece l'arte drammatica non alzossi giammai su solide fondamenta; nè vi mise profonde radici. La musa scenica entrò in Roma quale schiava, e tale vi rimase. Il popolo romano amava di troppo le buffonesche rappresentazioni ed i pantomimi, i ludi del circo, ed i sanguinosi spettacoli dei gladiatori per recare al teatro un orecchio ed un cuore temprati al sentire dei Greci. E poi quale interessamento poteva suscitare il teatro nel romano, ove quanto gli offrivano la tragedia e la commedia eragli affatto estraneo, greci essendo i costumi, le idee, le azioni; ove gli venivano esposti con lingua grecizzante soggetti tratti dal mondo mitologico conosciuto solamente dagli eruditi greci? Era lecito al tragico romano di attingere all'istoria del passato argomenti nazionali, quali la pugna degli Orazii, il fatto di Bruto, la sorte di Coriolano, il coraggio di Regolo, ec., svolti con felice esito dai moderni poeti, senza svegliare lo spirito di partito, dare nuova esca all'odio scambievolmente dei patrizii e de' plebei, ed inanimire tuttavia quelle lotte che non furono mai interamente soppresses? E siffatti soggetti erano forse più adatti al teatro, dopo la perdita della libertà civile, al tempo degli imperatori? Le imperfezioni dunque della poesia drammatica appo i Romani aveano una causa radicale nello spirito stesso, e nelle morali disposizioni di un popolo guerriero,

conquistatore e dominatore del mondo; il comico arguto non affacevasi alla tempera grave del loro umore, mancando di quella dolce malizia, che si diletta alla pittura delle umane follie. Se giungevasi a mala pena collo spettacolo della realtà ad ingenerare in essi la pietà ed il terrore, come avrebbero potuto ottenerlo colle apparenze dell'imitazione? Ad uomini di sì forte tempera, la tragedia non era mai abbastanza tragica; e ad essa più che lagrime da teatro per commuoverli od altro abbisognava imitare tormenti per ispaventarli. I combattimenti sanguinosi degli animali e dei gladiatori poterono forse inferocire l'asprezza del carattere romano; ma se tale ferocità d'animo, od una somma disposizione a contrarla non fosse stata connaturale, non avrebbero immaginati quegli orribili spettacoli, o non gli avrebbero sì lungamente mantenuti. Il romano difettava in generale di quel sublime entusiasmo, che concepisce il divino nel mondo dei sensi e della intelligenza; non aveva la fantasia viva, pieghevole, la sensitività e squisitezza del greco; non era abituato a vivere in sè stesso, e nelle sue idee, ed ogni sua attività era esaurita fuori di sè dalla realtà delle cose. Dopo di che nessuno meraviglierà che Orazio, spertissimo conoscitore dell'indole nazionale, dei suoi concittadini, siasi espresso severamente sul conto loro dicendo:

Romani pueri longis rationibus assem
Discunt in partes centum diducere. Dicat
Filius Albini: si de quincunne remota est
Uncia, quid superat? Poteras dixisse; Triens. Eu!
Rem poteris servare tuam. Redit uncia: quid fit?
Semis. An haec animos aerugo et cura peculi
Cum semel imbuerit, speramus carmina fingi
Posse linenda cedro et levi servanda cupresso.

Se nella tragica poesia i Romani nulla possono vantare di celebrato, il loro teatro comico non vale meglio a sostenere il paragone di quello de' Greci. Leggasi quanto dice in proposito Quintiliano (lib. X), il più arguto critico di essa nazione: " In comoedia maxime claudicamus, licet Varro dicat, Musas Plautino sermone loquuturas fuisse, si latine loqui vellent; licet Caecilium veteres laudibus

ferant; licet Terentii scripta ad Scipionem Africanum referantur, quae tamen sunt in hoc genere elegantissima et plus adhuc habitura gratiae, si intra versus trimetros stetissent. Vix levem consequimur umbram, adeo ut mihi sermo ipse romanus non recipere videatur illam solis concessam Atticis venerem, quando eam ne Graeci quidem in alio genere linguae obtinuerint ». La commedia nella sua maggiore eccellenza non è altro in fuori che un libero sfogo di pensieri. Tale poesia nella sua purezza ebbe a sfuggire innanzi le grossolane facezie d'un Plauto, che essa dovette finalmente supportare. Allorquando Cesare appellava Terenzio un dimezzato Menandro, volea concio significare ch'era il fedele imitatore della nuova commedia greca.

In quanto all'epopea, vediamo nel tempo più antico, nell'infanzia dell'umanità, la poesia omerica montare ad alta cima di eccellenza, e il verso eroico mostrarsi già perfetto, come Minerva che uscì armata dal capo di Giove. Il vecchio Omero è un poeta nazionale in tutta verità e latitudine della parola, e tale che non ebbe alcuno secondo: egli è la scuola perenne del genere umano. Virgilio il sommo epico di Roma merita forse simigliante encomio? Egli imitò Omero, ma giunse forse allo stesso termine di perfezione? Omero solo ci addita l'epopea nella sua forma compiuta, nello spirito più puro. Qual mirabile artista non è egli nel patetico, e nella pittura dei caratteri; e quanto Virgilio in questo conto non gli è rimasto inferiore? L'eroe dell'Iliade avanza di gran lunga quello dell'Eneide; ed a ragione disse G. Paolo (Richter) « essere Achille il nume dei caratteri. Offerto da prima sotto aspetto sfavorevole, collerico, garritore e litigioso allorchè agisce; triste, melanconico, effeminato quando il duolo lo tiene inoperoso sotto la sua tenda, lo si vede grandeggiare ad ogni canto del poema, non dissimile a torrente che ingrossa da principio con sordo romorio, indi di subito irrompendo fragorosamente dal sotterraneo suo letto diffondesi nella pianura ad onde grosse e spumanti ». L'eroe di Virgilio è sempre il pio Enea (*pious Aeneas*): Omero abbraccia nel suo poema con stupenda varietà il divino e l'umano, tutti i fenomeni del mondo fisico e del morale; mentre Virgilio a questo riguardo non può più durare il paragone con

lui. Inoltre qual debolezza di concatenamento nelle parti del poema di Virgilio, quale negligenza nei passaggi! Aggiungasi che egli vi studia dappertutto d'imitare le similitudini e i modi d'Omero. — Nell'idillio Virgilio prese a modello Teocrito: ma negli idillii del greco scrittore tutto spira naturalezza e verità; i personaggi e i costumi sono dettati dalla vita reale; Teocrito in fine per le sue pitture piene di freschezza e di vita, pel colorito individuo de' suoi quadri, per la serenità e la calma affatto poetica dell'anima sua, è il tipo più perfetto del genere bucolico; a rinccontro Virgilio introducendo l'allegoria nell'idillio ne ebbe per intero alterata la integrità e l'essenza. L'opera più compiuta dell'epico romano è il poema delle georgiche. Ci duole solamente, dice Federico Schlegel (nel luogo cit.) che questa magnifica poesia, tanto benefica per la pacificata Roma, uscita finalmente dai furori civili, la quale riesciva per l'Italia nel suo spirito e nel suo contenuto una produzione veramente domestica e nazionale, sia stata rivestita da Virgilio della estranea forma del poema didattico alessandrino. Perchè non introdusse egli le sue vedute ed i suoi sentimenti risguardanti la vita campestre e l'agricoltura nella sua grande opera, la quale doveva essere applicata alla patria antichità, e non adoperossi di darci un quadro esteso e compinto dell'antico vivere italico? Di questa maniera anche le tradizioni dell'età eroica della sua patria, che egli voleva risuscitare, avrebbero guadagnato un fermo terreno ed appoggio nel presente.

La poesia lirica, figlia bellissima del sentimento, dell'entusiasmo e della gioia si svolse nella maggiore dovizia e varietà appo gli Elleni, gravi ad un'ora e giovali, sensibili all'armonia, e teneri de' giuochi e delle feste. Le composizioni liriche recano pure l'impronta manifesta dello spirito greco, e comechè sieno per sè di una natura ideale, nullameno per la squisitezza della loro esecuzione e per le frequenti allusioni a soggetti familiari della mitologia o dell'istoria, acquistarono una bellezza reale, vivendo esse altresì nella sfera del pensiero. Per mala sorte dei moltissimi poeti lirici della Grecia non avanzano che alcuni frammenti di poco conto, e nemmeno ne abbiamo di tutti. Andarono perduti senza più speranza di rinvenirli,

i ditirambi, i peani ed altre poesie religiose; così pure una quantità di elegie e di canzoni bacchiche e tutte quelle onde nelle svariate occupazioni domestiche eccitavasi il popolo al lavoro. I Romani possono andare alteri d'un Catullo e d'un Orazio; abbenchè a quest'ultimo, al vero principe della romana poesia, essi non esitassero di mettere innanzi Virgilio: e questo non già perchè l'Eneide quale epopea nazionale vivesse nella bocca del popolo; sibbene perchè il romano d'indole grave ed austera mancava della sensitività che la poesia lirica addomanda. La qual cosa dà ragione eziandio del fatto singolare, perchè Orazio non abbia goduto presso i Romani quell'alta celebrità in che fu tenuto dai moderni, e perchè Roma non abbia prodotto cantor lirico di nominanza, mentre Virgilio poeta epico ebbe infiniti imitatori. Orazio stesso però che a buon diritto è il poeta favorito dai moderni in ogni nazione che vanta una letteratura, non procede a pari passo coi Greci, che erasi adoperato di imitare. Egli medesimo ne conviene, Ode IV, 2.

Pindarum quisquis studet aemulari,
Jule, ceratis ope Daedalea
Nititur pennis, vitreo daturus
Nomina ponto.

Quanto poi il poeta di Venosa non va debitore a' greci modelli, di cui noi intendiamo l'eco nelle sue poesie? Nelle stesse odi ciascuno acconsentirà di buon grado la palma al cantore greco, ed Hottinger, nel trattato ove paragona i poeti alemanni coi greci e romani dice giustamente: » Anacreonte è unico, e rimarrà unico nel suo genere, anche allor quando dal seno della barbarie distruggitrice splendesse una seconda era greca, bella di gioventù, ec. » A dir breve, i Romani inferiori nella poesia lirica, come nel restante, non ebbero mai lo slancio del genio, la naturalezza, la sensitività, la pieghevolezza, la facilità e l'armonia, che contraddistinguono i Greci; onde conchiudesi che la lirica romana non fu che debole eco della lirica greca. La letteratura romana è ricca nel genere elegiaco; possedendo intere e varie raccolte di elegie pertinenti ad un medesimo poeta. È in esse che l'ingegno romano si svolse libero,

indipendente; ed almeno Tibullo ed Ovidio (tranne nelle sue Eroidi), non hanno vestigio di greca imitazione. Tuttavia questa ricchezza elegiaca dei Romani non ci parrà così grande se la vorremo confrontare con quella de' Greci. In fatti oltre non so quale uiformità che domina nei Tristi di Ovidio, ed anche in Tibullo; pressochè tutte l'elegie romane s'avvolgono intorno ad amorose querele. Non così dei Greci. Oltre l'elegia erotica, erano stati eziandio inventori dell'elegia politica, gnomica, tragica, nonchè dell'epigramma elegiaco; non potendosi annoverare in questo genere i canti militari di Tirteo e le poesie gnomiche dei poeti didattici per ciò solo che il metro ne è elegiaco. Se per classificare una poesia vuolsi guardar anzi tutto lo spirito che per entro vi regna e i sentimenti che vi sono espressi; qual numero di poesie elegiache non troviamo nei tragici greci, massime in Sofocle ed in Euripide? Quanti *versus querimoniae* nei cori di quest'ultimo! E in effetto fra i principali poeti greci, avviene pochi che non siensi addestrati nella elegia. È a dolere solamente che quanto rimane riducasi a tenui frammenti. La letteratura romana manca della semplice gaiezza e della grazia festiva della elegia greca; quale ci è dato conoscere non pure nei frammenti di Ermetianatte, ma in Bione ed in Mimnermo: ed in generale i Romani in questa specie fanno senza della squisitezza di sentimento e della mobilità per così dire eterea di fantasia che si notano nelle poesie dell'Antologia greca. In tutto il campo della poesia i Romani seguitarono le traccie de' Greci. Un solo ramo è ad essi affatto proprio, la satira didattica, e l'epistola in versi. Questo genere ingegnoso che dobbiamo ad Orazio, si affa allo spirito ed alle idee dei Romani, e puossi riguardare la prima quale compenso della commedia, che essi non possedettero mai propriamente, vale a dire che non fu giammai un genere lor proprio, giungendo in breve al suo più bello e perfetto svolgimento. La letteratura romana pertanto nella poesia elegiaca, alla satira ed all'epistola poetica, ed altresì alla lettera in prosa di Cicerone, di Plinio, ec., può averci quale complemento della greca letteratura. In breve la poesia dei Romani non fu che una pianta esotica, che continuò per vero dire a fiorire nel Lazio, ma non già colla

fecondità, colla naturale bellezza, col soave olezzo, e colle splendide tinte che avea ricevuto sotto il cielo nativo della Grecia.

Per ciò che spetta alle filosofiche discipline, la Grecia non pure gettò, come abbiain detto, le prime basi di ogni scienza, nonchè della filosofia che è la scienza delle scienze, avendo data forma ad ogni bellezza; ma la filosofia altresì vi rinvenne, come ogni produzione naturale nel proprio terreno, un' assidua coltura e continue sollecitudini, sorgendo da questa radice indigena un superbo tronco, i cui rami si propagarono in tutte direzioni. È a dolere che il tempo ci abbia distrutto la più parte degli scritti dei più profondi filosofi della Grecia, e non sieno giunti alla posterità che inutili frammenti. Eccellente è quanto rimane, ma il migliore andò forse perduto. A maggior scapito eziandio noi non ci collochiamo nel tempo e nel punto di veduta di questi arditi pensatori, amando meglio giudicarli secondo la nostra maniera di pensare. Platone e Aristotile crearono essi soli fuo a certo segno l'ampia sfera del pensiero e dello scibile umano, eclissando col loro splendore la gloria di tutti i successivi filosofi. Si rinvencono di già appo i Greci i germi di ogni sistema, sovrattutto nella metafisica e nella morale, i due più nobili prodotti dello spirito umano. Presso i Romani, al contrario, la filosofia fu più stazionaria che qualunque altra scienza ed arte. *Ved. Fr. Renner: De impedimentis quae apud veteres Romanos philosophiae negaverint successum.* Lo spirito positivo, guerriero e politico di questo popolo, non favoriva gran fatto la speculazione; ed anzi la filosofia eleatica e pitagorica stessa diffusa in tutta Italia meridionale, non esercitò in Roma alcuna efficacia. Al suo primo apparire fu tenuta quale innovazione pericolosa pei costumi, atta a snervare il coraggio e la vigoria dell'animo, e Catone insistette per l'allontanamento dei filosofi, i quali poco stante furono scacciati insieme coi retori. Anche dopo l'assoggettamento della Grecia la filosofia non acquistò pregio agli occhi del romano cittadino se non qual mezzo di foggarsi all'eloquenza necessarissima pel maneggio dei pubblici affari, e venne riguardata come onesta occupazione acconcia a riempire le ore di ozio, e sovente na-

che qual moda, ch'era d'uopo seguire per darsi un'aria d'importanza. Nessun romano pertanto osò entrare una via novella a lui propria, e dilungarsi da quella de' Greci; si adottarono tali com'erano i sistemi filosofici della Grecia, che meglio accomodavansi alla vita politica ed alle private abitudini dei Romani, senza spingerli più innanzi, nè dare ad essi un aspetto nuovo, o formare un nuovo sistema. Convien però confessare ad onore dei Romani, che senza ammettere sistema di sorta, essi praticarono la filosofia, e la introdussero nel diritto, nella costituzione politica, nella vita attiva. Ciò verificossi segnatamente della filosofia morale degli stoici, che non pure tenne un gran posto nella giurisprudenza romana, ma altresì nella vita pratica; e nei tempi più calamitosi dello stato sostenne e avvalorò il coraggio dei veri cittadini. Ciò che presso di essi mise più intime radici si fu l'*eloquenza*, la *storia* e la *legislazione*, ricchi prodotti dell'intelligenza, che nacquero spontaneamente a Roma dalla natura stessa delle cose, accrebbero lo splendore dello stato, la gloria della nazione, e recarono più ch'altro la divisa dello spirito e del carattere romano. Il loro sapere nell'economia fu anch'esso frutto della propria esperienza, e non ad altri che a sè medesimi andarono debitori delle cognizioni essenzialmente pratiche. Ove si opera grandi cose, si pensa pure e si scrive con grandezza; ma in uno stato scaduto in una profonda demoralizzazione, o che protrae nella nullità politica una tormentosa esistenza, la storia resta per fermo silenziosa. Nell'impero romano di geste fecondissimo la storia dovè sorgere di buon'ora, ed i più antichi autori che scrissero in lingua latina furono storici. Ennio stesso, il padre della poesia romana, s'occupò di storia, e quanto gli antichi tragici offrivano in ispettacolo era più presto storia che poesia. Per mala sorte andò perduta la più parte delle opere degli storici romani, che scrissero durando tuttavia la romana libertà o poco dopo. Perocchè senza ricordare i loro antichi annali sacerdotali, le storie eroiche di Ennio Nevio, i libri di Fabio Pittore, ove sono, come dice Herder nella terza parte delle sue *Idee per servire all'istoria della umanità*, ove sono le storie di Cincio, di Porcio Catone, di Libone, di Postumio, di Pisone Frugi, di Cassio Emina, di Servi-

lio, di Fannio, di Sempronio, di Celio Antipatro, d' Asellio, di Licinio e di altri più? Ove sono le autobiografie di Emilio Scauro, di Rutilio Rufo, di Lutzio Catulo, di Cornelio Silla, di Ottaviano Augusto, di Agrippa, di Tiberio, d' Agrippina, di Germanico, di Claudio, di Traiano e via discorrendo; senza annoverare i molteplici scritti storici dei sommi personaggi dell' epoca più splendida di Roma, quali Ortensio, Pomponio Attico, Sisenna, Lutzio, Elio Tuberone, Luceio, Balbo, Bruto, Tull. Tirone, Valerio Messala, Cremuzio Cordo, Domizio Corbulone, Cluvio Rufo, e parecchie opere perite di Cornelio Nipote, Sallustio, Trogo Pompeo, Plinio, ec.? I più perfetti tra gli storici romani ebbero senz' altro sott' occhio i greci modelli, ma essi aspiravano all' originalità, e difettando della grazia e della bellezza dell' istoria greca, sopperivano con una dignità e grandezza propria; oltrechè in Sallustio, in Tacito ed in altri ci è dato di rinvenire molta profondità filosofica e politica. Quintiliano, l. X, non teme di contrapporre Sallustio a Tucidide, Tito Livio ad Erodoto, e Giulio Cesare a Senofonte. A questi arroge eziandio il principe degli storici romani, Tacito, degno dell' ammirazione di ogni secolo. Con tutto però il carattere di maschia virilità, di dignità e grandezza, che divisa gli storici romani, essi sono tuttavia in conto allo spirito ed all' arte storica al disotto dei tipi loro, segnatamente di Erodoto e di Tucidide.

A Roma l' eloquenza procedette quale sorella accanto alla storia, e lor tenne presso la scienza politica e militare, madre comune. Fino da antichissimo il reggimento politico di Roma rendeva necessarie le pubbliche arringhe, e mentre la forma repubblicana fu in fiore, l' eloquenza andò continuo progredendo. La parola dirigeva la volontà del popolo, non altrimenti che le sentenze del senato e i giudizi dei tribunali; essa dava potente influenza nello stato, e lastricava la via alle dignità ed agli onori. I primi oratori però salirono in voce più per forza naturale e certo spirito originale, che per arte ed ordinato andamento; e soltanto nel secolo di Cicerone la romana eloquenza vesti tutti gli ornamenti e l' armonia dei Greci. Ma per isventura abbiamo a deplorare la perdita dei sommi oratori non meno che dei grandi storici. Andarono smarriti i discorsi di Catone

il Censore, dei Scipioni, di Tiberio e Caio Gracco, di S. Sulpicio Galba, e M. Lepido Porcina, di L. Paolo Macedonico e C. Fabio Labeone; di C. Papirio Carbone, di C. Curione, di C. Licinio Nerva e C. Fimbria, di M. Bruto e Q. Metello Numidico, di M. Aurelio Scauro, di C. Memmio e L. Memmio, di Marco Antonio e di L. Licinio Crasso; di Q. Scevola, di Servio Sulpicio, d' Ortensio, di Giulio Cesare e di altri più; nè Cicerone può in nessuna guisa riparare pienamente questa perdita; imperciocchè secondo tutti i documenti e i discorsi imitati dagli storici, ciascuno di questi oratori aveva un'impronta sua peculiare, nè dovea in essi apparire vestigio di greca imitazione. I discorsi di Cicerone vanno considerati a ragione quali splendide produzioni dell'eloquenza raffinata, e sono i più perfetti modelli della romana eloquenza. Il critico Quintiliano, X, 1, dice: » *Oratores vero vel praecipue latinam eloquentiam parem facere graecae possunt. Nam Ciceronem cuicumque eorum (graec. orat.) fortiter opposuerim. Nec ignoro, quantam mihi concitem pugnam, quum praesertim id non sit propositi, ut eum Demostheni comparem hoc tempore; neque enim attinet, quum Demosthenem imprimis legendum vel ediscendum potius putem. Quorum ego virtutes plerasque arbitror similes, consilium, ordinem dicendi, praeparandi, probandi rationem, omnia denique, quae sunt inventionis. In eloquendo est aliqua diversitas. Densior ille, hic copiosior; ille concludit adstrictius, hic latius pugnat; ille acumine semper, hic frequenter et pondere; illi nihil detrahi potest, huic nihil adjici; curae plus in illo, in hoc naturae. Salibus certe et commiseratione, qui duo plurimum affectus valent, vincimus. Et fortasse epilogos illi mos civitatis abstulerit; sed et nobis illa, quae Attici mirantur, diversa latini sermonis ratio minus permiserit. — Cedendum vero in hoc quidem, quod ille et prior fuit et magna ex parte Ciceronem, quantus est, facit. Nam mihi videtur M. Tullius, quum se totum ad imitationem Graecorum contulisset, effinxisse vim Demosthenis, copiam Platonis, jucunditatem Isocratis. Nec vero quod in quoque optimum fuit, studio est consecutus tantum, sed plurimas vel potius omnes ex se ipso virtutes extulit immortalis ingenii beatissima ubertate. Non enim pluvias, ut ait Pindarus, aquas colligit, sed vivo gurgite*

exundat, dono quodam Providentiae genitus, in quo totas vires suas eloquentia experiretur. Nam quis docere diligentius, movere vehementius potest? Cui tanta unquam iucunditas affluit? Ut ipsa illa, quae extorquet, impetrare eum credas, et quum transversum vi sua iudicem serat, tamen ille non rapi videatur, sed sequi. Jam in omnibus, quae dicit, tanta auctoritas inest, ut dissentire pudeat, nec advocati studium, sed testis aut iudicis asserat fidem. Quum interim haec omnia, quae vix singula quisquam intentissima cura consequi posset, fluunt illaborata, et illa, quae nihil pulchrius auditum est, oratio prae se fert tamen felicissimam facilitatem. Quare non immerito ab hominibus aetatis suae regnare in iudiciis dictus est, apud posteros vero id consecutus, ut Cicero jam non hominis, sed eloquentiae nomen habeatur. Nunc igitur spectemus, hoc propositum nobis sit exemplum: ille se profecisse sciat, cui Cicero valde placebit. » — Senza però tanto o quanto scemare la nostra profonda ammirazione all'ingegno di Cicerone, ci è forza asserire, che l'oratore romano manca di quel suggello pronunciato d'individualismo, che apparisce nell'oratore greco Demostene; lo che forma il segno distintivo di ogni originalità.

Cicerone accarezzava troppo la pienezza materiale delle parole, per cui la sua eloquenza ebbe da' contemporanei stessi l'epiteto d'asiatica. Benchè noi non siamo in tutto dell'avviso del critico ignoto, cui andiam debitori del dialogo *De causis corruptae eloquentiae* (Tacito), Demostene è il modello in ciò che fa l'oratore esemplare nel suo genere, cioè nell'arte di dedurre, di connettere, di esporre le prove, in cui entra molto innanzi a Cicerone, che predilige spesso la pittura delle minuziosità, e sovrabbonda in parole. — Ciò che onora altresì i Romani è la giurisprudenza; e comechè le loro raccolte di leggi fossero in origine attinte a fonte greco; la storia però della giurisprudenza attesta una perspicacia di mente ed una perseveranza di studio, onde i Romani unicamente potevano offerire l'esempio. In contrario fanno senza di scrittori da raffrontare nella matematica ad Euclide, Apollonio da Perga, Eratostene, Archimede e Tolomeo, nella medicina ad Ippocrate, nella geografia a Strabone. — La molta stimà in

che i Romani tenevano i Greci ci è testimoniata fra gli altri da Orazio nella sua epistola ai Pisoni, ove dice:

Vos exemplaria graeca . . .

Nocturna versate manu, versate diurna.

La letteratura in Roma fu una pianta esotica, la quale di seguito non si è mai potuta acconciare al clima; lo che chiaro risulta e dal confronto delle ricchezze della letteratura greca col tenue numero di scrittori romani di qualche rilevanza (A. Wolf fa ammontare a 1200 gli scrittori greci che ci pervennero, e a 400 i Romani), e dal breve periodo durante il quale le arti e le scienze fiorirono generalmente a Roma; perocchè il secolo d'oro e d'argento della lingua latina (per usare la comune espressione) distendevasi soltanto da Cicerone fino all'imperatore Traiano; mentre in Grecia la letteratura fu continuo in fiore da Omero e la sua scuola fino ad Alessandro il Grande. Dopo la perdita della politica libertà, di ciò che avvenne dell'arte e della scienza in Roma ne offre un esempio Velleio Patercolo; mentre la Grecia produsse ancora per lungo tratto appresso uomini d'ingegno, che la posterità tiene in gran conto, quali sono Plutarco, Luciano e Longino. I Greci furono e rimasero quali erano anche dopo l'invasione dei barbari, quando tutto fu barbaro intorno ad essi, e il gusto continuò tutta volta a regnare sotto il cielo bizantino, fino a che dopo la presa di Costantinopoli, il gusto, le arti e le scienze emigrarono con essi nell'occidente che era risvegliato da un sonno secolare. Virgilio giudica con molto senno e aggiustatezza l'indole dei suoi concittadini nell'arte, nella scienza e nella vita dicendo:

Excudent alii spirantia mollius aera;

Credo equidem; vivos ducent de marmore vultus;

Orabunt causas melius, caelique meatus

Describent radio, et surgentia sidera dicent:

Tu regere imperio populos, Romane, memento;

Hae tibi erunt artes; pacisque imponere morem,

Parcere subjectis et debellare superbos.

Avesse soltanto piaciuto al cielo, che tale dominazione,

ch'eglino si attribuivano a privilegio, non fosse tornata giammai a scapito dell'umanità!

Ved. Herder: Idee per servire all'istoria della umanità; Lettere sull'umanità; Discorso (premiato) sulle cause del decadimento del gusto ec., e sull'influenza della poesia sui costumi dei popoli. — Fed. Schlegel: I Greci e i Romani, ec.; La storia della letter. antica e moderna. — G. A. Schlegel: Lezioni sull'arte e la letteratura drammatica. — Schelle: Quali autori classici antichi, ec. — Fr. Ast: Elementi di filologia. — Parecchi scritti d'Aug. Wolf. — Fr. Koch: La scuola dell'umanità. — Mohnike: Storia della letteratura de' Greci e de' Romani, ec. — G. C. F. Manso: Dell'indole della letter. rom. Breslavia, 1818.

LAVORI DE' MODERNI

PEL RINASCIMENTO E DIFFUSIONE

DELLA LETTERATURA CLASSICA ANTICA.

§ 16.

Giova qui accennare che i tentativi letterarii dei filologi presero nei diversi secoli una varia direzione: nei secoli 14.^o, 15.^o, 16.^o abbracciò l' antichità in tutte le fasi della sua vita, adoperandosi specialmente di foggjarsi sui capolavori degli scrittori classici; e fu esso il periodo dell' *intellettualismo*; nel secolo 17.^o dominò lo studio materiale del mondo classico, o il principio dell' erudizione (*πελυστοπία*); epoca del *realismo*; nel 18.^o prevalse lo studio formale dell' antichità; età del *formalismo* o della *critica*; e da indi in qua vediamo la filologia idealista ad un' ora e realista congiungere le cognizioni della critica colla nobiltà dei sentimenti.

PRINCIPALI FILOLOGI DEL XIV E XV SECOLO.

Nel XIV secolo dobbiamo ricordare innanzi tratto come primi restauratori della letteratura classica, Petrarca d' Arezzo (morto nel 1374), e Boccaccio da Certaldo, presso Firenze (morto nel 1357). Tutti e due formati collo studio degli antichi, raccomandarono la riverenza e l' amore dell' antichità classica con una splendida eloquenza, richiamarono l' attenzione sul frutto che potevano trarne gl' ingegni, offrirono nei loro scritti esemplari di pura latinità e unitamente alla Grecia e parecchi dotti greci naturalizzati in Italia (*Vedi* la 1.^a parte, § 174) resero alla stessa lingua greca notevoli servigi. Il secondo lasciò in lingua latina 16 egloghe e molti scritti in prosa che ritraggono del fare e dello stile dell' antichità; ed il primo raccolse e moltiplicò i testi manoscritti dell' antica letteratura, promosse lo sta-

bilimento d'uno scelto numero di Greci a Firenze e scrisse in latino parecchie opere sì in prosa che in verso.

Innanzi ad essi Albertino Mussato, da Padova (morto nel 1330) è salutato come storico ed uno de' più felici imitatori di Tito Livio. Fra le sue poesie in lingua classica si notano segnatamente le sue tragedie.

Giovanni Malpighi, o Giovanni da Ravenna, discepolo del Petrarca fu dal 1397 professore a Firenze, e morì dopo il 1400. Parecchi grandi uomini del secolo seguente (XV) uscirono della sua scuola.

Giacomo Angeli, da Scarparia (morto dopo il 1410), trasportò in latino la Geografia di Tolomeo, ed alcune Vite di Plutarco.

Gasparino, da Barzizza, presso Bergamo (morto nel 1431), discepolo di Giovanni da Ravenna, fu professore a Venezia, Padova e Milano, e rese popolare lo studio degli scritti di Cicerone e l'imitazione del puro suo stile. Abbiamo di lui opere di grammatica e buona copia di lettere.

Niccolò Niccoli, da Firenze (morto nel 1437), impiegò grosse somme di denaro a scoprire tesori letterarii, e fu uno de' più antichi critici.

Ambrogio Traversari, da Portici, nella Romagna (morto nel 1439), concorse particolarmente al progresso della letteratura greca, e tradusse Diogene Laerzio. La descrizione del suo viaggio di esplorazione (*Hodoeporicon*) e le sue lettere sono una pregevole fonte di ottimi documenti su la storia letteraria di quell'epoca.

Nicolao da Clamenges (in latino *de Clemangiis*) del villaggio di Clamenges nella Sciampagna (morto nel 1440). Le sue poesie didattiche, descrittive e moralmente satiriche in versi esametri tengono fede delle nobili tendenze intellettuali del suo secolo, per la cui storia le sue lettere sono pure una ricca sorgente.

Leonardo Bruni d'Arezzo (morto nel 1444), fu uno dei più fecondi scrittori del suo tempo; voltò in latino parecchie opere d'Aristotile, Platone, Senofonte, Plutarco, Demostene, ec., diede ottimi consigli sul metodo da tenere negli studii, e seppe ne' suoi lavori storici appropriarsi felicemente la maniera antica. Le sue lettere sono eziandio assai istruttive e scritte con molta finitezza.

Vittorino, da Feltre (morto nel 1447), procacciòsi grande stima massime per le sue virtù e l'eccellenza del suo metodo didascalico.

Carlo Marsuppini o Aretino, d'Arezzo (morto nel 1453), tenne cattedra a Firenze, e compose poesie sul gusto antico. Corre per ottima la sua versione della *Batracomiomachia*.

Lorenzo Valla, da Roma (morto nel 1457), fu chiaro come professore e più ancora quale scrittore per la ampiezza delle sue vedute, la novità e l'ardimento delle sue dottrine, lo spirito, il gusto e l'eleganza del suo stile. Nella principale sua opera *Elegantiarum linguae latinae libri VI*, si appalesò grammatico profondo; tradusse in latino Omero, Erodoto, Tuciddide e 33 favole di Esopo, schiuse la via alle interpretazioni del Nuovo Testamento, ed illustrò Salustio e Tito Livio. La bella storia di Ferdinando d'Aragona è prova della sua attitudine per le descrizioni storiche.

Poggio Bracciolini, da Terranuova (morto nel 1459), meritò bene degli antichi per l'indagine e la restaurazione critica delle loro opere. Fornito d'ingegno e di scienza, tradusse 5 libri di Diodoro, la *Ciropedia* di Senofonte, l'*Asino* di Luciano, compose scritti di filosofia popolare e d'archeologia, parecchie satire, una storia pregevole di Firenze, in 8 libri, motti, racconti, discorsi e lettere.

Giannozzo Manetti, da Firenze (morto nel 1459), traslatò alcuni scritti d'Aristotile, l'*Εισαγωγή* di Porfirio, lasciando lavori storici, filosofici, retorici, e lettere.

Guarino o Varino, da Verona (morto nel 1460), insegnò a Firenze, Venezia, Verona ed altrove, tradusse Strabone, gran parte di Plutarco, illustrò autori latini, quali Catullo, Valerio Massimo, Cicerone e compose opere di grammatica.

Giovanni Aurispa, siciliano (morto nel 1460), recò a Venezia dalla Grecia, ove ebbe la sua educazione, 230 codici, insegnò a Firenze, Verona e Roma, e lasciò traduzioni, poesie e lettere.

Felice Hammerlein o Martellino, da Zurigo (morto innanzi il 1464), scrisse in latino mordaci satire.

Giovanni Pannonio, vescovo della città di Cinque Chiese (Fünfskirchen) nella bassa Ungheria (morto nel 1472), compose poesie sul gusto antico, segnatamente elegie ed epigrammi.

Giovanni Antonio Campani (morto nel 1477), chiaro poeta ed oratore, diffuse con amore lo studio dell' antica letteratura, e rendette qual critico notabili servigi colle sue edizioni di parecchi classici latini.

Domizio Calderino, da Verona (morto nel 1477), professore a Roma, voltò le Attiche e le Corintiache di Pausania, ed illustrò i più difficili poeti latini, Marziale, Propertio, Stazio, Persio, ec.

Nicolò Perotti, da Sasso Ferrato (morto nel 1480), discepolo di Valla, fu professore a Roma, tradusse oltre varie altre opere i 5 primi libri di Polibio, Epitteto, e co'suoi *Rudimenta grammat.* — co' suoi lavori *De metris.* — *Cornucopia, sive linguae latinae commentarii*, ottenne un posto luminoso fra i dotti grammatici e commentatori de' classici latini.

Francesco Filelfo, da Tolentino (morto nel 1481), allevato a Costantinopoli, donde recò in Italia grandi tesori letterarii, insegnò a Padova, Venezia, e più lungamente a Firenze e Milano, concorse con una prodigiosa attività ed infinita crudizione a diffondere il gusto degli studii classici, tradusse parecchi autori greci, fra cui la Ciropedia di Senofonte, e mostrossi felice imitatore degli antichi in diverse opere sì in prosa che in verso.

Rodolfo Agricola o Husmann, da Bassen, presso Groninga (morto nel 1485), raccolse preziosi tesori letterarii, insegnò con frutto l' antica letteratura all' università d' Eidelberga, e lasciò traduzioni latine d' opere greche, poesie, discorsi e trattati filosofici in latino.

Ermolao Barbaro, da Venezia (morto nel 1493), insegnò a Padova, voltò dal greco in latino la Retorica d' Aristotile, la Parafrasi di Temistio sulla fisica e il Trattato dell' anima, — Dioscoride, — corresse e commentò, principalmente la Storia naturale di Plinio e la Geografia di Pomponio Mela, e compilò pregevoli lavori didattici sul metodo d' Aristotile.

Giorgio Merula, nativo nel milanese (morto nel 1494), insegnò a Venezia e Milano, fu il primo editore di Plauto, degli scrittori *De re rustica*, del grammatico Longo, e di Tereuziano Mauro, illustrò Marziale, Giovenale, Quintiliano, ec.

Angelo Poliziano (morto nel 1494), uno de' più celebri letterati del XV secolo, maestro dei figli di Lorenzo de' Medici e di molti giovani che venivano da tutte parti ad ascoltarlo dalla cattedra, tradusse ottimamente Omero, Erodiano, Epitteto, istituì indagini critiche su parecchi passi degli antichi, compose orazioni, poesie, lettere, ed una storia della *Congiura dei pazzi* (in latino), ch'è un capolavoro.

Pomponio Leto, d' Amendalara in Calabria (morto nel 1498), fece lodati lavori intorno Virgilio, Terenzio e Salustio, ed illustrò con molta erudizione le antichità. *Historia imperii romani*; — *De romanis magistratibus*, ec.

Giorgio Valla, da Piacenza (morto nel 1499), tradusse varie opere d'Aristotile, di Galeno, e diversi scritti matematici di Timeo, d'Euclide e di Proclo.

Marsilio Ficino, da Firenze (morto nel 1499), celebre pel suo amore nel diffondere la filosofia platonica e dare moto al pensiero; voltò le opere di Platone e di Plotino ed ebbe in animo di rendere piuttosto il senso esattamente con uno stile piacente anzichè riprodurre il testo con una fedeltà letterale, commentò ingegnosamente gli scritti del primo, e mostrossi in varii trattati di filosofia degno discepolo del suo illustre maestro.

Pomponio Sabino (di cui ignorasi affatto la vita, ma che fiorì nel 1486), procacciòsi un nome durevole col suo Commentario di Virgilio.

Michele Marullo Tarchaniota (morto nel 1508), dotto greco che visse in Italia, compose ottimi epigrammi e poesie liriche.

Antonio Urceo Codro, professore a Bologna (morto nel 1500), completò l'*Aulularia* di Plauto, fu zelante propagatore degli studii classici, oratore e poeta ingegnoso.

Cristoforo Landino, da Firenze (morto nel 1504), commentatore di Virgilio, Orazio e Dante, scrisse eccellenti poesie latine, e svolse nelle sue opere i principii filosofici di Cicerone.

Filippo Beroaldo I, da Bologna (morto nel 1505), fu professore a Parma, a Parigi ed a Bologna, mise in luce edizioni di parecchi classici, Properzio, *Scriptores de re rustica*, *Ciceronis orationes*, commentò Virgilio, Plinio, ec.

Marco Antonio Sabellico, da Vicovaro (morto nel 1506),

spiritoso e dotto umanista, eccellente scrittore latino, fu il primo a comporre con gusto antico e in modo assai giu-
dizioso una storia universale fino all'anno 1504, e minu-
ziosa soprattutto nei tempi moderni, in 92 libri. Essa s'in-
titola *Enneades, sive Rhapsodia historiarum*.

Corrado Celtes (Meissel), da Wipfeld nella Franconia
(morto nel 1508), bibliotecario e professore di poesia a Vien-
na, era versatissimo nell' antichità e possedeva svariate ed
estese cognizioni. Egli concorse potentemente ad ispirare
l'amore degli studii classici ed i principii del buon gusto,
fondò società di dotti, sulle rive del Reno e del Danubio e
venne ad un tempo in fama quale poeta elegiaco e descrittivo,
si per l'insieme e l'indole delle sue composizioni che
per la bellezza dello stile.

Bohuslaw da Lobkowitz, ad Hassenstein, in latino Hasi-
stenius (morto nel 1510), contribuì assai a diffondere il gu-
sto delle lettere in Boemia e lasciò una raccolta di poesie,
Farrago poematum, di cui parecchie non sono senza pregio.

Giovauni Cotta, nato presso Verona (morto nel 1510),
compose poesie che tengono della squisitezza de' versi ca-
tulliani, ed hanno l'impronta d'una serena giocondità.

Giovanni Britannico, da Brescia (morto nel 1510), è lo-
dato come commentatore di Giovenale, Persio, Terenzio,
Ovidio e Stazio.

Pietro Marso, nato a Roma (morto nel 1512), commen-
tò l'opera filosofica di Cicerone sulla natura degli Dei. Ab-
biamo di lui, oltre alcune poesie ed orazioni, dei commen-
tarii a Silio Italico e a Terenzio.

Paolo Marso, amico e discepolo di Pomponio Leto, la-
sciò commentarii ai Fasti d'Ovidio.

Filippo Beroaldo II, da Bologna (morto nel 1518), avan-
zò il suo zio e maestro Beroaldo il vecchio nell'acume del-
la critica e purità del gusto. Tenne cattedra a Bologna ed
a Roma, fu conservatore della biblioteca vaticana ed edi-
tore delle opere di Tacito, e compose eziandio in latino
ottime poesie liriche.

Lorenzo Bevilacqua ovvero Abstemijs, da Macerata (mor-
to dopo il 1518), compose col titolo *Hecatomythium*, 100
favole esopiane in prosa d'ingegnosissima invenzione ed
in parte satiricamente dirette contro i rotti costumi del

clero. Lasciò pure: *Libri duo de quibusdam locis obscuris*, che attestano i profondi suoi studii filologici.

Giovanni Reucolino, da Pforzheim (morto nel 1522), dopo studiato il greco a Parigi ed in Italia, insegnò a Basilea, ad Ingolstadt e a Tubinga la letteratura classica ed una filosofia contraria al formalismo scolastico in allora moribondo, e meglio accomodata ai più elevati bisogni del cuore umano, fondò il grave studio della lingua greca ed ebraica con opere didattiche e pubbliche dissertazioni, e finalmente procacciòsi quale nomo di stato la stina universale.

Nicolò Leoniceo, da Vicenza (nato nel 1524), professore a Padova ed a Ferrara, chiaro filologo, scrisse oltre gran numero di versioni: *Errores Plinii et aliorum, qui de simplicibus medicinis scripserunt*.

SECOLO XVI.

Nel secolo XVI i filologi che rendettero i maggiori servigi alla lettere greche e latine sono:

Aldo Pio Manuzio (Manuzzi, in latino *Manutius*), da Bassiano nel ducato di Sermonetta (nato nel 1446, morto nel 1516), fondò nel 1488 a Venezia la celebre stamperia, che continuarono a dirigere sino al 1572, Paolo ed Aldo il giunior; mise in luce la grammatice greca di Giovanni Lascari, pubblicata al cominciare del secolo XVI, e parecchi classici greci e latini. Nelle raunanze dei dotti, che si raccoglievano in sua casa, deliberavasi sugli autori da stampare e sulle correzioni da farsi nel testo. Egli, oltre varie prefazioni ed illustrazioni su diversi autori, scrisse una grammatice greca e latina ed un dizionario greco.

Pietro Schad, detto Mosellanus, da Proteg presso Coblenza (1493-1524), caldo zelatore dell'antica letteratura in Germania, lasciò ottime versioni latine d'autori greci ed osservazioni sovra Quintiliano ed Aulo Gellio, nonchè eccellenti discorsi latini.

Giacomo Locher, d'Ehingen nella Svevia, sovrannominato *Philomusus* (morto nel 1528), tradusse in versi latini la *Nave dei pazzi*, di Sebastiano Brant.

Andrea Navagero (in latino *Naugerius*), da Venezia (mor-

to nel 1529), fu celebre istoriografo, nouchè poeta epigrammatico e lirico.

Wilibald Pirckheimer, d'Echstädt (morto nel 1530), fu dotto di gusto esimio e vero mecenate della letteratura, in corrispondenza coi meglio ingegni del suo tempo. Compose traduzioni latine d'autori greci, opere storiche e politiche, e segnatamente poesie satiriche.

Giacomo Sannazaro, da Napoli (1474-1530), ottimo poeta latino, di cui possediamo odi, elegie, egloghe ed un romanzo pastorale in lingua classica.

Marcello Palingenesio, propriamente Pietro Angelo Marzoli (Mazolfi), da Stellada nel ducato di Ferrara (nel 1530), venne in fama col suo poema didattico, intitolato: *Zodiacus vitae*, nel quale satirizza gli abusi della Chiesa, però con poca ritenutezza.

Tommaso Moro (in lat. *Morus*), da Londra (morto nel 1535), dotto a cui l'Inghilterra va di molto debitrice in rispetto alla coltura letteraria; scrisse epigrammi, lettere e la sua *Utopia*.

Enrico Cordo o Urbano (morto nel 1535), professore a Marburgo, e chiaro come poeta bucolico.

Giovanni Secondo, propriamente Janus Nicolaus dell'Aia (morto nel 1536), lasciò poesie che si notano per sentimenti affettuosi, per originale squisitezza ed una corretta e pura latinità. La meglio opera di lui è l'intitolata: *Basia* (*Opera poetica*. Parigi, 1541, 1561; Gottinga, 1748. — *Opera omnia*. Leida, 1822, 2 vol. in 8.vo).

Giovanni Antonio Flaminio (Zarrabini di Cotignola), d'Imola (morto nel 1536), dettò poesie elegiache.

Marco Antonio Flaminio, figlio del precedente, da Seravalle (morto nel 1550), celebre poeta lirico ed autore della metafrasi dei Salmi.

Desid. Erasmo, da Rotterdam (1467-1536), col suo meraviglioso talento di esporre, collo stile conciso, corretto ed elegante, colle cognizioni sociali che possedeva e i suoi rapporti coi dotti più celebri, ebbe una grande efficacia sul suo secolo, fece fiorire stabilimenti letterarii, e diffuse per ogni dove l'amore delle scienze. Fra le molte opere di lui citeremo in ispezialità: l'edizione messe in luce per sua cura, i gli scritti teologici e massime esegetici, i trattati sullo

stile latino, gl' ingegnosi suoi dialoghi e l'elogio scherzevole della pazzia, le sue chiliadi di proverbii e la copiosa ed interessante sua corrispondenza.

Guglielmo Budé, da Parigi (1467-1540), dotto profondo, ed appassionato per l'antica letteratura, oltre parecchie opere sul diritto romano compose eziandio trattati archologici, filosofici e filologici.

Gio. L. Vives, da Valenza (morto nel 1540), finito ed ingegnoso filologo, che assalì coraggiosamente la barbarie scolastica; lasciando edizioni, illustrazioni, trattati, ed una *Enciclopedia storica e letteraria* pregevolissima.

Mario Nizzoli, da Bersello (morto nel 1540), zelante antiscolastico e purista ciceroniano severissimo.

Marc' Antonio Maioragio, propriamente Conti da Maioragio presso Milano (morto nel 1551), avversario di Nizzoli, istitui sull'antichità indagini ingegnosissime. Egli scrisse varie osservazioni ed opuscoli.

Celio Calcagnini, da Ferrara (morto nel 1541), salì in fama come autore di poesie latine, ricche di nobili pensamenti.

Simone Grineo, da Weringcn nella Svevia (morto nel 1541), letterato chiaro per la sua erudizione e la dignità del carattere, diede parecchie ottime traduzioni latine di classici greci. A lui dobbiamo la scoperta dei cinque ultimi libri che possediamo di Tito Livio.

Stefano Dolet d'Orleans (arso qual eretico nel 1545), difese lo stile ciceroniano contro Desiderio Erasmo, scrisse chiose, opuscoli e un *Dizionario latino* utilissimo pe' suoi tempi, e procurò parecchie edizioni.

Ulrico di Hutten, nato nel castello di Stckelberg, sulle rive del Meno (morto nel 1547), lasciò poesie, specialmente flebili.

Giacomo Tusan, da Reims (morto nel 1547), noto per traduzioni latine d'autori greci e come collaboratore al grande *Dizionario dei sette autori*.

Simone Lemchen o Lemnius, da Margadant, nei Grigioni (morto nel 1550), scrisse ingegnosi epigrammi e satire mordaci.

Girolamo Fracastoro, da Verona (morto nel 1550), medico, scrisse un poema interessante: *Syphilis*, in tre libri (Verona, 1530).

Angelo Canini, d'Angliari (morto nel 1557), trasse giovamento dai grammatici antichi nelle sue *Indagini sulla sintassi e i dialetti della lingua greca*, e curò pregiate edizioni di classici greci.

Giulio Cesare della Scala o Scaligero, nato nel castello di Rupa nel Veronese (1484-1558), erudito, senza però possedere eccellenza di gusto.

Roberto Stefano, in lat. *Stephanus*, da Parigi (morto nel 1559), letterato erudito e celebre stampatore, scrisse il *The-saurus linguae latinae*.

Enrico Stefano, figlio del precedente, da Parigi (1528-1598), univa ad una sagacia e singolare maturità di giudizio immensa operosità ed un bisogno continuo di accrescerla. Egli non solo si rese celebre colle pregevoli edizioni che mise in luce, ma componendo eziandio un *Dizionario greco*, che tiensi tuttavia per classico per l'ordine eccellente che vi pose, l'esattezza degli schiarimenti e gli esempi onde sono avvalorati. I suoi scritti polemici sono istruttivi, ingegnosi e forbiti, e somnamente pure interessano le altre opere di filologia e d'archeologia.

Filippo Melantone (Schwarzerde), da Bretten, nel basso Palatinato, formò ottimi allievi, e compose buon numero di opere didattiche. Oltre i lavori teologici, possediamo di lui lettere pregevoli, una *Grammatica greca e Commenti su varii classici greci e latini*.

Giorgio Sabino (propriamente Schüler), da Brandeburgo (morto nel 1560), compose elegie latine sullo stile di Ovidio, e per ciò stesso usò del nome di Sabino (Aulo) amico ed emulo d'Ovidio.

Pietro Lotich, sovranominato Secundus, da Schlüchtern, nello Hanau (morto nel 1560), imitò felicemente Ovidio, ed è lodato per una spontanea versificazione dei modi antichi e per una poesia dignitosa segnatamente nell'elegia.

Adriano Tournoeuf, in lat. *Turnebus*, da Andelis, presso Roano (morto nel 1565), si distinse colla sua vasta erudizione e la singolare sagacità della sua mente.

Marco Girolamo Vida, da Cremona (morto nel 1556). Oltre gran copia d'inni, d'egloghe, orazioni, ec., compose pure un poema epico intitolato *Cristiade*, in 6 libri (Cremona, 1535; Anversa, 1536), nel quale disdice il me-

scolamento dei miti pagani colla teologia cristiana; tre poemetti didattici, *De arte poetica*, *De bombyce*, *De ludo scacchorum*, cioè *Sull' arte poetica*, *Sul filugello*, e *Sul giuoco degli scacchi*. Questi tre componimenti sono notabili per una felice imitazione dello stile e della lingua di Virgilio, nonchè per l' arte e la leggiadria onde sono maneggiati argomenti sommamente difficili.

Francesco Robortello, d' Udine, nel Friuli (morto nel 1567), scrisse scolii sovra Eschilo, e mise in luce una edizione di Longino con note.

Vittorio Trincavella, da Venezia (morto nel 1568), medico versatissimo nella lingua greca, pubblicò i discorsi e le parafrasi di Temistio sovra Aristotile, nonchè l' Antologia di Stobeo.

A. Paleario, propriamente Antonio dei Pagliaricci, da Veroli presso Roma (arso nel 1569), compose un poema *Sull' immortalità dell' anima*, alla foggia di Lucrezio, parecchie lettere e discorsi.

Dionigi Lambino (*Lambinus*), da Montreuil (morto nel 1575), critico ed interprete ingegnoso e sensato, diede parecchie traduzioni ed edizioni di varii classici antichi.

Gioachimo Camerario, propriamente Liebhar, da Bamberg, discepolo carissimo di Melantone, uno dei professori dell' età sua che rese i maggiori servigi alla scienza, meritò di vivere nella memoria de' posteri per la sua profonda erudizione e il buon uso che ne fece, pe' suoi molteplici scritti, in cui traspare ovunque il suo amore pel pubblico insegnamento, e da ultimo per la interezza de' suoi costumi. Abbiamo di lui varie opere scolastiche, e moltissime edizioni de' classici.

Guglielmo Cantero, d' Utrecht (morto nel 1575), e

Guglielmo Xylander o Holzmann, d' Augusta (morto nel 1576), si resero chiari con traduzioni ed edizioni.

Basilio Faber, da Sorau (morto nel 1576), è autore del *Thesaurus eruditionis scholasticae*, dizionario sommamente utile pegli schiarimenti ch' egli trascelse nei classici stessi, per la differenza del significato speciale d' ogni vocabolo, per gli esempi che cita ad avvalorare il senso indicato, e finalmente per lo scompartimento delle materie in ordine sistematico.

Tommaso Naogeorgo, propriamente Kirchmayer, da Straubingen (morto nel 1568), compose satire e drammi.

Girolamo Wolf, da Dettingen (morto nel 1580), è noto per gran numero di traduzioni ed edizioni classiche.

Giorgio Buchanan, da Killerny, nella Scozia (morto nel 1582), salì in voce pel nerbo e l'ardimento delle sue poesie liriche, per lo spirito pungente delle sue satire e per la sua parafrasi dei salmi.

Pietro Vettori, in lat. *Victorius*, da Firenze (morto nel 1585), letterato di vasta lettura, di acume e buon gusto. I suoi commenti sui classici sono pregevoli specialmente pel metodo illustrativo con cui paragona passi differenti e per l'abitudine di risalire all'origine dei concetti. Abbiamo pure di lui lettere molto interessanti.

Carlo Sigonio, da Modena (morto nel 1585), ottimo scrittore classico ed eruditissimo nell'autica letteratura. Egli pose in luce preziose memorie, commentarii, trattati d'antichità ed eccellenti scritti storici: *De occidentali imperio libri XX*; — *Historiae Italicae, libri XX*.

Marco Antonio Mureto, del villaggio di Muret presso Limoges (morto nel 1585), ottimo oratore ed epistolografo latino, noto altresì per le sue edizioni e commenti.

Ottavio Ferrari, da Milano (morto nel 1586) lasciò traduzioni e commentarii: *Prolusiones, epistolas et orationes collegit Johannes Fabricius*. Wolfenbüttel, 1711, 2 vol. in 8.vo.

Giovanni Sturm, da Schleiden presso Colonia (1507-1589), si rese in ispezialtà utile agli studiosi di Strasburgo con ottimi libri classici, si fece editore di parecchi scrittori greci e latini, massime di Cicerone, e scrisse trattati profondissimi intorno ad argomenti letterarii e scolastici. Fu sovrannominato l'Ermogene della Germania.

Francesco Hotoman, da Parigi (morto nel 1590), celebre letterato e giureconsulto, scrisse chiose e trattati, fra cui è lodato il commentario sui *Discorsi di Cicerone*.

Lievin van der Beken, o *Torrentius*, da Gand (morto nel 1595), si fece conoscere con una edizione di Svetonio e dell'Arte poetica di Orazio commentata, nonchè con varie poesie.

Michele Neander, da Sorau, compilò buoni libri scola-

stici, e diede in luce varie edizioni di classici greci, ed ottimi opuscoli sulla lingua greca.

Federico Sylburg, da Wotter presso Marburgo (1536-1596), meritò della greca letteratura con edizioni molto corrette d' autori greci, e scrisse altresì ottimi trattati sulla lingua greca.

Francesco Sanchez, in lat. *Sanctius*, da Las Brocas (morto nel 1600), scrisse varie ed ingegnose osservazioni sulla lingua latina, le quali in processo furono commentate da Gasp. Schoppe (*Scioppius*) e Giacomo Voorbroek (*Perizonius*), e nei tempi moderni da K. L. Bauer ed E. Scheid.

Fulvio Orsini, in latino *Ursinus*, da Roma (1529-1600), ci lasciò edizioni, note, articoli d' archeologia e di numismatica nel *Thesaurus* di Grevio e principalmente un *Virgilius collectione scriptorum graecorum illustratus*. Anversa, 1567), ed *Imagines et elogium virorum illustrium et eruditorum ex antiquis lapidibus et numismatibus expressa* (Venezia e Roma, 1570).

Giovanni van der Does (in latino *Dousa*), da Norwick, in Olanda (morto nel 1604), padre di quattro celebri dotti, scrisse annotazioni con somma precisione, chiarezza e giudizio, ed è pure nominato qual poeta e storico latino.

Uberto da Giffen, in latino *Gifanius*, da Buren nel ducato di Gueldria (morto nel 1604), diede accurate traduzioni ed edizioni.

Roberto Costantino, da Caen (morto nel 1605), scrisse, oltre varie opere di grammatica, un *Lexicon* greco-latino (Ginevra, 1592; colle giunte di Emilio Porto. Ginevra, 1592), ed un dizionario *Abstrusorum vocabulorum*.

Giusto Lipsio, da Isca, presso Bruxelles (1547-1806), uomo duramente travagliato dalla fortuna, dottissimo, ma in riguardo a moralità leggero, egoista e mutabile. I suoi scritti non sono già disposti in ordine sistematico, però riboccano di interessanti osservazioni e di fatti, e sono notabili per uno stile originale e concettoso. Egli occupossi in diversi rami, massime in edizioni; dettò opere di critica e di antichità, trattati filosofici e teologici ed una satira menippea; la sua corrispondenza segnatamente fu estesissima. — *Iusti Lipsii orationes octo Jenae potissimum habitas* ed. J. H. Kromayer. Iena, 1726, in 8.vo.

Elia van Putschen, in latino *Putschius*, d'Anversa (morto nel 1606), fece una *Collezione dei grammatici latini*, e pubblicò le sue elegie col nome di *Amandus Rasarius*.

Paolo Merula, da Dortrecht (morto nel 1607), lasciò commenti, edizioni e scritti sulle antichità, la storia, la biografia, il diritto e la geografia.

Francesco Pithou, in latino *Pithoeus*, da Troyes (morto nel 1607), fu esimio filologo.

Pietro Pithou, fratello cadetto del precedente, da Troyes (morto nel 1596), fu nominato qual dotto giureconsulto e storico coscienzioso. Abbiamo di lui parecchie edizioni: *Adversariorum subsecivorum, libri II*, ec. Le sue Opere sacre, giuridiche, istoriche, miscellanee, vennero raccolte e pubblicate da Labbe. Si lodano pure: *Petri et Francisci Pithoei observationes in Codicem et Novellas*. Parigi, 1689.

Martino Crusio, da Gräbern nel principato di Bamberga (1526-1607), uomo di singolare attività, versatissimo nella conoscenza della lingua greca sì antica che moderna, compose una grammatica ed un dizionario greco; una *Descrizione minuziosa della Grecia moderna*, ed una *Raccolta di poesie greche moderne*.

Sebastiano Fabio Acerno, propriamente Klonowicz, da Lublino (morto nel 1608), celebrò sul fare di Virgilio, in un poema latino i fatti eroici di Stefano Bathori. Abbiamo eziandio di lui un altro poema, *Victoria Deorum*, della educazione del vero eroe.

Martino Antonio Delrio, d'Anversa (morto nel 1608), editore delle tragedie di Seneca, scrisse un *Syntagma traegodiae latinae, etc.*

Giuseppe Giusto Scaligero (della Scala), figlio di Giulio Cesare Scaligero, nacque ad Agen (1540-1609). Quanto lo resero commendabile le sue vaste cognizioni nelle lingue, l'immensa erudizione, l'acume e l'originalità, altrettanto la sua vanità e necessaria presunzione lo fecero parziale, incivile ed acerbo nelle controversie. Abbiamo di lui edizioni, commenti, lettere e diversi opuscoli. Sono pregevoli in particolare le sue opere sulla cronologia.

Orazio Torsellino, gesuita da Roma (morto nel 1609), scrisse un eccellente trattato: *De usu particularum latinis sermonis*, ed un Compendio di storia universale.

Giovanni Chessel, in latino *Caselius*, da Gottinga (morto nel 1613), concorse potentemente a diffondere il gusto dell'antica letteratura, ed a perfezionare l'istruzione.

Federico Taubmann, da Wonseis nella Franconia (morto nel 1613), pubblicò una edizione di Plauto, e compilò chiose, varii trattati e poesie.

SECOLO XVII.

Nel secolo XVII vennero in fama:

Isacco Casaubono, da Ginevra; avanzò i filologi dei due secoli antecedenti con magnifiche edizioni, di cui parecchie non furono per anco superate, con preziosi scritti storici e lettere eruditissime.

Ausonio Popma, nato ad Alst nella Frigia (morto dopo il 1617), diede in luce edizioni, commenti ed ottimi trattati di grammatica.

Giovanni Barclay, da Pont-à-Mousson (morto nel 1621), fu valente pittore di costumi nonchè poeta satirico spiritosissimo.

Eilhard Lubin, da Weserstädt (morto nel 1621), procurò edizioni e scrisse, oltre varie opere filosofiche, una *Parafrasi di Giovenale*.

Giovanni Owen, in latino *Audoenus*, d'Armon nel paese di Galles (morto nel 1623), s'annovera tra' più spiritosi epigrammatici moderni.

Giovanni Meursio, da Losdun presso l'Aia (morto nel 1639), scrittore più commendevole per la sua molta lettura ed amore alla fatica, che per la sagacità ed il gusto, lasciò un *Glossarium graeco-barbarum*, note a parecchi classici, *Exercitationes criticae*, e buon numero di compilazioni storiche ed archeologiche, che furono inserite nel *Thesaurus*, di Grevio.

Mattia Casimiro Sarbiewsky, in latino *Sarbievius*, da Sarbiewo nella Vaivodia di Plozk (morto nel 1640), scrisse poesie liriche, che si notano per nerbo ed eleganza.

Giovanni Isacco Pontano, d'Elsingör, nell'isola di Seeland (morto nel 1640), editore di Macrobio, scrisse poesie latine, che appalesano molta maestria; annotazioni, e tre libri *Analectorum*. Nelle sue opere e nelle *Indagini storiche*,

nella *Storia di Danimarca e del ducato di Guedria*, è coscenzioso, fedele e forbito.

Ugo van Groot, in latino *Grotius*, da Delft, in Olanda (1583-1645), noto per le sue politiche sventure, ha renduto immortali servigi alla teologia, alla filosofia del diritto, alla letteratura antica ed alla storia co' suoi molteplici scritti, i quali pel carattere d'originalità, di verità e bellezza, onde sono distinti, riescono anco in presente di grandissimo pregio; avendo egli pure efficacemente contribuito ad illuminare le menti, e renderle più favorevoli alle materie scientifiche. La sagacità con cui afferra il genio d'uno scrittore, le note brevi, ma giuste, con cui lo chiarisce, le correzioni semplici e spesso felici, che fa nel testo, lo collocano nel novero de' migliori filologi; nelle sue traduzioni in versi dei poeti greci mostrasi sovente ispirato di genio poetico, ma egli risplende specialmente quale poeta latino. Scrisse eccellenti produzioni storiche, per esempio: la *Storia del Belgio*, dalla morte di Filippo II, sino alla pace del 1609. In teologia segna epoca colle sue opere apologetiche ed esegetiche. I suoi capi d'opera però sono i lavori sul diritto naturale, il diritto politico e delle genti. È notabile eziandio la sua corrispondenza letteraria.

Francesco Vigier, in latino *Vigierius*, da Rouen (morto nel 1647), colla sua opera pregevole *De praecipuis graecae dictionis idiotismis*, fece fare un grande progresso alla conoscenza della lingua greca.

Federico Lindenbrug, d'Amburgo (morto nel 1648), lasciò accurate edizioni.

Enrico Lindenbrug, suo fratello (morto nel 1642), filologo del pari lodatissimo, pubblicò con commentario l'opera di Censorino: *De die natali*.

Giovanni Filippo Pareus, propriamente Wangler, da Hembach presso Worms (morto nel 1648), pubblicò una edizione di Plauto e le lettere di Q. Aurelio Simmaco.

Gaspere Schoppe, in latino *Scioppius*, da Neumark nel Palatinato (morto nel 1649), uomo d'ingegno e dottrina ma ambizioso e superbo, scrisse molto, pubblicò qualche nuova veduta, appalesandosi eziandio quale scrittore, grossolano e stizzoso. Abbiamo di lui, oltre varie opere, una grammatica filosofica, cioè *Institutiones grammaticae lati-*

nae, annotazioni, trattati, lettere, nonchè *Priapeja cum commentario*.

Gerardo Giovanni Voss, in latino *Vossius*, d'Eidelberga (1577-1649), dotto filologo, nonchè lodato teologo, storico e letterato. Egli rese utili uffici allo studio della lingua latina, colle sue opere sulla grammatica e sullo stile.

Claudio Salmasio, da Sémur in Auxois, Costa d'Oro (1593-1653), profondo erudito e operoso scrittore; lasciando edizioni, un dotto commentario sovra Solino, lettere e trattati archeologici.

Sidronio Oschio (de Hosche), da Merkhem, nella diocesi d'Ypres, gesuita (morto nel 1653), salì a nominanza come poeta elegiaco.

Daniele Heinse, in latino *Heinsius*, da Gand (morto nel 1655). Quest'uomo ingegnosissimo, chiaro non meno come filologo critico che qual poeta greco e latino e quale oratore, per la sua lingua energica e serrata, prestò alla letteratura antica servigi di più sorta.

Alberto Ines, gesuita polacco (morto nel 1658), venne in fama come epigrammatico.

Gaspere von Barth, in lat. *Barthius*, da Küstrin (1587-1658), diede in luce edizioni, note e parecchi lavori filologici, per es.: *Adversariorum lib. IX*, e poesie.

Giovanni Freinheim, d'Ulma (morto nel 1660), lasciò accurate edizioni, tra cui quelle di Quinto Curzio e Tito Livio, con supplementi, discorsi ed altre opere.

Claudio Quillet, da Chinon (morto nel 1661), scrisse col nome di *Calvidius Laetus*, un poema didattico assai lodato, *Callipoedia*, in cui, secondo il gusto moderno, diedesi ad imitare Lucrezio.

Giacomo Weller, da Neukirchen, nel Voigtland (morto nel 1664), introdusse un miglior metodo nella grammatica greca.

Carlo Alfonso du Fresnoy, da Parigi (morto nel 1665), lasciò un poema didattico commendevole *De arte graphica*.

Giacomo Balde, gesuita d'Ensisheim, nell'Alsazia (morto nel 1668), fu poeta lirico pieno d'ispirazione, d'originalità di sentimento, ma poco corretto.

Giacopo Pietro Lotich, da Stockheim (morto nel 1669), compose opere storiche, satire, epigrammi ed altre poesie.

Giovanni Federico Gronov, d'Amburgo (morto nel 1671), procurò edizioni e compose tre libri di osservazioni, note e trattati filologici.

Tanaquillo Lefevre, in lat. *Faber*, da Caen, (morto nel 1672), diede varie edizioni d'autori classici, e scrisse annotazioni e lettere.

Giovanni Vorst, da Wesselburgo, villaggio del Ditmarsen (morto nel 1676), mise in luce edizioni classiche e varii trattati: *De latinitate falso suspecta*; *De latinitate selecta*; *Philologia sacra*; *Commentatio de hebraismis novi Testamenti*.

Nicolò Heinse (morto nel 1681), va debitore della durevole sua fama, più che alle poesie latine, al suo ingegno critico ed allo zelo onde s'adoperò di ristabilire e dichiarare particolarmente i poeti latini Ovidio, Virgilio e Claudiano.

Renato Rapin, da Tours (morto nel 1687), gesuita eruditissimo, d'ingegno perspicace e di buon gusto; si distinse fra i poeti latini moderni per la correttezza e copia de' pensieri delle sue poesie bucoliche e didattiche.

Carlo du Fresne, signore di Cange, d'Amiens (morto nel 1688), si rese celebrato quale editore di parecchi scrittori bizantini e pei suoi due glossarii: *Glossarium mediae et infimae latinitatis*; *Glossarium mediae et infimae graecitatis*.

Adriano Valois, in lat. *Valesius*, da Parigi (morto nel 1692), storico di buona critica, scrisse *Gesta Francorum* e dettò *Illustrazioni sulla storia d'Ammiano Marcellino*.

Tommaso Creech, da Blandford, nel Dorsetshire (morto nel 1700), è noto per una eccellente edizione di Lucrezio, ec.

Enrico Hoogeveen, da Leida (morto nel 1701), è autore d'una teoria delle particole greche, in parte compendiata, in parte accresciuta ne' tempi recenti da C. G. Schütz.

Tommaso Gale, da Scruton, nel Yorkshire (morto nel 1702), pubblicò, fra le altre cose, i frammenti dei filosofi pitagorici, negli *Opuscula mythologica* ed un brano attribuito a Giamblico sui misteri egiziani.

Giovanni Giorgio Grave, in latino *Graevius*, da Naumburgo, in Sassonia (morto nel 1703), fu editore di parecchi autori antichi; scrivendo altresì osservazioni, trattati, lettere e il prezioso *Thesaurus antiquitatum romanarum*.

Giovanni van Broukhuyzen, in latino *Broukhusius*, d'Amsterdam (morto il 1707), editore di Tibullo scrisse poesie, meritando di tenere un posto dopo Lotich.

Cristoforo Cellarius, propriamente Kellner, da Schmalcalden (morto nel 1707), fu uno de' più celebri filologi, ed uomo eminentemente utile nell'insegnamento; ed in Germania il primo che abbia saputo svolgere fruttuosamente i classici antichi. Abbiamo di lui, oltre le grammatiche orientali e i suoi scritti storici, gran numero di trattati e di edizioni.

Ezechiele Spanheim, da Ginevra (morto nel 1710), è nel novero dei dotti e dei filologi più chiari.

Teodorico Jansson da Almeloveen, in latino *Jansonius*, da Mydregt presso Utrecht (morto nel 1712) e

Giuseppe Barnes, da Loudra (morto nel 1712), vennero in fama colle loro edizioni.

SECOLO XVIII.

Nel secolo XVIII si segnarono in ispezialità come filologi:

Giacomo Perizonius, propriamente Vorbroek, da Dam (morto nel 1715), procurò edizioni e scrisse *Animadversiones historicae* e dissertazioni.

Rodolfo Küster, da Blomberg, in Westfalia (morto nel 1716), editore d'*Aristofane*, del *Dizionario greco di Suida*, ec., scrisse una *Storia critica d'Omero*, e fornì materiali filologici al *Thesaurus* di Grevio e Gronovio.

Iacopo Gronov, da Deventer (1645-1716), offerse buon numero di accurate edizioni, ed il *Thesaurus antiquitatis graecae*, opera di somma utilità.

Lamberto Bos, in latino *Bosius*, da Workum nella Frisia (morto nel 1717), è autore del trattato classico: *Ellipses linguae graecae*, d'un altro *Sulle antichità greche*, di una *Raccolta di osservazioni svariate* e di parecchie altre opere.

Giovanni Hudson, da Wedehop, nel Cumberland (morto nel 1719), e

Giovanni Upton, d'Eton (morto nel 1719), diedero accurate edizioni.

Anna Dacier, figlia di Tanaquillo Lefèvre, da Saumur (morta nel 1720), procurò edizioni e buon numero di opere voltate in francese dal greco e dal latino.

Andrea Dacier, da Castres (morto nel 1722), sposo della precedente, fu editore e traduttore indefesso di parecchi classici.

Pietro Daniele Huet, da Caen (morto nel 1721), vescovo di Avranches, fu dotto filologo ed autore di trattati teologici, letterarii, storici, filologici e di ottime poesie.

Samuele Clarke, da Norwich, nel Norfolkshire (morto nel 1729), chiaro teologo, filosofo e filologo, diede in luce parecchie commendevoli edizioni.

Giovanni Hardouin, da Quimper, nella Bretagna, dotto gesuita (morto nel 1729), noto per la famosa ipotesi che attribuisce tutte le opere dell' antichità romana a monaci del secolo XIII, dettò eccellenti trattati filologici ed istorici, fra cui si lodano: *Chronologia ex nummis antiquis restituta*; — *Prolegomena ad censuram veterum scriptorum*; *Conciliorum collectio regia*; — *Opera selecta*.

Amadeo Corte, da Bescau, nella bassa Lusazia (morto nel 1731), pose in luce edizioni commendevolissime di Sallustio, delle epistole famigliari di Cicerone, di Lucano, delle lettere di Plinio e parecchie tesi o dissertazioni.

Tommaso Hearne, nato nella contea di Berk (morto nel 1735), è noto per edizioni di classici latini. Egli è lodevole per le svariate cognizioni, quantunque poco approfondite, per una rigorosa aggiustatezza e grande spirito d'ordine, talvolta per una felice sagacità come critico, e più ancora per la sua inclinazione a compilare ed ingrossare il cumulo de' suoi materiali.

Giovanni Alberto Fabricio, da Lipsia (morto nel 1736), profondo erudito, rese immensi servigi allo studio dell' antiche lettere, scrisse molti eccellenti trattati, una *Biblioteca latina* e specialmente la *Biblioteca greca*, di cui la meglio edizione è quella di Amburgo, pubblicata dal 1790 al 1812, per cura di Teofilo Cristi. Harles, 14 vol. in 4.to.

Giovanni Leclerc, in latino *Clericus*, da Ginevra (morto nel 1736), noto segnatamente per la sua *Ars critica*.

Tommaso Ceva, da Milano (morto nel 1737), è autore di un grazioso poemetto epico pastorale, intitolato *Jesus puer*.

Giuseppe Vanière (morto nel 1739), gesuita, da Causses nella diocesi di Beziers; scrisse un poema intitolato *Praedium rusticum*, in cui dimora il suo precipuo merito letterario; un dizionario poetico, e poesie volanti col titolo: *Opuscula*. Tolosa, 1730, in 8.vo. Egli risplende massimamente nelle descrizioni morali.

Pietro Burmann, d'Utrecht (morto nel 1741), procacciò parecchie edizioni e diede in luce una raccolta di lettere, *Sylloge epistolarum illustrium virorum, cum notis*.

Giovanni Amadeo Heinecke, in latino *Heineccius*, d'Eisenberga (1691-1741), scrisse: *Fundamenta styli cultioris*; un'ottima *Storia del diritto romano*, un *Dictionarium iudicum* una *Illustrazione archeologica del diritto romano* ed altre opere.

Melchior di Polignac, da Puy nel Velay (morto nel 1741), è autore di varii trattati e del celebre poema didattico intitolato: *Anti-Lucretius*.

Sigeberto Havercamp, nato in Olanda e professore a Leida (1683-1742), montò in fama quale filologo, archeologo e specialmente numismatico. Il suo merito si riduce a quello di laborioso compilatore che manca talora d'ordine esatto e sicuro, e che pone il suo precipuo studio nel compilare tabelle ed indici.

Riccardo Bentley, d'Oulton, nel Yorkshire (1661 o 1662-1742), critico ingegnoso ed ardito, versatissimo nella conoscenza delle lingue, ed ornato di singolare sagacità, diede edizioni e chiose staccate; nonchè scritti filosofici, ricchi di profondi pensamenti.

Giovanni Davies, in latino *Davisius*, dotto inglese (morto dopo 1745), salì in fama come filologo ed accurato editore di parecchie opere di Cicerone.

Pietro Wesseling, da Steinfurt (1692-1746), critico profondo e modesto, nonchè dotto filologo.

Michele Maillaire, nato in Francia (morto nel 1747), è autore d'un trattato sui *Dialetti della lingua greca*, editore dei *Marmora Arundeliana* grec.-lat. (Oxf., 1732; appendix, 1733, in fogl.), dei preziosi *Annales typographici ab artis inventae origine ad annum 1500*, in 5 vol., di cui il 5.º contiene gli indici (dal 1719-1741); egli procacciò altresì *Opera et fragmenta poetarum veterum latinorum* (Londra, 1715).

Arnoldo Drakenborch, d'Utrecht (morto nel 1748), è noto per diverse accurate edizioni.

Gio. Mich. Heusinger, da Sundhausen, presso Gota (morto nel 1751), diede parecchie buone edizioni. Abbiamo pure di lui *Opuscula minora*, pubblicati da F. A. Töpfer (Nördlingen, 1773, in 8.vo).

Iacopo Filippo d'Orville, d'Amsterdam (morto nel 1761), pubblicò il romanzo di Cherea e di Calliroe di Caritone d'Afrodisea, con note, e *Miscellaneae observationes*. Abbiamo pure di lui *Critica vanmus Sicula*, ec., nonchè edizioni di Tucidide e di Floro. Scrisse pure osservazioni staccate ed alcuni trattati filosofici.

Cristoforo Amadeo Schwarz, da Leisnig, nella Misnia, lasciò *Dissertationes academicas*, *Exercitationes academicas* e *Carmina*. Egli procurò altresì una edizione del panegirico di Traiano di Plinio il giovine.

Giovanni Federico Nolte, d'Einbeck (morto nel 1754), oltre varii trattati scrisse un *Lexicon latinae linguae anti-barbarum*, che fu posto in luce con forma migliore da Goffredo Gioachimo Wickmann (Berlino, 1780, 2 volumi in 8.vo).

Giovanni Federico Christ, da Coburgo (morto nel 1756), archeologo nominatissimo, scrisse eccellenti favole alla foggia d'Esopo e varii trattati.

Giovanni Pierson, da Hulsward, nella Frisia (morto nel 1759), critico di grandi speranze rapito da morte immatura alle lettere, commentò Elio Meride, e scrisse *Verisimilium libri duo*. Lejda, 1752, in 8.vo.

Giovanni Arntzen, da Wesel (morto nel 1759), procacciò edizioni eseguite con grande dispendio della Storia romana d'Aurelio Vittore, del panegirico di Plinio ec., e lasciò poesie ed orazioni latine.

Ottone Arntzen, d'Arnhem (morto nel 1763), fece una accurata e pregevolissima edizione dei *Distici di Dionisio Catone*.

Francesco van Oudendorp, da Leida (morto nel 1761), consacrò le sue cure in parecchie ottime edizioni.

Giovanni Mattia Gessner, da Roth, presso Norimberga (1691-1761), fondatore di un seminario filologico a Göttinga, compose, oltre diversi opuscoli, il *Novus linguae ac*

eruditionis Romanae thesaurus, ed una *Isagoge in eruditionem universalem*.

Cristoforo Augusto Heilmann (1681-1764), rese rilevanti servigi alla filologia, colle sue lezioni non meno che cogli scritti.

Tiberio Hemsteruis, da Groninga (1675-1766), fu non pure critico ed interprete sagacissimo ma eziandio fondatore d'una nuova scuola di grammatica, la quale dopo lui fu estesa e perfezionata da Gio. Ch. Struchmeyer ed Ever. Scheid, e segnatamente da Gio. Daniele Lennep (morto nel 1771), e Lodov. Gasp. Valekenaer. Ravvivò egli in Olanda lo studio trasandato della lingua e della greca letteratura, e scrisse varii discorsi (*Orationes Hemsterhusii separatim editae, praefixa auctoris vita a Dav. Ruhnkenio scripta*. Wittemb., 1822, in 8.vo).

Giovanni Taylor, da Schrewsbury (morto nel 1766), dotto ed ingegnoso critico, è celebre per la sua edizione di *Lisia*, di cui scrisse altresì la vita, per quella di *Demostene*, e per non pochi trattati d'archeologia e di diritto.

Gerardo Hooft, d'Amsterdam (morto nel 1768), è noto come poeta. *Poemata edidit Henricus de Bosch*. Amsterdam, 1770, in 8.vo.

Ermanno Samuele Reimar, d'Amburgo (1694-1768), procacciò edizioni e scrisse ottimi trattati filosofici.

Giacomo Facciolati, da Torreglia, presso Padova (morto nel 1769), è chiaro per edizioni, un dizionario latino e ventisei orazioni.

Federico Platner, da Lipsia (morto nel 1770), scrisse la *Lanz Satura*.

Cristiano Adolfo Klotz, da Bischofswerda nella Misnia (1738-1771), ottimo scrittore latino, il quale anzichè arrogarsi una specie di dittatura letteraria avrebbe più presto dovuto adoperarsi di entrare più innanzi nella carriera della scienza. Egli lasciò edizioni; *Opuscula philologica et oratoria*; *Carmina*, satire, scritti polemici ed un giornale.

Daniele Lennep, da Leovardia (morto nel 1771), è specialmente celebre pel suo *Dizionario delle etimologie greche*.

Agostino van Staveren, da Leida (morto nel 1772), lasciò ottime edizioni e note.

Roberto Wood, da Londra (morto nel 1772), salì in

fama questo archeologo col suo eccellente libro: *Del genio particolare d' Omero*.

Giovanni Iacopo Reiske, da Zörbig in Sassonia (morto nel 1774), rese notabili servigi alla letteratura greca ed araba.

Zaccaria Pearce, da Londra (morto nel 1774), è conosciuto per le sue edizioni.

Geremia Markland (morto nel 1776), dotto critico inglese, consacrò le sue cure a parecchie edizioni, fra cui distinguonsi le *Dissertazioni filosofiche* di Massimo da Tiro, e i *Poemetti o Selve* di Papinio Stazio.

Carlo di Brosses, da Digione (morto nel 1777), s' adoperò a completare la Storia romana di Sallustio colla sua *Storia della repubblica romana durante il settimo secolo, di Sallustio*, scrivendo altresì, oltre varie opere, parecchi opuscoli archeologici.

Giovanni Nicolò Funk, in latino *Funci*, da Marburgo (morto nel 1777), volse le sue cure ad edizioni, e fu autore di trattati letterarii e filologici, particolarmente sulla storia della lingua latina, di programmi e discorsi.

Giovanni Federico Gruner, da Coburgo (morto nel 1778), lasciò edizioni, trattati, segnatamente una *Introduzione in antiquitates Romanas* (Iena, 1746), scritti teologici ed altre opere.

Pietro Burmann, il giuniore, d' Amsterdam (morto nel 1778), compose edizioni e discorsi.

Samuele Musgrave, d' Exeter (morto nel 1780), celebre quale editore di Sofocle.

Giovanni Aug. Ernesti, da Tennstädt, nella Turingia (1697-1781), attese a parecchie ottime edizioni e lasciò opuscoli filologici.

Federico Lodov. Abresch, da Zvoll (morto nel 1782), merita menzione distinta pe' suoi molteplici trattati, e l' edizione d' Aristeneto.

Giovanni Toup, da Saint-Ives, in Cornovaglia (morto nel 1785), scrisse delle *Emendationes* al dizionario di Suida, d' Esichio e di altri lessicografi greci, e scrisse chiose, ec.

Federico Andrea Stroth, da Triebzens (morto nel 1785), lasciò edizioni, una crestomazia e note.

Lodovico Gaspare Valckenaer, da Leovardia, procacciò

eccellenti edizioni, per esempio, delle *Fenicie* d'Euripide, degli *Idilli* di Teocrito, del *Dizionario dei sinonimi* d'Ammonio, ec.

Tommaso Thyrwitt, da Londra (morto nel 1786), fu editore dell'opera attribuita ad Orfeo sulla *Virtù magica delle pietre*; e scrisse, fra le altre opere, un *Trattato su Babrio*, cui andiamo debitori della raccolta delle favole d'Esopo.

Giovanni Carlo Zeune, da Stolpenhein, in Sassonia (morto nel 1788), lasciò edizioni e note.

Gabriele Brotier, da Tonnais, nel Nivernese (morto nel 1789), compose varii trattati e diede un'ottima edizione di Tacito e Plinio il vecchio, con note.

Francesco Giuseppe Desbillons, da Châteauneuf (morto nel 1789), ex gesuita; scrisse favole latine in versi.

Lorenzo van Santen, d'Amsterdam (morto nel 1789), scrisse poesie elegiache che tengono dello stile antico.

Federico Volfango Reiz, da Windsheim (1733-1790), dotto familiarissimo nella conoscenza della lingua, greca, procacciò eccellenti edizioni, ec., e fondò una celebre scuola grammatico-filologica.

Cristiano Davide Jani, da Glaucha, nel Voigtland (morto nel 1790), attese a mettere in luce edizioni e scrisse diversi trattati.

Giovanni Enrico Giust. Koppen, d'Annover (morto nel 1791), salì in grido per le sue annotazioni sull'*Iliade*, e la sua *Antologia greca*.

Enrico Hoogeveen, da Leida (morto nel 1791), mostrò la profonda conoscenza ch'egli possedeva della lingua greca nella sua opera preziosa *De doctrina particularum linguarum graecae*.

Atanasio Auger, da Parigi (morto nel 1792), lasciò edizioni; traduzioni e note. Questi lavori però ci danno a conoscere che la correzione, la sana critica e il profondo conoscimento della lingua, gli erano affatto stranieri.

Samuele Federico Natanaele Morus, da Lauban, nella Lusazia superiore (morto nel 1792), celebre teologo, ottenne un nome anche come umanista e filologo. Abbiamo di lui parecchie edizioni.

Cristoforo Wernsdorf, da Wittemberga (morto nel 1793), diede varie ottime edizioni e diversi trattati.

Volfango Jäger, da Norimberga (morto nel 1795), è editore dei *Panegirici degl' imperatori romani*, del III e IV secolo, ed autore di parecchi trattati.

Giovanni Iacopo Barthélemy, da Cassis, in Provenza (1716-1795), si rese celebre co' suoi trattati di filologia, archeologia e numismatica.

Giovanni Filippo Siebenkees, da Norimb. (1759-1796), si è precipuamente segnalato colla sua edizione di Strabone.

Davide Ruhnken, da Stolpe (1723-1798); lasciò eccellenti edizioni, discorsi, osservazioni varie e un Dizionario latino.

Giovanni Federico Fischer, da Coburgo (1724-1799), rese notabili servigi alla filologia greca colle sue edizioni e lavori sulla grammatica.

Gilberto Wakefield, da Nottingham (1756-1801), critico laborioso, si rese celebre colle sue edizioni, traduzioni e note.

Carlo Lodovico Bauer, da Lauban (morto nel 1799), diede eccellenti introduzioni sull'arte di scrivere in latino e un'opera di filosofia ermeneutica, nonchè un Dizionario tedesco-latino.

Giovanni Enrico Lodov. Meierotto, da Stargard (morto nel 1700), ingegnoso archeologo ed autore di eccellenti opere scolastiche, specialmente d'una *Grammatica latina in esempi*, e d'un ottimo libro *Sui costumi e la maniera di vivere dei Romani*, ec.

Guglielmo Ernesti, da Frondorf in Turingia (morto nel 1801), s'adoperò nel porre in luce edizioni. Abbiamo di lui: *Opuscula oratorio-philologica* (Lipsia, 1794, in 8.vo).

Enrico Am. Reichard, da Schleiz (morto nel 1801); lasciò una *Gustaviade* in 12 libri (Lipsia, 1790, in 8.vo), e tradusse in latino le *Epopée comiche*, di Zaccaria (poeta tedesco).

Giovanni Crist. Amad. Ernesti, da Lipsia (morto nel 1802), chiaro filologo. Oltre varie opere, scrisse un *Lexicon technologiae graec. rhetorum* (Lipsia, 1795, in 8.vo), ed un *Lexicon technologiae latin. rhetorum* (Lipsia, 1797, in 8.vo).

Riccardo Francesco Filippo Brunck, da Strasburgo (morto nel 1803), dotto ellenista, di cui l'inflessa attività nel-

l'accreocere ed applicare i canoni critici compensa le correzioni arbitrarie e forzate, ch'egli introdusse talora nel testo. Lasciò ottime edizioni.

Imm. Giovanni Gerardo Scheller, d'Illow, presso Dahme (1735-1803), fu uomo che rese i maggiori servigi all'istruzione. Abbiamo di lui pregevoli trattati, fra i quali: *Præcepta styli bene latini*, dei dizionarii latini, una *Grammatica latina particolareggiata*, dei *Precetti per formare alla spiegazione filologica e critica dei classici latini*, ec.

Girolamo van Bosch, d'Amsterdam (morto nel 1811), lasciò dei *Poemata* (Utrecht, 1803, in 4.to), una *Elegiam ad Galliam*, ed alcuni opuscoli.

Geremia Iacopo Oberlin, da Strasburgo (1735-1806), noto pe' suoi quadri sinottici della letteratura, e per le molte edizioni d'autori latini.

Gius. Rinaldi, da Padova (1647-1755), professò belle lettere nel seminario di Padova, e mise in luce 21 dotte e forbite orazioni latine (Padova, 1757, in 8.vo).

F. S. Maffei, da Verona (1675-1755), celebre letterato ed archeologo (*Opera omnia*. Ven., 1790, 28 vol. in 8.vo).

G. Iacobetti da Padova (1763-1737), ornamento del seminario patavino, ove tenne cattedra di filosofia. Abbiamo di lui: *Opuscula politioris litteraturae* (Ven., 1738, in 8.vo).

Mar. Ant. Ferrazio, da Vastagna (1671-1748), appartenne al patavino seminario, e lasciò in ottimo stile latino dissertazioni, esercizi retorici, sui discorsi di Tito Livio, commenti alle orazioni di M. Tullio Cicerone e lettere.

Lod. Ant. Muratori, da Vignola, nel Modenese (1672-1750), autore di 64 opere, la più parte storiche e teologiche.

Sch. Frauzoni, da Tienne, presso Vicenza (1687-1738), lasciò parecchie orazioni latine di gusto finito.

G. Pasini, da Padova (1687-1770), erudito ermenauta delle sacre carte, compose dissertazioni e un vocabolario della lingua latina ed italiana.

Eg. Forcellini, da Fener presso Feltre (1688-1768), scolaro ed amico di G. Facciolati, ed autore del *Lexicon totius latinitatis* (Padova, 1771, 4 vol. in 4.to).

M. A. Trivellato, da Pernumia (1688-1883), chiaro teologo tersissimo.

Raim. Cunich, da Ragusa (1710-1794), professore di lettere a Roma ed a Firenze, maestro del Morcelli e del Lanzi, voltò in latino l'Iliade d'Omero.

Rug. Gius. Boscovich, da Ragusa (1711-1787), filosofo e matematico, scrisse poesie, che gli valsero un posto tra i meglio poeti latini moderni.

Ben. Stay, da Ragusa (1714-1801), filosofo e poeta latino della celebre scuola di Ragusa.

G. Toblini, veronese (1700-1768), elegante imitatore degli antichi elegiaci latini (*Opera omnia*. Verona, 1827, in 8.vo).

Cl. Sibiliato, da Bovolenta presso Padova (1719-1795), tenne cattedra di letteratura classica nel seminario patavino, e fu elegante scrittore nella lingua del Lazio.

G. Pompei, da Verona (1731-1780), editore e traduttore di opere greche.

B. Zamagna, da Ragusa (1735-1820), volgarizzatore in latino dell'Odissea d'Omero, e dei poemi di Esiodo, Mosco e Bione. Magnifica è l'ediz. di Esiodo (greco-lat.). Parma per Bodoni, 1785, in 4.to.

G. Costa, da Asiago nel Vicentino (1737-1816), professore di greca e latina letteratura nel seminario di Padova, traduttore di Pindaro e autore di poesie di squisita latinità.

G. Tiraboschi, da Bergamo (1731-1794) ed

Ang. Fabroni, da Marredi nella Romagna (1732-1803), celebri biografi e scrittori di opere letterarie in lingua latina.

A. Zeno, da Venezia (1668-1750), compose molte opere di antichità e le *Dissertazioni vossiane*.

D. Vallarsi, da Verona (1702-1768), dotto archeologo ed editore delle opere di san Girolamo (Verona, 1734, 12 vol. in fogl.).

M. Cesarotti, da Padova (1730-1808), dotto ellenista e professore nell'università di Padova, tradusse ed illustrò Omero, Demostene, ec.

G. Torelli, da Verona (1721-1781), dettò in latino con purità e squisitezza parecchie orazioni.

Enr. Quir. Visconti, da Roma (1751-1817), sommo archeologo, ed autore di parecchie opere classiche d'antichità.

Clem. Vannetti, da Roveredo (1754-1795), celebre per le sue *Osservazioni sopra Orazio*.

G. L. Marini, da Sant'Arcangelo (1740-1815), celebre antiquario, ed editore dell'opera classica: *Gli atti e i monumenti dei fratelli Arvali*, ec. (Roma, 1795, 2 vol. in 4.to).

St. Ant. Morcelli, da Chiari nel Bresciano (1737-1821), antiquario ed autore dell'opera: *De stylo inscriptionum latinarum libri III* (Roma, 1780, in 4.to).

I principali filologi, che fiorirono sullo scorcio del secolo XVIII e nei quaranta anni del XIX, di cui parecchi vivono tuttavia sono:

IN GERMANIA.

Ahlwardt C. G., nato nel 1760, morto nel 1830.

Alter Fed. Car., n. 1749, m. 1804.

Ast Fed., n. 1776.

Baumgarten-Crusius C. Gugl., n. 1786.

Beck Crist. D., n. 1756, m. 1832.

Beier C., n. 1796, m. 1829.

Bekker Emm., n. 1785.

Bernardy G. F., n. 1768, m. 1820.

Böckh Aug., n. 1785.

Bothe F., n. 1771.

Böttiger Car. Aug., n. 1762.

Bredow G. C., n. 1773, m. 1814.

Bremi J., n. 1773.

Bröder Crist. Am., n. 1744, m. 1819.

Buhle Giov. G., n. 1763, m. 1821.

Buttmann Fil. Car., n. 1764, m. 1829.

Creuzer G. F., n. 1771.

Degen Giov. Fed., n. 1752.

Dindorf Gugl., n. 1802.

Dissen L., n. 1784.

Döderlein Lód., n. 1800?

Döring Fed. Gugl., n. 1757, m. 1835.

Eichstädt Enri. Car. Ab., n. 1770.

Erfurdt C. Cr. A., n. 1776, m. 1813.

Facius Giov. Feder., n. 1751, m. 1838.

- Friedemann F. T., n. 1793.
 Frotscher C., n. 1795?
 Gernhard A. G., n. 1777.
 Gierig T. E., n. 1763?
 Görenz J. A., n. 1766.
 Gräfe F., n. 1785.
 Groddeck G. C., n. 1763, m. 1825.
 Hand F., n. 1786.
 Harles Am. Cristof., n. 1738, m. 1815.
 Heeren Arn. Erm. Lod., n. 1760.
 Heindorf L. Fed., n. 1774, m. 1816.
 Heinrich C. F., n. 1774.
 Held G., n. 1803.
 Hermann Goff., n. 1772.
 Heusinger Corrado, n. 1752, m. 1820.
 Heyne Cristiano G., n. 1729, m. 1812.
 Höpfner Giov. Gior. C., n. 1765, m. 1827.
 Hottinger Giov. Giac., n. 1756, m. 1819.
 Huschke Im. G., n. 1761, m. 1828.
 Ilgen C. D., n. 1763.
 Jacobs Fed., n. 1764.
 König G. L., n. 1766.
 Krüger G. T. A., n. 1792?
 Lachmaun C., n. 1793.
 Laguna Martini G. Luigi, n. 1752, m. 1824.
 Lange Ad. G., n. 1774, m. 1831.
 Lenz Carlo G., n. 1764, m. 1809.
 Lindemann Fed., n. 1788.
 Linge C., n. 1782.
 Lobeck Cr. A., n. 1781.
 Locella L. E., n. 1733, m. 1810.
 Lünemann G., n. 1780, m. 1830.
 Manso J. C. F., n. 1759, m. 1826.
 Matthäi Crist. Federico, n. 1744, m. 1811.
 Matthiä F. C., n. 1763, m. 1822.
 Matthiä Aug. Enr., n. 1769.
 Meinecke A., n. 1790?
 Mitscherlich Crist. Gugl., n. 1760.
 Morgenstern Carlo, n. 1770.
 Moser G., n. 1785.

- Nake A. F., n. 1788.
 Nast Gio. Giac. Enrico, n. 1751, m. 1837.
 Notzsch G. Gugl., n. 1791.
 Orelli Corr., n. 1773, m. 1827.
 Orelli Gius. Gasp., n. 1707.
 Osann F., n. 1785?
 Passow D. Franc., n. 1786, m. 1833.
 Pinzger G., n. 1800.
 Poppo C. F., n. 1794.
 Rath R. G., n. 1763?
 Reisig C., n. 1792, m. 1829.
 Riemer Fed. Gugl., n. 1774.
 Ruhkopf Fed. Ern., n. 1760, m. 1821.
 Ruperti Giorg. Aless., n. 1758, m. 1834.
 Schäfer G., n. 1764.
 Schelle K. G., n. 1765?
 Schleiermacher F., n. 1768, m. 1834.
 Schmieder M. B. F., n. 1766.
 Schneider C. E. Cr., n. 1786.
 Schneider Giov. L., n. 1752, m. 1822.
 Schneider Leop. Corr., n. 1786, m. 1821.
 Schulze J. A., n. 1786.
 Schütz Crist. G., n. 1747, m. 1838.
 Seidler Gio. Fed. Aug., n. 1779.
 Siebelis C. C., n. 1769.
 Spalding Gio. Lod., n. 1762, m. 1811.
 Spitzner E. F., n. 1784.
 Spitzner Fed. A., n. 1792?
 Spohn Fed. Aug. Gu., n. 1792, m. 1824.
 Stallbaum G., n. 1793.
 Sturz Fed. Gugl., n. 1762.
 Thiersch F., n. 1784.
 Titze F. N., n. 1769.
 Tzschucke Car. Enrico, n. 1746, m. 1813.
 Voss Giov. Enr., n. 1751, m. 1826.
 Walch G. L., n. 1785.
 Weichert A., n. 1788.
 Weiske Ben., n. 1748, m. 1809.
 Welker Fr. G., n. 1784.
 Wetzl Gio. Crist., n. 1762, m. 1810.

Wernsdorf Crist. G., n. 1762, m. 1822.
 Wolf Fed. Aug., n. 1757, m. 1824.
 Zumpt C. G., n. 1792,
 ed altri più.

IN INGHILTERRA.

Barker Ed. Edr.
 Blomfield C. Iacopo, n. 1786, m. 1821.
 Briggs F.
 Burney D.
 Burgess Tom.
 Buttler L. (editore di Eschilo)
 Dobree Pietro P., n. 1782.
 Elmstey P.
 Gaisford Teod.
 Hotschkis Leone.
 Kidd J.
 Maltby Edu.
 Monk M. G., n. 1782.
 Parr Sam., n. 1747, m. 1825.
 Payne Knight Ricc., n. 1787? m. 1824.
 Porson Ricc., n. 1759, m. 1808,
 ed altri più.

IN OLANDA.

Backe.
 Becker G. G.
 Boscha Erm., m. 1819.
 Fuss C. D.
 Hamaker A.
 Heusde (van) P. G.
 Luzac Giov., m. 1807.
 Peerlkamp P.
 Reuwens C. I. Cr., n. 1793.
 Sluiter Giov. Ott.
 Wytttenbach Dan., n. 1747, m. 1819,
 ed altri più.

IN DANIMARCA.

Baden T.
 Brönsted G.
 Kall Ab., m. 1821.
 Koes G. C., m. 1811.
 Schow Nicol.
 Thorlacius C.,
 ed altri più.

IN FRANCIA.

Achaintre N. L., n. 1771, m. 1836.
 Alexandre C.
 Ausse (d') de Villoison G. B. Gasp., n. 1753, m. 1805.
 Bast J. Fed., n. 1771, m. 1811.
 Belin Giac. Nic., di Ballu, n. 1753, m. 1815.
 Boissonade G. F., n. 1774.
 Burnouf G. L., n. 1775.
 Chasseboeuf C. F., conte di Volney, n. 1757, m. 1820.
 Clavier Stef., n. 1772, m. 1817.
 Clermont (di) E. G. Gius., n. 1746, m. 1811.
 Courier P. L., n. 1774, m. 1825.
 Cousin Vitt., n. 1792.
 Delambre G. B. Gius., n. 1749, m. 1822.
 Fix T.
 Gail G. Batt., n. 1755, m. 1827.
 Gossellin P. G., n. 1751.
 Gros E.
 Guignault A.
 Haase C. B., n. 1780.
 Halma N. B., n. 1755, m. 1828.
 Larcher P. Enr., n. 1726, m. 1812.
 Lebas Fil.
 Leclerc Vitt., n. 1789.
 Lecluse F.
 Lefebvre G. Batt., di Villebrune, n. 1732, m. 1809.
 Lemaire Eligio, n. 1767, m. 1832.
 Lemaire Aug., n. 1802.

Letronne A., n. 1787.
 Longueville E. P. M.
 Millin R. Luigi, n. 1779, m. 1818.
 Naudet G. B., n. 1786.
 Noël Franc., n. 1755.
 Peyrard Franc., n. 1760, m. 1822.
 Pillon A., n. 1792.
 Porte (de la) du Theil Gio. F. Gab., n. 1742, m. 1815.
 Quicherat L.
 Regnier Ad.
 Schweighauser Giov., n. 1746, m. 1830.
 Sinner (de) Luigi, n. 1801.
 Vauvilliers Gio. Franc., n. 1737, m. 1801.
 Vendel Heyl A.
 Villemain G., n. 1791,
 ed altri più.

IN ITALIA.

Ambrosoli Franc.
 Arici C., m. 1836.
 Barcovich V. Franc.
 Bellini B.
 Bellotti F.
 Beltrami G. P.
 Bene (del) Ben.
 Bentivoglio Franc.
 Biondelli.
 Bologna Bart., n. 1765.
 Bonelli.
 Borghesi.
 Borghi G.
 Boucheron C., m. 1837.
 Canal P.
 Carrer L.
 Carrone T.
 Cassi Franc.
 Cavedoni C.
 Cesari A., n. 1753, m. 1828.
 Chersa F., n. 1782, m. 1826.

Chiappa (del) G.
 Cicogna E.
 Costa P., n. 1771, m. 1836.
 Fabroni Ant. 1732, m. 1803.
 Fea C.
 Ferucci M,
 Filippi A.
 Foscolo Ugo, n. 1778, m. 1827.
 Furia (del) Franc.
 Furlanetto G., n. 1775.
 Gallerone G. Ant.
 Garatoni Gasp., n. 1743, m. 1817.
 Gargallo Tom.
 Gazzera.
 Giordani P.
 Kohen I.
 Labus G.
 Lamberti L.
 Lampredi U.
 Lanzi L.
 Leoni M.
 Levati Ambr.
 Mabil Luigi, n. 1752, m. 1836.
 Mai Angelo.
 Marchi A.
 Melan Seb.
 Meneghelli Ant.
 Mirabelli A.
 Monico I.
 Monti Vinc., n. 1754, m. 1828.
 Morelli Iac., n. 1745, m. 1820.
 Moreni Dom., n. 1763, m. 1825.
 Mustoxidi A.
 Napione G.
 Negri Franc., n. 1769, m. 1827.
 Nodari A., n. 1790, m. 1840.
 Odescalchi D. Pietro
 Paravia P. Aless.
 Parenti.
 Petretini Giov.

Peyro Am.

Pindemonte Ip., n. 1757, m. 1828.

Rocca Ign., n. 1750, m. 1816.

Scarabello N. G., n. 1772, m. 1838.

Schiassi F.

Solari G.

Svegliato G. B., n. 1788, m. 1835.

Taverna G.

Tipaldo E.,

Tommaseo N.

Tonani Ram., n. 1759, m. 1833.

Trivellato A.

Valeriani L.

Vermiglioli G. B.

Viviani Quir., n. 1781, m. 1837.

Ugoni C.,

ed altri più, che con edizioni, traduzioni ed illustrazioni tengono vivo e diffondono l'amore e lo studio della classica antichità.

F I N E.

SPN 613250

$\gamma = \frac{1}{\sqrt{1 - \beta^2}}$, $\beta = \frac{v}{c}$, v — скорость движения системы отсчета относительно неподвижной системы отсчета, c — скорость света в вакууме.

2 3 4 5

INDICE

DELLA TERZA PARTE.

INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA STORIA POLITICA DEI GRECI E DEI ROMANI.

§ 1.	Intendimento dell'autore in questa introduzione; quali opere si possono consultare per conoscere in che consista la storia, ec. pag.	3
§ 2.	Fonti a cui vuolsi aver ricorso nello studio della storia.	ivi
§ 3.	Avvedimenti necessari nell'usare di queste fonti	ivi
§ 4.	A quali cose convenga aver l'occhio nel valutare i fatti storici	4
§ 5.	Uso delle tabelle cronologiche e sincroniche; dotti che si sono adoperati a comporne	ivi
§ 6.	La geografia è una scienza sussidiaria indispensabile allo studio della storia	5
§ 7.	Opere che trattano della storia dell'incivilimento o storia dell'umanità	ivi
§ 8.	Opere che trattano dello spirito e del carattere delle nazioni	7
§ 9.	Biografie, epopee storiche, romanzi	8
§ 10.	Paralleli de' tempi e dei popoli antichi e moderni, e di particolari persone	9
§ 11.	La cronologia è una scienza indispensabile allo studio della storia; cronologia matematica e storica: ère storiche più importanti; opere di cronologia generale; di cronologia speciale	ivi
§ 12.	Opere più importanti allo studio della storia universale	12
§ 13.	Opere più importanti allo studio della storia greca in particolare	14
§ 14.	Opere più importanti allo studio della storia romana.	16

**TAVOLE SINCRONICHE DELLA STORIA POLITICA, LETTERARIA ED ARTISTICA
DEI GRECI E DEI ROMANI (1856 av. G. C.—476 dopo G. C.).**

<u>Tempi favolosi (1856—184 av. G. C.). — Storia politica della Grecia e dell'Italia; storia delle lettere ed arti in Grecia</u>	<u>21</u>
<u>Tempi storici (1184 av. G. C.—476 dopo G. C.) . . .</u>	<u>22</u>
<u>Prima olimpiade (776 av. G. C.)</u>	<u>25</u>
<u>Fondazione di Roma (754 av. G. C.). — Storia greca; storia romana; storia delle lettere ed arti in Grecia; storia letteraria ed artistica romana</u>	<u>126</u>
<u>Sommessione della Grecia (145 av. G. C.). — Storia romana; storia delle lettere ed arti in Grecia; storia letteraria ed artistica romana</u>	<u>142</u>

RELAZIONI DELLA GRECA E DELLA ROMANA LETTERATURA . . . 215

LAVORI DE' MODERNI NEL RINASCIMENTO E DIFFUSIONE DELLA LETTERATURA CLASSICA ANTICA	235
<u>Principali filologi del XIV e XV secolo</u>	<u>ivi</u>
" " XVI	240
" " XVII	248
" " XVIII	252
<u>Filologi fiorenti sullo scorcio del secolo XVIII e nella prima metà del XIX</u>	<u>262</u>



